DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 182

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 1 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il Pil torna a correre adesso sfiora quota +1%
A pagina IV

Olimpiadi / 1
Sono d'argento le prime medaglie del canottaggio e del tiro a volo
A pagina 20

Olimpiadi / 2
«Ha i cromosomi maschili»: bufera sul Cio per la pugile che sfida l'italiana
Saccà a pagina 10

Maniero: «Mi vogliono morto, datemi un altro nome»

▶L'ex boss: «Sono nel mirino dei miei ex. Mi serve un'altra identità». I 2 "attentati" falliti

Maurizio Dianese

Felice Maniero vuole cambiar nome. Di nuovo. «Ormai il nome Luca Mori lo conoscono tutti. Tanto varrebbe che tornassi all'originale e cioè a Felice Maniero...». Così l'ex boss della mala del Brenta, il quale non ha perso il gusto per la battuta anche quando, come in questo caso, protesta perché non riesce a diventare un signor Mario Rossi qualsiasi, come vorrebbe. «È da più di un anno che aspetto una risposta dalla Prefettura di Venezia per il cambio di nome». «Reso necessario – spiega il suo legale, l'avvocato Rolando Iorio – dalla necessità di non essere facilmente rintracciato visto che a tutt'oggi è l'obiettivo dei suoi ex, i quali progettavano la sua eliminazione, come si scopre anche dalla recente inchiesta sul Tronchetto». Risultato? «Non ci rispondono nemmeno», dice Maniero.

Continua a pagina 7

Felice Maniero a processo

Venezia / L'inchiesta
Boraso in carcere, battaglia legale La difesa: si è dimesso, può uscire

È battaglia legale sulla scarcerazione dell'ex assessore di Venezia Renato Boraso, in cella nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte tangenti. Secondo il suo legale, l'avvocato Pauro, le dimissioni dall'incarico di assessore alla Mobilità hanno fatto venire meno il rischio di reiterazione dei reati, e di conseguenza le esigenze cautelari. Contestate anche le intercettazioni effettuate attraverso trojan. Oggi la decisione del Tribunale del riesame.

Amadori a pagina 6

L'analisi
Per contare in Europa serve la politica con P maiuscola

Paolo Pombeni

Tra i problemi della ripresa post vacanze ci sarà senz'altro il tema del commissario europeo che spetta all'Italia. Già ora fioriscono le previsioni interessate su una riduzione di peso della posizione che toccherà al candidato proposto dal nostro governo così come le previsioni contrarie sulla impossibilità che all'Italia non venga riconosciuto il ruolo che le spetta come membro fondatore. Rientra tutto nella polemica pro o contro Giorgia Meloni, (...)

Continua a pagina 23

Israele uccide il capo di Hamas

▶Un missile colpisce l'edificio a Teheran che ospitava Ismail Haniyeh, leader del gruppo terrorista

Il retroscena
«Non sapevamo nulla». Gli Usa si smarcano: «Ma ora tregua»

Il doppio attacco a Beirut e a Teheran potrebbe diventare un grosso problema per Washington, che nonostante la situazione continua a battersi per evitare che il conflitto di Gaza si inasprisca e per continuare sulla via della tregua. Il segretario di Stato Usa Antony Blinken ieri ha spiegato che la Casa Bianca è impegnata «per arrivare a un cessate il fuoco», aggiungendo che gli Stati Uniti, principale alleato di Israele nella regione, «non sapevano nulla e non sono coinvolti» nell'operazione.

Paura a pagina 3

Ismail Haniyeh, 62 anni, capo politico di Hamas, è stato ucciso alle 2 nella notte di Teheran tra martedì e mercoledì. Aveva partecipato all'insediamento del nuovo presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, eletto dopo che il suo predecessore, Ebrahim Raisi, era morto in uno strano incidente che coinvolse l'elicottero sul quale viaggiava. Haniyeh - dopo aver incontrato anche la guida suprema Ali Khamenei - era da poco rientrato nella residenza che gli era stata offerta, nel Nord di una Teheran super blindata vista la delicatezza della cerimonia e le numerose personalità ospiti. All'improvviso, la notte iraniana, è stata scossa da un boato: Haniyeh è stato ucciso da un'azione israeliana che ha gettato nel panico non solo i vertici di Hamas, ma soprattutto l'apparato iraniano che non è stato in grado di prevenire l'attacco.

Evangelisti a pagina 2

Belluno Devastati da Vaia. Per riaprirli investiti 13,2 milioni

Dopo 6 anni riecco i Serrai di Sottoguda

Vecellio a pagina 9

Le idee
Da TeleBernabei a TeleMeloni: ecco la Rai che ho conosciuto

Bruno Vespa

Da Telebernabei a Telemeloni. Ho servito sotto 26 capi azienda sui 29 che si sono alternati nella guida della Rai dal '46 ad oggi e sotto 25 presidenti su 31. 62 anni certificati di cui 56 in televisione. L'editore della Rai è stato prima il governo e poi dal '75 il Parlamento. Cioè la politica. Accade la stessa cosa in Francia, con maggiore brutalità in Spagna e perfino alla mitica BBC. Quando chiesi a Lord Hall, grande direttore generale della radiotelevisione (...)

Continua a pagina 23

Pedemontana
«Parole diffamatorie sul web». La Regione fa causa all'impresa

Esposto in Procura per un commento sui social che lancia pesanti accuse sulla costruzione e sulla gestione della Superstrada Pedemontana Veneta. L'ha deliberato la Regione, ritenendo «non vere e diffamatorie» le espressioni postate attraverso un profilo aziendale vicentino, in relazione alle crepe nella galleria Sant'Umberto.

Pederiva a pagina 8

Il caso
Donazzan "vittima" dell'overbooking «Uno scandalo»

Angela Pederiva

È l'incubo dei viaggiatori in aereo, un fenomeno tanto legale quanto fastidioso. L'overbooking è la vendita di un numero di biglietti superiore a quello dei posti disponibili, un'attività che i vettori praticano per massimizzare l'incasso a fronte di possibili assenze dei passeggeri, i quali però generalmente sono in maggioranza presenti all'imbarco e quindi si ritrovano a contendersi (...)

Continua a pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 *

Il Medio Oriente in fiamme

Raid notturno a Teheran Ucciso il capo di Hamas

▸Un missile colpisce l'edificio che ospitava Ismail Haniyeh, leader della "diplomazia" Netanyahu non rivendica ma annuncia altri blitz: «Combatteremo l'asse del male»

LA STORIA

Nella notte di Teheran tra martedì e mercoledì sono quasi le 2. Per Ismail Haniyeh, 62 anni, capo politico di Hamas, che solitamente vive nel lusso di Doha, in Qatar, è stata una lunga giornata. Ha partecipato all'insediamento del nuovo presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, lo ha abbracciato e si è complimentato con lui, eletto dopo che il suo predecessore, Ebrahim Raisi, è morto in uno strano incidente che coinvolse l'elicottero sul quale viaggiava. Haniyeh è palestinese e dunque è sunnita, ma Hamas ormai è solidamente nell'orbita del regime sciita iraniano e incontra anche la guida suprema Ali Khamenei. Poi torna nella residenza che gli è stata offerta, nel Nord di una Teheran super blindata vista la delicatezza della cerimonia e le numerose personalità ospiti.

> Abbiamo inferto colpi devastanti ai nostri nemici, continueremo a farlo: sono in arrivo giorni molto impegnativi
>
> BENJAMIN NETANYAHU

> Il regime sionista ha preparato se stesso per una dura punizione, la vendetta è un dovere
>
> ALI KHAMENEI

FUOCO

All'improvviso, la notte iraniana, scossa da un boato, s'illumina, un'esplosione distrugge l'appartamento dove si trova Haniyeh che muore, ucciso da un'azione israeliana che getta nel panico non solo i vertici di Hamas, ma soprattutto l'apparato iraniano che non è stato in grado di prevenire l'attacco. Eppure, solo poche ore prima Israele, come risposta all'uccisione di 12 bambini drusi in un campo da calcio vicino al confine con il Libano, aveva già attaccato in un quartiere di Beirut, uccidendo uno dei comandanti più importanti di Hezbollah, Fuad Shukr, considerato responsabile della strage di Majdal Shams. Come è possibile che l'Iran, nel cuore della sua capitale, non sia riuscito a proteggere uno dei suoi più fedeli alleati? Per Teheran si tratta di un'umiliazione, perfino superiore ad altri attacchi subiti in passato. Ieri non era ancora chiaro come Israele fosse riuscito a uccidere Haniyeh. Anzi, c'erano dubbi anche sul luogo in cui si trovava: formalmente le fonte ufficiali parlano di una «residenza per veterani nel Nord di Teheran», ma una fonte citata da Amwaj.media sostiene che il leader di Hamas fosse alloggiato nel Sa'adabad Complex, vicino a Tajrish Square, una struttura collegata alla presidenza e considerata di massima sicurezza. La versione ufficiale parla di «proiettile teleguidato» ma anche di «un quadrimotore con dell'esplosivo», dunque viene da pensare a un drone telecomandato, ma ipotesi più concrete ipotizzano il lancio di missili aerobalistici Blue Sparrow. Secondo Pietro Batacchi, il direttore di Rid (Rivista italiana difesa), sentito dall'Ansa «i caccia di Tel Aviv potrebbero avere usato la rotta al confine tra Siria ed Iraq per entrare nello spazio aereo del Kurdistan iracheno, dove gli israeliani sono di casa, hanno rapporti consolidati d'intelligence. Da lì, siamo a circa 600 chilometri di distanza da Teheran, potrebbero aver lanciato missili aerobalistici Blue Sparrow verso l'obiettivo designato». Seconda ipotesi: Israele, che formalmente non ha rivendicato l'azione, potrebbe avere usato lo spazio aereo dell'Azerbaijan. Ma come potevano sapere con tale precisione dove alloggiava Haniyeh, in questa esecuzione in cui si conferma la volontà dello Stato ebraico di applicare, dopo il massacro del 7 ottobre, la stessa formula del 1972 quando dopo la strage di atleti israeliani alle Olimpiadi ci fu la caccia ai terroristi di Settembre Nero? Ci sono vari scenari: alcune fonti parlano di una soffiata dall'interno delle guardie del corpo di Haniyeh; altri, citano la collaborazione di gruppi di opposizione al regime degli ayatollah, o la possibile infiltrazione di spie. Ad aggravare il peso dell'umiliazione per le forze di sicurezza iraniane c'è anche un altro scenario: Haniyeh aveva in programma di non pernottare a Teheran, ma ha cambiato idea, in nome della prudenza, dopo l'uccisione del comandante di Hezbollah avvenuta poche ore prima.

L'IPOTESI DI UNA SOFFIATA DELLE GUARDIE DEL CORPO E DELL'USO DI MISSILI BLUE SPARROW DAL KURDISTAN

Manifestazioni anche in Pakistan dopo l'uccisione del leader politico di Hamas

TENSIONE

Come reagiranno ora l'Iran e le altre organizzazioni della sua galassia, non solo Hamas ed Hezbollah, ma anche gli Houthi nello Yemen ed altre milizie sparse nel Medio Oriente? C'è un precedente: quando Israele colpì in Siria e uccise, in uno stabile a Damasco, due comandanti delle Guardie rivoluzionarie iraniane, Teheran rispose con un massiccio lancio verso Israele di missili e droni, circa 300, a metà aprile. Fu però un'azione dimostrativa che non produsse danni di rilievo. Ieri sera il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, ha riunito il gabinetto di guerra e poi ha parlato in tv. Ha detto: «Continueremo a dare la caccia ai leader di

Dalla "regia" del 7 ottobre alla finta diplomazia sulla pace «Serve il sangue dei bambini»

IL RITRATTO

Si potrebbe cominciare dal 7 ottobre 2023, quando ha celebrato e benedetto, oltre che guidato da lontano, l'attentato e l'orrore dei terroristi di Hamas. O dai mesi successivi, quando è diventato la voce più autorevole dei negoziati, sia per il rilascio degli ostaggi israeliani, sia per le ora sempre più fumose trattative di pace. Ma per tratteggiare il profilo di Ismail Haniyeh, leader politico e diplomatico di Hamas, obiettivo chiave di Israele, «terrorista globale» per gli Usa, nell'elenco dei mandati di arresto chiesti dalla Corte Penale Internazionale, dal 2019 rifugiato a Doha in Qatar, bisogna ricordare la sua vita fatta di fughe, attentati, arresti, la sua famiglia decimata, colpi che non hanno frenato la sua inarrestabile ascesa, la sua battaglia in prima linea a capo del gruppo militante.

GLI STUDI E LA MILITANZA

Nato 62 anni fa nel campo profughi di Shati, nella Striscia di Gaza, aveva seguito la famiglia fuggita da Ashkelon, dopo la creazione dello stato di Israele nel 1948. Dopo aver studiato in una scuola per rifugiati palestinesi dell'Unrwa, si laurea a Gaza in Lingua e letteratura araba. Qui, all'università nell'83, aderisce al blocco islamico studentesco precursore di Hamas, e viene arrestato mentre partecipa a una manifestazione della prima Intifada (dieci anni dopo diventerà preside nell'università islamica). Soprannominato "Abu al-Abd", nel 2004 è nominato membro di una "leadership collettiva" segreta, nel 2006 primo ministro dell'Autorità Nazionale Palestinese. Per via delle forti tensioni interne tra Abu Mazen e Hamas, viene incaricato di costituire un governo di unità nazionale che ha

DICHIARATO «TERRORISTA GLOBALE» DAGLI USA E RICERCATO INTERNAZIONALE DAL 2019 VIVEVA IN ESILIO IN QATAR

Il leader di Hamas, Haniyeh, era il responsabile delle "relazioni diplomatiche" dell'organizzazione terroristica di Hamas: dal Qatar ha partecipato alla trattativa per la tregua

Il Medio Oriente in fiamme

Gli Usa ora si smarcano: «Nessuno ci ha avvertito»

▶Il segretario di Stato Blinken non condanna il raid, ma avverte: «La Casa Bianca non era coinvolta. Lavoriamo per il cessate il fuoco». E tra i fan di Trump c'è chi "scarica" Bibi

LO SCENARIO

NEW YORK La corda tesissima che gli Stati Uniti stanno cercando di non far sfilacciare, sta iniziando a deteriorarsi. E così il doppio attacco a Beirut e a Teheran in cui Israele ha colpito Hamas ed Hezbollah potrebbe diventare un grosso problema per Washington, che nonostante la situazione continua a battersi per evitare che il conflitto di Gaza si inasprisca e per continuare sulla via della tregua. Il segretario di Stato Usa Antony Blinken ieri ha spiegato che la Casa Bianca è impegnata «per arrivare a un cessate il fuoco», aggiungendo che gli Stati Uniti, principale alleato di Israele nella regione, «non sapevano nulla e non sono coinvolti» nell'operazione. Ma Blinken non ha voluto condannare l'azione di Israele all'interno dei confini di Libano e Iran e si è anche rifiutato di fare supposizioni «sull'impatto che un singolo evento potrebbe avere». «Tutto quello che posso dire in questo momento è che nulla può togliere interesse all'importanza di arrivare a un cessate il fuoco», ha detto Blinken da Singapore, dove ha incontrato il ministro degli Esteri Vivian Balakrishnan.

IL SEGRETARIO ALLA DIFESA AUSTIN: «IN CASO DI ATTACCO PRONTI A DIFENDERE ISRAELE, MA VOGLIAMO CHE NON ACCADA»

L'INCONTRO A ROMA

E infatti solo pochi giorni fa i funzionari di Israele, Egitto, Qatar e Stati Uniti si erano incontrati a Roma per discutere di come mettere fine a una guerra che dura da dieci mesi e trovare una strada per portare Israele e Palestina alla pace. Due giorni fa la Casa Bianca ha condannato l'attacco di Hezbollah nei territori occupati delle alture del Golan nel quale sono stati uccisi 12 bambini e ragazzi israeliani, ricordando che l'impegno per la sicurezza del paese è «di ferro». Intanto ieri dalle Filippine il segretario alla Difesa Lloyd J. Austin ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a difendere Israele in caso di attacco ma che «non vogliamo che questo accada», aggiungendo: «Lavoreremo duro per abbassare la temperatura e affrontare i problemi con mezzi diplomatici». Ma nonostante tutti questi sforzi, il Wall Street Journal fa notare come il doppio attacco di Israele abbia inferto un colpo imbarazzante all'Iran. E tutto questo potrebbe spingere «il Medio Oriente sull'orlo di una guerra più ampia che gli Stati Uniti hanno lavorato instancabilmente per evitare».

E infatti sia Egitto che Qatar - due attori fondamentali per arrivare a un accordo duraturo con Hamas - hanno detto che gli attacchi a Beirut e Teheran sono un «inasprimento pericoloso» della situazione. «Siamo sull'orlo di un'escalation su larga scala», ha detto Danny Citrinowicz, che è stato capo della sezione iraniana dell'intelligence militare israeliana e ora è membro dell'Institute for National Security Studies di Tel Aviv. Infatti Hezbollah ha ripetuto in modo insistente negli ultimi mesi che colpire Beirut o un leader del gruppo rappresenterebbe il superamento di una linea rossa, e ora che Israele le ha superate entrambe, i negoziatori americani e arabi credono che qualcosa possa accadere.

ALCUNI OSSERVATORI AMERICANI PARLANO DI UNA SCELTA DELIBERATA DI NETANYAHU PER SABOTARE I COLLOQUI

LE REAZIONI

Ma se gli Stati Uniti continuano a essere compatti nella difesa di Israele - sia tra i democratici che tra i repubblicani - e nonostante Donald Trump si sia autodefinito «il presidente più amico di Israele della storia», il popolo Maga non la pensa proprio così. Un influencer dell'alt-right, Jackson Hinkle, commentando l'uccisione del leader di Hamas Ismail Haniyeh ha detto che «Israele è uno stato terroristico». Hinkle - che dopo essere stato un sostenitore di Bernie Sanders si è convertito al trumpismo - non è il solo influencer Maga a essersi schierato dalla parte di Hamas, in totale opposizione rispetto a quanto dichiarato da Trump. Allo stesso tempo alcuni analisti americani credono che ci possa essere stata una scelta deliberata del primo ministro Benjamin Netanyahu in questo duplice attacco: «Netanyahu ha sistematicamente sabotato i colloqui per il cessate il fuoco perché la fine della guerra probabilmente metterà fine alla sua carriera politica», ha detto in un post su X Trita Parsi del Quincy Institute, un think tank di politica estera con sede negli Stati Uniti. «L'assassinio fa guadagnare a Netanyahu diverse settimane, se non mesi, nei quali non ci sarà alcuna seria aspettativa per un accordo di cessate il fuoco», ha concluso Parsi.

Angelo Paura

I PRECEDENTI

Raid a Beirut

La risposta all'attacco in Golan ha portato alla morte di Fuad Shukr, numero due di Nasrallah

Attacco in Siria

Ad aprile un attacco all'ambasciata iraniana in Siria provocò la morte del generale Mohammad Reza Zahedi

Droni in Libano

Il 2 gennaio viene colpito un ufficio a Beirut dove aveva sede un quartier generale di Hamas

---

Un ragazzo palestinese vicino al poster di Ismail Haniyeh, leader politico di Hamas, ucciso da un missile mentre si trovava a Teheran per la cerimonia di insediamento del nuovo presidente iraniano

Hamas e a distruggere le infrastrutture di Hamas. Abbiamo inferto colpi devastanti a tutti i nostri nemici. Faremo pagare un prezzo pesante a chiunque è contro di noi. Ci aspettano giornate molto difficili, ma siamo pronti a tutti gli scenari. Israele sta combattendo l'asse del Male iraniano, è una guerra per l'esistenza». Haniyeh era l'uomo di Hamas che sedeva al tavolo dei negoziati per un accordo sulla tregua e la liberazione degli ostaggi. La sua uccisione azzera (o quasi) qualsiasi possibilità che possano proseguire le trattative. Ecco, ma quale sarà la reazione iraniana? Per ora bisogna affidarsi ai proclami di Teheran: «Israele pagherà un prezzo molto alto». La guida suprema Khamenei: «Il regime sionista affronterà una dura punizione per l'assassinio del leader di Hamas Ismail Haniyeh. Consideriamo la vendetta come un nostro dovere». Sarà Khamenei oggi a guidare la preghiera prima del corteo funebre per Haniyeh che il giorno successivo sarà sepolto nel Qatar. Il neo presidente iraniano, Massoud Pezeshkian: «La Repubblica islamica dell'Iran difenderà la sua integrità territoriale, il suo onore, e farà pentire gli invasori terroristi della loro azione codarda». Alle 22 ieri sera, proprio su richiesta dell'Iran, è stato convocato il consiglio di sicurezza dell'Onu. Dal 7 ottobre, ciclicamente, si parla del timore di una escalation, ma mai come in questo caso questa formula appare giustificata. Antony Blinken, segretario di Stato americano, assicura che gli Usa non erano stati informati dell'attacco. Ieri ha parlato con funzionari del Qatar e della Giordania «dell'urgenza degli sforzi per raggiungere un cessate il fuoco nel conflitto a Gaza che garantirebbe il rilascio degli ostaggi, consentirebbe un'ondata di assistenza umanitaria e creerebbe le condizioni per una stabilità più ampia». Erdogan, presidente turco che nei giorni scorsi aveva paventato l'ipotesi di una invasione di Israele, ieri ha chiamato al telefono i familiari del capo di Hamas ucciso e ha spiegato: «Questo attacco mira anche a estendere la guerra di Gaza a una dimensione regionale».

Mauro Evangelisti

FLOP DEL SISTEMA DI DIFESA IRANIANO IL LEADER PALESTINESE AVEVA PARTECIPATO ALL'INSEDIAMENTO DEL NUOVO PRESIDENTE

---

vita breve e si chiude con la presa della Striscia di Gaza da parte di Hamas. Braccio destro del fondatore di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin, dal 2020 dopo l'uccisione del generale iraniano Soleimani, il suo legame con l'Iran si salda, l'alleanza accresce le capacità di combattimento del gruppo terroristico. Ufficialmente dal 2017 a capo del Politburo (il gruppo di 15 membri che prende le decisioni politiche) e dunque in esilio (l'organizzazione di Hamas prevede che chi ha un ruolo politico e diplomatico, risieda fuori dalla Striscia, per rendere meno complicati i viaggi internazionali), lasciando il posto a Yahya Sinwar.

LE TRATTATIVE

In questi mesi è stato il più importante negoziatore palestinese nelle trattative per un cessate il fuoco che si sono tenute in numerose sessioni soprattutto tra Egitto e Qatar. Haniyeh - essendo un leader politico e non militare era ritenuto meno a rischio di un assassinio mirato - aveva anche partecipato ai negoziati di persona. Era sposato e ha avuto 13 figli, tre (oltre a quattro nipoti e una sorella) uccisi in un attentato nell'aprile scorso. Un'altra arrestata. Alla notizia rimase imperturbabile, li definì «martiri sulla strada della liberazione di al Aqsa e di Gerusalemme» e «ringrazio Dio per questo onore che mi ha concesso con il martirio dei miei tre figli e di alcuni nipoti». Avvertendo: «Gli interessi del popolo palestinese hanno la precedenza su tutto». Ieri riferisce l'agenzia iraniana Irna, un altro dei suoi figli, Abdul Salam ha detto: «Il desiderio di mio padre è stato esaudito», quello di morire da «martire. Siamo in una rivoluzione e in una battaglia continua contro il nemico, e la resistenza non finisce con l'assassinio dei leader».

Leader della resistenza palestinese, criminale di guerra per l'Occidente che supporta Israele, da funzionari israeliani era stato ritenuto più volte responsabile del fallimento dei colloqui di pace e del rilascio degli ostaggi. Non solo, Ismail Haniyeh aveva subito critiche interne anche all'interno di Hamas dove era comunque considerato un "pragmatico" che aveva canali aperti con le diverse fazioni della lotta di liberazione. Controverso il suo ruolo nella pianificazione di atti terroristici contro Israele, seppur Sinwar sia considerato il principale architetto dell'attacco del 7 ottobre, Haniyeh sarebbe stato se non la mente, sicuramente una figura chiave alla regia. Ma nonostante la sua retorica molto dura, anche a causa del fatto che la sua autorità era lontana dai luoghi in cui Hamas opera quotidianamente, Haniyeh era considerato dai leader di diversi paesi un interlocutore relativamente più pragmatico e moderato rispetto ai leader dell'ala armata di Hamas, che governa dentro alla Striscia di Gaza. Di sicuro una delle figure principali di Hamas negli ultimi 30 anni. Nella "sua" lunga ostinata guerra ha perso circa 70 membri della famiglia. Aveva messo in conto anche la sua di morte, arrivata non nella stanza dei bottoni del Qatar, ma a Teheran dove da tempo era "di casa".

Raffaella Troili

NELLA GUERRA HA PERSO 70 FAMILIARI IL FIGLIO ABDUL SALAM: «IL SUO DESIDERIO ESAUDITO, VOLEVA MORIRE DA MARTIRE»

Meloni, viaggio a Shanghai Aiuto alle aziende italiane

▶La premier chiude la missione in Cina incontrando il leader in ascesa Chen: «Nuovi spazi per le nostre imprese». Tappa a Parigi prima del rientro (ma non vedrà Macron)

LO SCENARIO

dal nostro inviato

SHANGHAI Compagni, allons! Da Shanghai, la Parigi d'Oriente, a quella originale, in Francia, per le Olimpiadi. Passando per un faccia a faccia con uno dei membri in ascesa del Politburo comunista cinese, e per qualche ora di shopping assieme alla figlia Ginevra tra i negozi del Bund, il lungo viale che costeggia il fiume Huangpu. Dopo cinque giorni intensi Giorgia Meloni ha lasciato ieri la Cina, portando a casa un'iniziale ricucitura con Xi Jinping dopo l'addio alla Via della Seta. Alle spalle però restano anche un'ultima tappa nella capitale economica del colosso asiatico e qualche perplessità da parte del Paese del Dragone.

L'ECONOMIA

La prima è tornata utile alla presidente del Consiglio per ribadire - nella città cinese dove la presenza italiana è più marcata - l'importanza di tutelare su entrambi i fronti il rapporto economico e le rispettive specificità. Davanti al potente segretario del partito comunista del Comitato municipale di Shanghai Chen Jining, considerato tra i leader in ascesa nel panorama nazionale, Meloni ha infatti chiarito come tra gli obiettivi della missione non vi fosse solo il riequilibrio della bilancia commerciale attraverso nuovi investimenti, ma anche «aiutare e sostenere le aziende italiane che già da tempo hanno deciso di investire in Cina e che particolarmente a Shanghai hanno contribuito allo sviluppo di questa straordinaria realtà». Circa 1200 imprese che, come ricorda Jining, sviluppano circa «il 20% dell'interscambio», orientando verso «i 24 milioni di abitanti della città, il «canale per importare i beni dall'Italia». Traguardo ribadito anche nel post social con cui Meloni conclude la trasferta: «Abbiamo aperto una nuova fase dei nostri rapporti bilaterali», scrive la premier. «Obiettivo: aprire nuovi spazi alle

La premier italiana Giorgia Meloni e il segretario del Partito comunista di Shangai, Chen Jining

nostre imprese e rimuovere gli ostacoli all'ingresso dei prodotti italiani nel mercato cinese».

Per farlo ora c'è l'impianto «di cornice» che Meloni ha firmato con il primo ministro Li Qiang (che ha ricoperto fino a due anni fa la carica di Jining). Ora toccherà ai suoi ministri, assieme agli omologhi cinesi, riempire di contenuto il Piano triennale d'azione. Già, i ministri italiani, la cui assenza avrebbe quanto meno fatto alzare un sopracciglio alla controparte cinese. Se dal lato nostrano del tavolo delle intese, accanto alla premier, c'erano l'ambasciatore Massimo Ambrosetti (che le ha sottoscritte tutte) e alcuni membri dello staff di Meloni, dall'altro hanno infatti preso posto esponenti di diverso grado dell'esecutivo o dei ministeri interessati dagli accordi. Il dettaglio, colto al primo giorno di visita, non sarebbe sfuggito al governo di Pechino. Così come avrebbe destato curiosità l'assenza dei giornalisti italiani a margine del faccia a faccia con Xi Jinping. Tra l'imbarazzo dei cronisti e degli operatori accreditati in Cina che abitualmente accedono a questo tipo di incontri, i sette posti disponibili sono stati distribuiti in parte tra lo staff e in parte lasciati vacanti, generando qualche dubbio sulla volontà italiana di dare un'ampia copertura mediatica alla visita.

IL CASO DEI GIORNALISTI ESCLUSI DAL VERTICE CON XI. AL RITORNO LA ATTENDE IL DOSSIER RAI LA RUSSA: VOTO SUL CDA PRIMA DELLA PAUSA

LA FRANCIA

Prima di archiviare come un successo quella che è stata tra le più delicate missioni diplomatiche di Meloni e mettere nel mirino i nuovi vertici Rai in una riunione con Matteo Salvini e Antonio Tajani che si terrà la prossima settimana (il presidente del Senato Ignazio La Russa si è detto non a caso disponibile a «calendarizzare il voto per il Cda prima della pausa estiva») la premier farà oggi tappa a Parigi, senza però approcciarsi ad un'altra missione che avrebbe un valore altrettanto significativo: l'atteso confronto con Emmanuel Macron all'Eliseo. Le ventiquattr'ore francesi della premier sono infatti da considerarsi una «visita privata», senza alcuna valenza politica. Appena poche ore insomma, in cui Meloni incontrerà insieme alla figlia gli atleti azzurri che stanno gareggiando alle Olimpiadi a Casa Italia, la sede della Nazionale olimpica a pochi passi dagli Champs Élysées. D'altro canto il presidente della Repubblica francese è in vacanza lontano dalla Capitale. Ma è lecito sospettare che, dopo gli screzi al G7 o quelli durante la definizione dei top jobs dell'Unione Europea, evitarsi sia stata più d'una coincidenza.

Francesco Malfetano

La consultazione

Referendum sull'Autonomia: «Già raggiunte le 500mila firme»

Cinquecentomila firme in meno di una settimana. Complice il successo della raccolta di sottoscrizioni sul web, sarebbe stata già superata l'asticella per poter chiedere il referendum abrogativo contro l'Autonomia differenziata, la consultazione promossa dalle opposizioni (Pd, M5S, Iv, Avs e +Europa) insieme a sindacati e associazioni. Condizionale d'obbligo però, perché ieri sera il contatore delle firme online segnava quota 360mila. Altre centomila, ha fatto sapere il leader della Cgil Maurizio Landini, sono arrivate dai banchetti sparsi sul territorio (un calcolo preciso però ancora non c'è). Motivo per cui l'obiettivo è ormai a un passo. «Il quorum delle sottoscrizioni è di fatto raggiunto», esulta Riccardo Magi di +Europa. Mentre Giuseppe Conte parla di un «segnale potentissimo».

Veneto, manager sanitari a 68 anni e con il cumulo di stipendio più pensione

▶Ok dal Consiglio regionale all'aumento dell'età di nomina di dg e relative terne

▶Il Pd: «Doppio assegno? Una forzatura» Lanzarin: «Liste d'attesa scese a 35.000»

LA LEGGE

VENEZIA I manager sanitari potranno essere nominati anche a 68 anni e cumulare lo stipendio pubblico con l'eventuale pensione. È l'effetto delle proposte approvate, e di quelle respinte, dal Consiglio regionale: con il favore della maggioranza e l'astensione dell'opposizione, infatti, ieri è stato dato il via libera alla legge di adeguamento ordinamentale in materia di sanità e sociale, testo che riordina la normativa veneta nel rispetto delle disposizioni nazionali. «Questo ci permette di offrire adeguati e migliori servizi ai cittadini», ha commentato la relatrice leghista Sonia Brescacin; «Rimangono però troppe incertezze sulle liste d'attesa», ha ribattuto la correlatrice dem Anna Maria Bigon.

VERTICI E PERSONALE

Fra le novità, spicca l'innalzamento da 65 a 68 anni del limite di età per l'affidamento degli incarichi di direttore generale, sanitario, amministrativo e dei servizi sociali. Come suggerito dalla Giunta, il mandato di vertice terna potrà durare da 3 a 5 anni e la scelta dovrà avvenire all'interno degli elenchi di idonei nazionali e regionali, anche di altri territori italiani su richiesta di Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo). Non è invece stato accolto l'emendamento di Vanessa Camani (Partito Democratico) sulla gratuità dell'incarico per i dg che, a maggior ragione se sono via via sempre più anziani, ricevono il trattamento di quiescenza per raggiunti limiti di età. Ha tuonato la capogruppo dem: «È una forzatura che sembra configurarsi come pratica elusiva per aggirare il divieto, esplicitamente previsto dalla legge del 2012». Nuove scintille dopo lo strappo in commissione

DIRETTORI GENERALI
Nella foto grande i dg nominati da Luca Zaia il 26 febbraio 2024. Sopra la consigliera regionale Elena Ostanel

Sanità, dove sono stati dati i primi voti annuali: 20 punti su 20 a 11 manager su 13. Per quanto riguarda il personale, viene estesa la possibilità per le Ulss di fare assunzioni a tempo determinato e di acquisire prestazioni aggiuntive dal personale dipendente del comparto sanitario per fronteggiare le emergenze, anche per profili diversi da quelli medici. In particolare vengono autorizzati gli ingaggi a termine, con somministrazione di lavoro, con convenzioni e con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, per assicurare le attività di emergenza/urgenza e il mantenimento dei Livelli essenziali di assistenza.

NUMERI

L'assessore leghista Manuela Lanzarin ha poi fatto il punto sulle liste d'attesa, aggiornando a circa 35.000 le giacenze secondo il monitoraggio del 25 luglio: «Sono ancora da smaltire 14.295 prestazioni con priorità a 30 giorni e 21.389 a 60-90 giorni, più un centinaio a 10 giorni in corso di esaurimento che si sono accumulate in una specifica azienda perché è successo un imprevisto». Ma l'aula ha rigettato la proposta dell'opposizione di programmare tempi e termini più stringenti per il rispetto dei tempi di attesa, di mantenere sempre aperte le agende di prenotazione dei Cup e di rispettare il limite massimo di 48 ore di attesa per i cosiddetti "pre-appuntamenti". È stata bocciata anche la richiesta di prorogare di un anno l'efficacia delle graduatorie del personale approvate nel 2022, per velocizzare le procedure di reclutamento degli operatori sociosanitari. «Ci auguravamo che dopo la discussione, anche a livello nazionale, ci fosse una nuova presa di coscienza, ma così non è stato», ha constatato Ostanel.

ASILI E ANIMALI

All'unanimità è invece arrivato l'ok al suo ordine del giorno per l'incremento della distanza minima delle sale da gioco dai luoghi sensibili come scuole, case di riposo e patronati. Sempre sul fronte sociale, i Comuni potranno ampliare i posti negli asili nido, in deroga al limite di legge, elevando la capienza ricettiva massima da 60 a 66 bimbi fra 0 e 3 anni. Vengono infine introdotte nuove norme per aggiornare la legislazione attuale in materia di tutela degli animali da compagnia contro maltrattamenti e randagismo.

Angela Pederiva

RESPINTE LE RICHIESTE DI TENERE APERTE LE AGENDE DEL CUP E DI PROROGARE LE GRADUATORIE DEGLI OSS IDONEI

La surroga L'avvocato di Verona ha ringraziato i colleghi e i collaboratori

Il ritorno in aula di Casali nelle file di Fdi Le tre "sensibilità" sulle future cariche

VENEZIA Stefano Casali è ritornato nell'aula di Palazzo Ferro Fini. Dopo le dimissioni di Daniele Polato nelle file di Fratelli d'Italia, ieri è stata perfezionata la surroga con l'avvocato di Verona, già consigliere regionale fra il 2015 e il 2020. Oltre a ricevere la tradizionale spilla da parte del presidente Roberto Ciambetti *(con lui nella foto)*, l'esponente meloniano ha voluto ringraziare i colleghi e i dipendenti: «Solo grazie a collaboratori preziosi riusciamo a concretizzare le idee politiche che l'assemblea legislativa propone e vota». Nel frattempo prendono forma tre "sensibilità" sulle prossime nomine, a cominciare dal futuro assessore: Casali è considerato "decarliano" come Lucas Pavanetto, Enoch Soranzo e Tommaso Razzolini sono reputati "ursiani", Joe Formaggio è indicato come un caso a sé.

Le disavventure della viaggiatrice Donazzan "vittima" dell'overbooking

LA PROTESTA

VENEZIA È l'incubo dei viaggiatori in aereo, un fenomeno tanto legale quanto fastidioso. L'overbooking è la vendita di un numero di biglietti superiore a quello dei posti disponibili, un'attività che i vettori praticano per massimizzare l'incasso a fronte di possibili assenze dei passeggeri, i quali però generalmente sono in maggioranza presenti all'imbarco e quindi si ritrovano a contendersi la poltrona, ciascuno sperando che qualcun altro accetti l'offerta per rinunciare al volo: soldi, buoni, riprogrammazioni. Ma può succedere anche quello che è accaduto all'europarlamentare Elena Donazzan, che l'ha raccontato su Instagram e l'ha ribadito al *Gazzettino*, svelando la disavventura vissuta con la compagnia di bandiera Ita Airways: «Una contrattazione come se fossimo, per dirla in modo esotico, al mercato di Marrakech, una vicenda su cui andrò a fondo perché l'ho trovata veramente scandalosa».

RIPROGRAMMAZIONE

Fra post di annuncio, video di sfogo e conferma al nostro giornale, ecco la testimonianza dell'ex assessore regionale Elena Donazzan, che di voli dovrà prenderne parecchi ora che è stata eletta a Bruxelles. Pensare che martedì l'esponente di Fratelli d'Italia era andata a Roma per lavoro in treno: «Parto da Venezia, puntuale alle 6.20. Un sacco di incontri, tutti vanno benissimo. Giornata perfetta? No, perché prima di rientrare mi arriva un messaggino da Trenitalia, dove mi si dice che a causa di un incendio sulla tratta Roma-Firenze i treni sono soppressi o in fortissimo ritardo, per cui mi invitano a riprogrammare il viaggio». L'eurodeputata doveva rientrare per forza in serata, in quanto l'indomani (e cioè ieri) aveva già in programma una trasferta a Parigi, sede olimpica meta nelle stesse ore anche della premier Giorgia Meloni. «Con la mia ottima assistente – continua la politica – mi riorganizzo per rientrare in aereo. Lei si attiva subito e cerca sui siti, trovando il volo Roma-Venezia: 240 euro in economy, c'è disponibilità, per cui lo compriamo. Ma dopo che il biglietto è stato acquistato, ci viene comunicato che non è detto che io possa partire e che, per superare la lista d'attesa, ci vogliono 500 euro in più. Siccome avevamo già pagato il volo, dico di no, perché la trovo una cosa scandalosa. Chiedo alla mia collaboratrice di provare a cercare una macchina, a costo di sobbarcarmi il viaggio da sola». A quel punto scatta la trattativa, prosegue Donazzan: «Lei prova a strappare 240 euro, oltre al prezzo del biglietto ovviamente, per superare la lista d'attesa». Le due donne si confrontano sul da farsi, per cui passa qualche minuto. «Il costo della macchina è il medesimo – riflette l'europarlamentare – e le ore di viaggio mi fanno convinta che è meglio l'aereo. Ma quel tentennamento fa salire ancora la tariffa: 289 euro, da sommare ai 240 già versati». Per un "upgrade" della categoria di viaggio, come a volte capita? «Magari fosse stato per passare in business class... No, era proprio solo per salire in aereo e passare avanti nella lista di attesa».

L'EUROPARLAMENTARE RISCHIAVA DI RESTARE A TERRA DOPO AVER COMPRATO IL BIGLIETTO DI ITA AIRWAYS DA ROMA A VENEZIA

ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO
Un fotogramma del video-selfie registrato da Elena Donazzan all'imbarco per il Marco Polo (INSTAGRAM)

INDIGNAZIONE

Una strada che alla fine Donazzan ha percorso, non avendo alternative. Ma dalla sua esperienza trapela una forte indignazione: «Trovo scandaloso che si venda un biglietto quando non c'è la disponibilità e che non si tenga conto delle famiglie che lavorano. Eravamo a fine mese, un agente di commercio o un imprenditore può avere esaurito la sua carta di credito: che cosa fa, non torna a casa e magari perde il lavoro? Ecco, voglio andare a fondo. Non per me, ma per tutte le persone che subiscono questi disagi causati da compagnie private che non possono speculare sulla quotidianità dei cittadini».

A.Pe.

«È SCANDALOSO VOGLIO ANDARE A FONDO CHIEDEVANO ALTRI 500 EURO, DOPO UNA TRATTATIVA NE HO PAGATI 240 PIÙ 289»

L'UDIENZA

Quattro ore per convincere i giudici a liberare Boraso

▶Fino a tarda sera il tribunale di Venezia ha discusso se revocare gli arresti per l'ex assessore del Comune di Venezia accusato di corruzione. I legali: «Si è dimesso, non può reiterare il reato»

VENEZIA Una discussione di quasi quattro ore per convincere i giudici del Tribunale che le accuse formulate dalla procura di Venezia non giustificano le misure cautelari emesse dal giudice per le indagini preliminari Alberto Scaramuzza ed eseguite dalla Guardia di Finanza lo scorso 16 luglio. All'udienza di ieri hanno preso parte soltanto cinque dei sette indagati che inizialmente hanno presentato ricorso: gli imprenditori Francesco e Carlotta Gislon, residenti rispettivamente a Montebelluna e a Mestre (avvocato Paola Bosio) hanno infatti rinunciato. Hanno quindi discusso i legali dei due indagati che si trovano in carcere, l'avvocato Umberto Pauro per l'ex assessore del Comune di Venezia Renato Boraso, e gli avvocati Simone Zancani e Massimo Pavan per l'imprenditore jesolano Fabrizio Ormenese; quindi i difensori di chi si trova ai domiciliari: l'avvocato Carmela Parziale per la direttrice dell'Immobiliare veneziana (società controllata dal Comune), la padovana Alessandra Bolognin; gli avvocati Donato Bruno, Michele Tiengo, Marco Borella e Tommaso Bortoluzzi per gli imprenditori Matteo Volpato di Mestre e Marco Rossini di Mogliano Veneto. Tutti hanno contestato le accuse nel merito, negando le mazzette, e sostenendo che in ogni caso l'inchiesta non ha accertato a che titolo sarebbero state chieste o versate le somme che la procura in questo momento configura come corruzione.

L'avvocato Pauro ha poi evidenziato che le dimissioni rassegnate dall'incarico di assessore alla Mobilità fanno venire meno l'asserito rischio di reiterazione di reati dello stesso tipo, e di conseguenza le esigenze cautelari che giustificano la misura emessa dal gip. Contestata anche la validità delle intercettazioni effettuate attraverso trojan, e dunque l'utilizzabilità dei colloqui captati dagli inquirenti.

La sostituto procuratore Federica Baccaglini, che ha coordinato le indagini assieme al collega Roberto Terzo, è intervenuta all'udienza per ribadire la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati, nonché delle esigenze cautelari, chiedendo quindi ai giudici di confermare l'ordinanza firmata dal gip Scaramuzza.

Nel corso dell'udienza, la pm ha depositato alcuni documenti. Innanzitutto l'ordinanza, depositata martedì scorso, con cui il gip ha rigettato le istanze di revoca o attenuazione della misura cautelare presentate dopo gli interrogatori di garanzia. La pm Baccaglini ha poi prodotto al Riesame il documento integrale riportante il colloquio intercettato dalla Fiamme Gialle, grazie al "trojan" inserito nel cellulare di Boraso, nel corso di un incontro avvenuto nella sede dell'Ive, al parco scientifico tecnologico Vega di Marghera, con l'imprenditore Ormenese. Nel momento in cui i due parlano di una somma di 20mila euro, che secondo la procura sarebbe connessa all'acquisto di un terreno e al progetto per una successiva edificazione in via Vallenari, a Mestre, Bolognin si è assentata. Elemento che la difesa ha valorizzato di fronte ai giudici. Secondo la procura vi sono altri elementi a carico della direttrice dell'Ive.

L'ultimo documento consegnato ai giudici del riesame riguarda l'imputazione di turbativa d'asta contestata a Rossini (Open Service), che partecipò ad un bando di gara di Avm per le pulizie di sedi e mezzi Actv: la Finanza ha sequestrato nella sede della società copia della relazione tecnica predisposta dalla ditta che si era in precedenza aggiudicata l'appalto: prova, secondo la procura, che qualcuno aveva voluto aiutare Rossini. La difesa ha ribattuto evidenziando come quella relazione sia un atto pubblico, liberamente rinvenibile, e che Rossini non ebbe alcun aiuto, tant'è che si classificò settimo. Gli arresti domiciliari, lamentano gli avvocati dell'imprenditore, sono stati giustificati dal gip con asseriti precedenti penali, che però riguardano un reato colposo.

Il Tribunale del riesame, presieduto da Lea Acampora, giudice relatore Nicole Scarlato, si è riservato la decisione e fino a tarda ora, ieri sera, i difensori non avevano ancora ricevuto comunicazione dell'avvenuto deposito del provvedimento. I termini per emettere la decisione scadono oggi.

Gianluca Amadori

MOBILITÀ L'ex assessore veneziano Renato Boraso

Mafia e appalti, indagato l'ex procuratore Pignatone

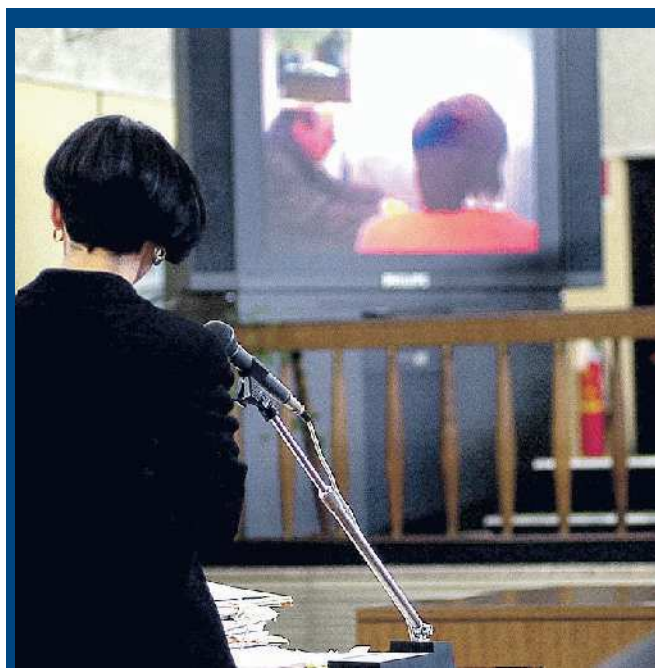
Anche per lui l'accusa è pesantissima: favoreggiamento aggravato dall'avere aiutato Cosa nostra. Sospetti che cozzano con il suo passato di impegno nella lotta alla criminalità organizzata, prima in Sicilia, poi in Calabria, e con l'inchiesta Mafia Capitale a Roma. Dopo Gioacchino Natoli, ex pm del pool antimafia di Falcone e Borsellino, nel registro degli indagati della Procura di Caltanissetta è finito Giuseppe Pignatone, magistrato di altissimo profilo, per anni aggiunto a Palermo, poi procuratore a Reggio Calabria e a Roma, ora giudice del tribunale Vaticano. I Pm nell'ambito dell'inchiesta sulle stragi del '92 indagano sul presunto insabbiamento del cosiddetto dossier mafia-appalti che, secondo alcuni, potrebbe essere il reale contesto in cui è maturato l'attentato al giudice Paolo Borsellino. In sintesi, secondo gli inquirenti, Natoli e Pignatone per aiutare imprenditori mafiosi come Francesco Bonura e Antonio Buscemi avrebbero cercato di insabbiare un filone dell'indagine mafia-appalti.

L'ex boss Maniero

IL CASO

Felice Maniero vuole cambiar nome. Di nuovo. «Ormai il nome Luca Mori lo conoscono tutti. Tanto varrebbe che tornassi all'originale e cioè a Felice Maniero...». Così l'ex boss della mala del Brenta, il quale non ha perso il gusto per la battuta anche quando, come in questo caso, protesta perché non riesce a diventare un signor Mario Rossi qualsiasi, come vorrebbe. «È da più di un anno che aspetto una risposta dalla Prefettura di Venezia per il cambio di nome». «Reso necessario – spiega il suo legale, l'avvocato Rolando Iorio – dalla necessità di non essere facilmente rintracciato visto che a tutt'oggi è l'obiettivo dei suoi ex, i quali progettavano la sua eliminazione, come si scopre anche dalla recente inchiesta sul Tronchetto».
È anche per questo che Luca Mori alias Felice Maniero ha inviato più di un sollecito, sia alla Prefettura di Venezia – Area Ufficio Cambio Nome e Cognome - sia allo stesso Ministero degli interni. Risultato? «Non ci rispondono nemmeno – dice Maniero –. Capisco le mille incombenze, capisco tutto, ma che io sia in pericolo di vita è stato accertato anche in Tribunale, mi pare, no? E poi non è certo un mistero per nessuno che da sempre ci sia più di qualcuno in giro disposto a mettere mano all'esplosivo per regolare i conti con il sottoscritto, no? È che fino a qualche tempo fa erano ancora tutti in carcere, ma adesso sono tutti fuori».

«I miei ex compagni vogliono uccidermi: fatemi cambiar nome»

▶Felicetto: «Tutti sanno che mi chiamo Luca Mori. Ma finora la richiesta è caduta nel vuoto». I due tentativi, sventati dai Carabinieri, di eliminarlo

A sinistra Felice Maniero ascoltato in videoconferenza protetta durante un processo. A destra Gilberto Boatto, sotto Paolo Pattarello e Gino Causin: tre degli ex appartenenti alla Mala del Brenta che in più occasioni hanno espresso il loro risentimento nei confronti di Felice Maniero. L'ex boss ha cambiato identità e vive nel Bresciano dopo aver scontato l'ultima condanna per violenze domestiche

LIBERO

Compreso lui, Felix, che è libero dal 1 giugno dello scorso anno, dopo aver scontato 4 anni di carcere per aver picchiato la sua ultima compagna, Marta Bisello, che lo ha denunciato e fatto condannare. «Ma sto raccogliendo prove su prove a proposito di quel processo. Vedrete che ci saranno delle belle novità» - promette Felice Maniero, 70 anni il prossimo 2 settembre, a capo della più numerosa (oltre 400 uomini), più ricca e più feroce banda che sia mai esistita nel Nord Italia. Una banda che ha spadroneggiato nel Nordest dal 1980 e fino al 1994, mettendo a segno decine di rapine e spacciando tonnellate di cocaina ed eroina. Ma è da quando – ottobre 1994 – ha iniziato a parlare, consentendo alla magistratura di smantellare la sua banda, che Felix sa di dover mettere in conto le vendette.

LA "MERCE"

E infatti il 1 dicembre 2018 i carabinieri seguono Paolo Pattarello – imputato e condannato nel processo sul Tronchetto – quando si reca a Brescia (ultima residenza conosciuta di Felice Maniero, di Marta Bisello e della figlia) a prendere tre bombe carta con radiocomando, "ad alto valore esplodente", secondo i carabinieri, che avevano arrestato il "fornitore" poco prima che consegnasse la "merce". E Pattarello, intercettato, commenta: «Se non mi bloccavano quella roba là... patapim, patapum, patapam! Che bello che sarebbe stato... Tre erano...». A giugno 2019, Paolo Pattarello era tornato a caccia dell'esplosivo, «vado a prendere 5 pezzi – aveva riferito a Gilberto Boatto, che aveva pure lui il dente avvelenato con l'ex boss della banda del Brenta. Ma anche in questo caso intervengono prima i carabinieri. Ciò non toglie che Maniero sia nel mirino di chi "grazie" a lui è finito per oltre vent'anni dietro le sbarre. Gente come Paolo Pattarello, Gilberto Boatto e Gino Causin, che componevano il gruppo dei "mestrini" considerato il più pericoloso della mala del Brenta, al punto che lo stesso Maniero li temeva e si premurava di indicarli come coloro che dovevano essere arrestati per primi, proprio per evitare ritorsioni.
E se i "mestrini" hanno dimostrato nei fatti di non essere in grado di combinare nulla di veramente pericoloso, l'ex boss della mala del Brenta comunque teme. Per sé e per la mamma. E infatti è stata presentata istanza di cambio del cognome pure per Lucia Carrain, la quale, peraltro, con i 94 anni, è difficile che possa diventare un bersaglio.

ISTANZA

È il 25 aprile 2023 quando Maniero presenta la prima istanza alla Prefettura di Venezia per il cambiamento del cognome. La richiesta inizia così: "Il sottoscritto Mori Luca, nato a Campolongo Maggiore il 2 settembre 1954, attualmente detenuto in espiazione pena presso la Casa circondariale di Pescara – sarebbe stato rilasciato un mese e mezzo dopo, *ndr* - chiede il cambiamento del proprio nome e cognome. È opportuno premettere che lo scrivente è in realtà Felice Maniero, ex capo della Mala del Brenta, collaboratore di giustizia, grazie alle cui dichiarazioni rese a numerose Procure ed in primis a quella di Venezia, sono state arrestate numerose persone, tutte condannate con pene assai severe. La stessa Mala del Brenta si è estinta a seguito delle predette rivelazioni dello scrivente. Al fine di salvaguardare la propria incolumità personale, messa seriamente a rischio dalle minacce e dai proponimenti di vendette degli ex affiliati, fu conferita all'esponente una nuova identità e gli venne attribuito il nuovo nome e cognome di Luca Mori. Nell' anno 2015, a seguito di una trasmissione televisiva andata in onda su Rai 3 denominata "Report" venne pubblicamente svelata l'identità che si celava dietro il nome di Luca Mori. Pertanto improvvisamente tutta Italia era a conoscenza che il signor Luca Mori era in realtà Felice Maniero, con gravissimo rischio per la stessa incolumità dello scrivente e dei suoi familiari. Il profondo rancore nutrito da parte degli ex affiliati, persone estremamente pericolose che proprio in questi mesi stanno uscendo dal carcere dopo aver espiato una lunga pena detentiva, determinata proprio, si ripete dalle dichiarazioni auto ed etero accusatori dello scrivente, unito al concreto pericolo per la incolumità del sottoscritto, legittima una nuova richiesta di identità".
«Da allora attendo - dice ora Maniero-Mori -, ma né il Prefetto di Venezia né il Ministro degli interni si sono sinora degnati di una risposta. Silenzio assoluto su tutto il fronte da un anno e mezzo a questa parte. L'ultimo sollecito lo abbiamo fatto a marzo di quest'anno». Nel frattempo non solo chi voleva farlo fuori ha fatto in tempo ad uscire dal carcere e a mettere in cantieri attentati dinamitardi nei suoi confronti, ma è stato pure arrestato di nuovo e di nuovo condannato a vent'anni di carcere.

Maurizio Dianese

«È DA PIÙ DI UN ANNO CHE ATTENDO UNA RISPOSTA, L'ULTIMO SOLLECITO È DEL MARZO SCORSO, CAPISCO TUTTO, MA...»

IL 1 DICEMBRE 2018 L'ARMA HA BLOCCATO A BRESCIA TRE BOMBE DESTINATE A PAOLO PATTARELLO, NEMICO GIURATO DI FELICETTO

NEL GIUGNO 2019 I MILITARI BLOCCANO ALTRE 5 BOMBE PER PATTARELLO. L'INTERCETTAZIONE CON BOATTO, ALTRO EX

L'ISTANZA PER UNA NUOVA IDENTITÀ È STATA PRESENTATA ANCHE PER LUCIA CARRAIN, MADRE DELL'EX CAPO DELLA MALA

Spv, le crepe e le accuse la Regione va in Procura «Parole diffamatorie»

▶Vicenza, deliberato l'esposto per un commento postato tramite un profilo aziendale «Ancoraggi non certificati, hanno insabbiato tutto». Gli altri utenti: «Allora denuncia»

LA POLEMICA

VENEZIA Solo un leone da tastiera come tanti, o un vero diffamatore e forse anche un calunniatore? Sarà la Procura di Vicenza a stabilirlo, valutando se si profilino ipotesi di reato tali da motivare l'apertura di un'inchiesta, a carico dell'utente social che attraverso un profilo aziendale ha rivolto pesanti accuse sulla costruzione e sulla gestione della Superstrada Pedemontana Veneta. Di sicuro la Regione, concedente dell'opera di cui è concessionario Sis (che potrebbe agire a sua volta), ha presentato un esposto alla magistratura.

LE IMMAGINI

Lo certifica la delibera numero 829 approvata dalla giunta Zaia: «Iniziative legali in ordine a espressioni non vere e diffamatorie contenute nel commento pubblicato sul social network "Instagram" dall'utente "soil_nailing_srl" ad un post dell'emittente televisiva "Tva Vicenza" del 31 maggio 2024». Quel giorno il telegiornale aveva mostrato le immagini di una cascata d'acqua nella galleria Sant'Urbano, tra Castelgomberto e Malo, approfondendo così il caso: «Le piogge abbondanti, causate dall'ultima ondata di maltempo, hanno provocato un'infiltrazione nel tunnel della superstrada, dove erano già state segnalate crepe sospette. L'ultimo filmato che documenta lo stato della galleria, prima dell'allagamento, risale al 29 maggio. La Regione Veneto, il 5 marzo, aveva riferito che si trattava di micro fessure che non avrebbero inciso sulla resistenza strutturale. Chiuse con della malta cementizia, erano state definite un "difetto estetico"».

IN GALLERIA Un fotogramma del video postato lo scorso 31 maggio dall'emittente televisiva Tva Vicenza: le crepe e l'acqua nella galleria Sant'Urbano della Superstrada Pedemontana Veneta. Fra gli oltre 1.600 commenti alla notizia, c'è anche quello finito ora al centro dell'esposto presentato dalla Regione alla Procura di Vicenza

L'IMPRESA

Fra gli oltre 1.600 commenti al video postato su Instagram, è apparso questo, attraverso il profilo di un'impresa vicentina: «Ho un'azienda di opere speciali con sede operativa a 500m dalla galleria incriminata (una delle 2 in realtà): secondo voi ho lavorato per quella banda della Sis Scpa? Sapete che hanno utilizzato ancoraggi non certificati per sostenere la volta? E che hanno insabbiato tutto seppur un morto schiacciato da un masso perché ne posavano la metà rispetto il progetto? Questo è il risultato...gente che porta in cantiere una baracca, I wc, 4 ingegneri neolaureati che tirano a morti i subappaltatori e fanno opere da miliardi di € con nulla...competenze 0. Il problema è che io e i miei ragazzi ci passiamo sotto ogni giorno». C'è chi ha risposto: «Perché non denunciare allora? Quello che hai scritto è gravissimo! La gente ha diritto di sapere tutto questo e soprattutto chi ha il potere di fare qualcosa in merito, evitiamo altre stragi...». Replica dell'autore: «Ancora 4 anni fa chi di competenza ha valutato la situazione, poi che abbiano sistemato le carte per non bloccare tutti i cantieri d'Italia e' un dato di fatto».

IL MONITORAGGIO

Gravi e infondate insinuazioni, secondo l'Avvocatura regionale, che ha dato parere favorevole alla deliberazione di un esposto alla Procura, affinché ne valuti l'offensività. Un paio di settimane prima del post, il caso delle crepe sulla Spv era approdato anche nell'aula della Camera, con l'interrogazione del deputato pentastellato Enrico Cappelletti a cui aveva risposto il sottosegretario forzista Tullio Ferrante (Infrastrutture), affermando che le verifiche effettuate dopo le prime segnalazioni avevano evidenziato «effetti termici connessi alla maturazione del calcestruzzo ed accentuati dal diverso spessore del rivestimento definitivo», escludendo «qualsiasi origine di natura strutturale» e «riduzione degli standard di sicurezza». Al commentatore finito ora nella bufera, un altro utente ha replicato così: «Io non voglio non crederti ma stai facendo accuse di cui potresti essere incriminato. Potevi agire subito con legali se eri certo e avevi prove dei fatti. Inutile che fai polemica ora dove nessuno può aver riscontro su quale sia la verità». Ad accertarla saranno adesso i magistrati.

Angela Pederiva

IL SOTTOSEGRETARIO FERRANTE RISPOSE IN AULA AL DEPUTATO CAPPELLETTI CHE ERANO ESCLUSI RISCHI DI SICUREZZA

LA RICOSTRUZIONE

Riecco i Serrai di Sottoguda «Un simbolo del Veneto che sa sempre ripartire»

▶Nel Parco Dolomiti Bellunesi riaperto il percorso devastato nel 2018 da Vaia

▶Investiti 13,2 milioni. Zaia: «Dopo la tempesta sembrava un campo di battaglia»

BELLUNO Sono serviti sei anni e tredici milioni di euro, ma a partire da ieri il territorio che venne sconvolto dalla tempesta Vaia può dire di aver assistito a un segno tangibile di rinascita: è stato inaugurato a Rocca Pietore il sito naturalistico dei Serrai di Sottoguda, un canyon di oltre due chilometri, con pareti di roccia alte fino a sessanta metri, che rappresentavano, prima della tempesta Vaia, un'importante attrazione per un territorio isolato e meno noto rispetto ad altre mete turistiche. Un progetto definito come "restauro paesaggistico", affidato dalla Regione a Veneto Acque e supervisionato dallo stesso presidente Luca Zaia in qualità di commissario.

POTENZIATO

L'operazione ha consentito di riqualificare l'area tenendo conto della valenza turistica e, soprattutto, potenziandone le caratteristiche in termini di sicurezza. Ieri la località, inserita nel contesto del Parco Dolomiti Bellunesi, è stata riaperta in forma di cantiere aperto, quindi visitabile su prenotazione dal pubblico e sarà così fino al 15 settembre. Per l'occasione, essendo i Serrai un luogo particolarmente sentito anche per i pochi abitanti di Sottoguda, il centro della piccola frazione è stato chiuso per i festeggiamenti, dopo un lungo periodo di sofferenza anche sotto un punto di vista economico. Se un tempo la zona era semplicemente una stretta vallata da dover percorrere per raggiungere i pascoli d'alta quota, ai più sconosciuta, nel giro di qualche decennio i Serrai sono diventati un riferimento fondamentale per l'accoglienza turistica della valle, che viene spesso caratterizzata da fenomeni legati al maltempo.

RIQUALIFICATA L'AREA TENENDO CONTO DELLA GRANDE VALENZA TURISTICA. POTENZIATI GLI ASPETTI DELLA SICUREZZA

UN CANYON LUNGO 2 KM TRA PARETI ALTE 60 METRI

Il governatore Zaia ieri sullo spettacolare sentiero naturalistico dove il torrente Pettorina scorre tra pareti verticali alte 60 metri: un simbolo del paesaggio Dolomitico

IL DISASTRO

Quando Vaia colpì la provincia di Belluno, nell'ottobre del 2018, la violenza delle precipitazioni e del vento distrusse ponti, tetti, strade, argini, sollevò i sotto-servizi fino a farli sbucare dalla superficie, allagò garage e scantinati, compromettendo la viabilità di strade e sentieri come quello dei Serrai, oltre ad abbattere tremila milioni di metri cubi di foresta. Il torrente che ieri correva placido sul letto della forra, attraversata oggi da una solida passerella, percorribile per circa un chilometro, era arrivato a sei metri di profondità. Sul palco, il presidente Luca Zaia ha detto che, nonostante una certa esperienza in fatto di gestione delle catastrofi naturali, non si sarebbe mai aspettato di affrontare un disastro come Vaia: «Ricordo la storia di quel genitore che, bloccato in fondo alla valle, percorse venti o trenta chilometri a piedi per accertarsi che suo figlio stesse bene - ha detto - Questo panorama appariva come un immenso campo di battaglia e si percepiva chiaramente la forza della natura che si era scatenata in quest'area. Ma in queste situazioni bisogna avere la forza di decidere: abbiamo subito cercato di sensibilizzare Roma sulle necessità urgenti di questa provincia, così ho portato in sopralluogo il capo dello Stato, i presidenti della Camera e del Senato, per ottenere quel miliardo di euro che poi ci ha concesso di avviare questa rinascita, così come abbiamo fatto per la criticità del lago di Alleghe».

IL FUTURO

Lo hanno detto in tanti, alla riapertura, che i Serrai sono il simbolo di una rinascita per tutto il territorio bellunese, ma appare chiaro come ci sia ancora molto da fare per riattivare a pieno regime l'attrazione turistica, che rappresentava un'opportunità importante anche nella stagione invernale, quando gli sciatori avevano la possibilità di percorrere il canyon lungo l'itinerario della Grande Guerra, per poi tornare a monte con gli skibus o addirittura trainati dai cavalli. Le pareti, che in inverno tendono a ghiacciare, venivano frequentate anche dagli alpinisti e anche in questa disciplina Sottoguda era riconosciuta a livello europeo.

Luca Vecellio

IMPORTANTE ATTRAZIONE PER UN TERRITORIO ISOLATO. CANTIERE APERTO VISITABILE SU PRENOTAZIONE FINO AL 15 SETTEMBRE

Lavori sulla rete dell'Alta velocità, in agosto treni lumaca

▶Tra Milano e Venezia potrebbero volerci anche 150 minuti in più

TRASPORTI

Esodo e controesodo d'agosto con il rischio dei treni-lumaca: l'alta velocità rallenta. Dopo un luglio già difficilissimo con incidenti, ritardi e cancellazioni, si annunciano infatti alcune «modifiche» per i convogli a lunga percorrenza per potenziare alcune linee e per la manutenzione sull'alta velocità, con ricadute su tutte le compagnie. Le modifiche, in alcuni casi, spiega Trenitalia, si tradurranno in un allungamento del percorso per i propri treni fino a 2 ore, come sulla Milano-Bologna e fino a due ore e mezza tra Milano e Venezia. Tempi più lunghi anche tra Firenze e Roma. E non solo. Ovviamente i lavori riguardano le infrastrutture e anche Italo ha aggiornato in modo analogo i propri orari. A dare indicazioni sull'allungamento dei tempi nelle diverse tratte è una dettagliata nota di Trenitalia. Ad agosto - scrive la società - i treni a lunga percorrenza saranno interessati da modifiche alla circolazione per lavori di potenziamento infrastrutturale. I clienti delle Frecce interessate dalle modifiche sono stati informati delle variazioni, viene assicurato. Nei casi di ritardi maggiori di 60' o cancellazioni/limitazioni, ai clienti è stata evidenziata la possibilità di riprogrammare il viaggio o rinunciarvi ottenendo il rimborso integrale. Le linee maggiormente interessate all'allungamento dei tempi e dei percorsi saranno la Torino-Milano-Venezia, la linea AV Milano-Bologna e la Direttissima Roma-Firenze. Saranno previste interruzioni dovute ai lavori anche sui valichi alpini o tra Bologna e Prato (con l'arrivo di bus sostitutivi) La Milano-Bologna dal 12 al 18 agosto, sarà parzialmente interrotta con un aumento dei tempi di viaggio fino a 120 minuti, mentre, dal 19 al 25, sarà interessata da riduzioni di velocità. Dal 19 al 23 agosto, le interruzioni sulla Direttissima e i rallentamenti sulla linea AV Milano-Bologna porteranno ad aumenti dei tempi di percorrenza fino a 80 minuti. Nei giorni 24 e 25 agosto, sulla Direttissima ci saranno rallentamenti da 5 minuti fino a 60 minuti. Tra Milano e Venezia potrebbero invece essere necessari anche 150 minuti in più (90 nel senso opposto) per lavori relativi alla realizzazione della linea AV/AC Milano-Venezia per i quali è prevista un'interruzione totale nella tratta Verona-Vicenza fino al 20 agosto, nonché rallentamenti prima e dopo la chiusura della linea fino al 26 agosto. I lavori sono programmati nel «momento peggiore», scrive intanto il Codacons che però plaude alla possibilità dei rimborsi e alle corse sostitutive.

L'emergenza A fuoco la collina di Monte Mario

Incendio a Roma sgomberata la Rai

ROMA Le fiamme, forse partite da un accampamento di senzatetto, si sono propagate al sottobosco, e così il fuoco ha aggredito la collina di Monte Mario. Sei palazzine evacuate, in 40 allontanati dal vecchio Osservatorio Astronomico, la Rai di via Teulada fatta sgomberare col panico che irrompe nelle dirette che vengono sospese. Le alte temperature e il vento caldo hanno alimentato le fiamme minacciando persino la cittadella giudiziaria di piazzale Clodio.

Le Olimpiadi francesi

LA POLEMICA

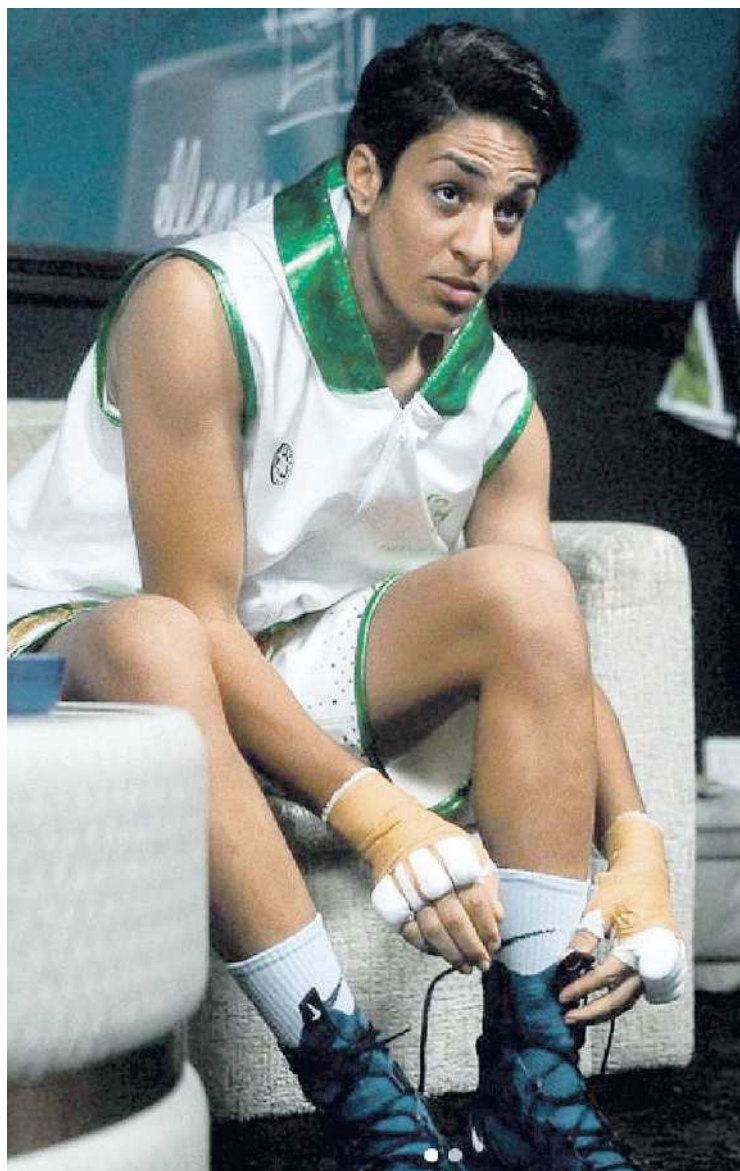
Il caso della pugile intersex Il governo italiano attacca «Competizione impari»

▶L'algerina Khelif (donna con cromosomi maschili) oggi sul ring contro l'italiana Carini, che commenta: «Decide il Cio, io mi adeguo». Abodi: «Così non è garantita una sfida equa»

ROMA Non si quietano le ondate di polemiche legate a Imane Khelif, la pugile algerina i cui test del dna hanno evidenziato nelle cellule la presenza dei cromosomi xy, caratteristici del sesso biologico maschile. Oggi, alle ore 12.20, Khelif incontrerà l'italiana Angela Carini negli ottavi di finale del torneo olimpico dei pesi welter femminili, anche se le ore della vigilia sono state particolarmente dense di tensioni, specie politiche. «Io devo adeguarmi a quello che ha deciso il Cio, quindi andrò sul ring e darò tutta me stessa», ha comunque confidato la pugile azzurra. Il governo italiano ha mostrato il proprio disappunto attraverso le parole del ministro per

CONTRARI ANCHE I MINISTRI ROCCELLA E SALVINI. IL CONI CHIEDE DELUCIDAZIONI AL COMITATO INTERNAZIONALE

lo Sport, Andrea Abodi, del vice presidente del Consiglio, Matteo Salvini, e del ministro per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella. Ecco Abodi, per cominciare: «Trovo poco comprensibile che non ci sia un allineamento nei parametri dei valori minimi ormonali a livello internazionale, che includa quindi europei, mondiali e Olimpiadi. Nell'evento che rappresenta i più alti valori dello sport si devono poter garantire la sicurezza di atleti e atlete, e il rispetto dell'equa competizione dal punto di vista agonistico. Domani (oggi, ndr) per Carini non sarà così», ha spiegato Abodi.

E ancora. «Quello delle atlete e degli atleti transgender è un tema che va ricondotto alla categoria del rispetto in tutte le sue forme, ma dobbiamo distinguere la pratica sportiva dall'agonismo che deve poter consentire di competere ad armi pari, in piena sicurezza. In questo caso assistiamo a un'interpretazione del concetto di inclusività che non tiene conto di fattori primari e irrinunciabili», ha aggiunto Abodi. Quanto a Salvini, ha commentato: «Che un uomo combatta contro una donna mi sembra poco olimpico. Questo la prende a pugni, a botte, non giocano a scacchi...». E di un simile contenuto sono stati i pensieri di Roccella: «Sorprende che non vi siano, a livello internazionale, criteri certi, rigorosi e uniformi, e che proprio alle Olimpiadi possa esserci il sospetto, e assai più del sospetto, di una competizione impari e persino potenzialmente rischiosa per una dei contendenti».

La pugile androgina, algerina, Imane Khalif (a sinistra) salirà oggi sul ring contro l'atleta italiana Angela Carini (sotto) per gli ottavi di finale di boxe femminile

Vale la pena di annotare che Imane Khelif, 25 anni, è una atleta non transgender, bensì intersessuale: perché è nata donna, è sempre stata una donna e non si è mai sottoposta a interventi per compiere una transizione da uomo a donna. Semplicemente, come valeva per la sudafricana Caster Semenya, è una donna che produce livelli di testosterone alti, simili a quelli riscontrabili negli uomini, e possiede nel dna i cromosomi xy - una forma di iperandrogenismo, si potrebbe definire, certo slittando sui confini sfumati delle definizioni.

LA PARTECIPAZIONE

Alla partecipazione di Imane Khelif ai Giochi di Parigi è però intrecciato il cuore della polemica. Perché un anno fa, ai Mondiali di New Delhi, l'algerina era stata estromessa dalla rassegna dato che i test del dna cui si era sottoposta avevano certificato la presenza dei cromosomi xy. I Mondiali di boxe erano organizzati dall'Iba (l'International boxing association), guidata dal russo Umar Kremlev, mentre il torneo olimpico ora è coordinato dalla Divisione boxe del Cio, che ha stabilito dei parametri di ammissione più ampi e indulgenti, fondati sul testosterone - e non dunque sui cromosomi.

E, giusto ieri, è piovuto nel dibattito un chiarimento della stessa Iba: «Sebbene l'Iba continui a impegnarsi a garantire l'equità competitiva in tutti gli eventi, esprimiamo preoccupazione per l'applicazione incoerente dei criteri di ammissibilità da parte di altre organizzazioni, comprese quelle che supervisionano i Giochi Olimpici. Le diverse normative del Cio su queste questioni, in cui l'Iba non è coinvolta, sollevano seri interrogativi sia sull'equità competitiva che

L'ATLETA AFRICANA ERA STATA ESCLUSA DAI MONDIALI NEL 2023 È A PARIGI GRAZIE AI CRITERI PIÙ MORBIDI ADOTTATI PER I GIOCHI

sulla sicurezza degli atleti». Sul versante italiano, il Coni si è confrontato con il Cio tramite i propri canali interni, chiedendo delle delucidazioni sulla vicenda: «Il Coni si è attivato con il Comitato olimpico internazionale affinché i diritti di tutti gli atleti e le atlete siano conformi alla Carta Olimpica e ai regolamenti sanitari», ha fatto sapere in una nota.

LA FEDERAZIONE

E a prendere la parola, infine, è stato anche il presidente della federboxe, Flavio D'Ambrosi. «Sul caso Carini, con prudenza e responsabilità istituzionale, sto lasciando fare al Coni. L'interlocutore che deve parlare con il Cio è il comitato olimpico. È un caso particolare e credo che vada allineato al rispetto dei valori e delle regole della carta olimpica», ha concluso. Oggi il ring dirà.

Benedetto Saccà

Gli atleti nuotano nella Senna (e nessuno si sente male) Ma dubbi sulle prossime gare

IL CASO

PARIGI Almeno in apparenza, non hanno esitato un secondo: un ultimo tiro agli elastici degli occhialini e di corsa in acqua. Quella giallo-verde della Senna, la cupola d'oro degli Invalidi a babordo, la Tour Eiffel davanti, la corrente a favore all'andata verso i piloni del Ponte des Invalides. Alla fine si sono tuffati: le donne del Triathlon alle 8, gli uomini alle 10 e 45. Dopo più di un secolo, nella Senna si nuota. La suspense è durata fino all'ultimo, appesa ai risultati degli esami batteriologici, dopo tre rinvii di seguito: due ricognizioni e la prova individuale maschile che avrebbe dovuto svolgersi l'altroieri.

I dati relativi alle acque della gara olimpica di ieri si sapranno in realtà tra qualche giorno, e non si chiuderà tanto presto il dibattito tra chi, Macron in testa, grida alla vittoria (non solo per l'oro alla francese Cassandre Beaugrand) e chi denuncia un'operazione mediatica al servizio della grandeur, fatta sulla pelle (e gli intestini) degli atleti. Intanto i risultati: oro femminile alla favorita Cassandre (nome azzeccato per questa vicenda basata su previsioni chimiche e annunci di sciagure) con 1:54:55 e primo sul podio per gli uomini il britannico Alex Yee con 1:43:55 al termine di uno sprint finale mozzafiato. «L'acqua era buona» sono state le prime parole dell'ex campionessa olimpica, la belga Flora Duffy. Intervistata mentre era ancora per terra sulla pista blu, al termine delle tre prove, la cinese Xinyu Lin ha trovato la forza di scherzare: «Sto bene, tranquilli: non sto morendo». Anche Cassandre si è concessa un po' di ironia: «Vi devo confessare che ho vomitato: ma prima della gara, all'alba, troppo stress!». Il comitato organizzatore ha ammesso che c'è stata «molta emozione» quando è arrivato il via libera al nuoto nella Senna. «Continuiamo adesso a sorvegliare i dati» ha detto la direttrice della comunicazione di Paris 2024 Anne Descamps. Perché i bagni nella Senna non sono finiti: il 5 agosto c'è la staffetta mista triathlon, e l'8 e il 9 agosto il nuoto di fondo. L'acqua più pericolosa di ieri non è stata alla fine quella del fiume ma quella sulle strade (causa pioggia caduta con insistenza la notte precedente) che ha lasciato scivoloso il circuito della prova ciclismo (dagli Champs Elysées al boulevard Saint Germain) e che ha provocato svariate cadute. Inutile nasconderlo: l'annullamento della prova nonostante il lavoro di bonifica della Senna (1,4 miliardi di euro) e il battage mediatico delle autorità sarebbe stato un brutto colpo per queste Olimpiadi. Mentre le prime nuotatrici lottavano ancora contro la corrente, il presidente Macron ha twittato un entusiasta: «Ci siamo! Grazie a un investimento massiccio dello Stato, con il comune di Parigi e il dipartimento Val de Marne, siamo riusciti a fare in quattro anni quello che era impossibile da cento. Orgoglio».

IN EXTREMIS ARRIVA IL VIA LIBERA DEGLI ORGANIZZATORI L'ORO DEL TRIATHLON ALLA FRANCESE CASSANDRE

Le atlete di triathlon si tuffano nella Senna: si sono disputate ieri le gare maschili e femminili, dopo essere state rinviate a causa dell'inquinamento delle acque

UN FIUME OLIMPICO

«La Senna è ormai un fiume olimpico» ha esultato il premier dimissionario Gabriel Attal, ricordando che la Senna balneabile era, dai tempi di Jacques Chirac, «diventata una barzelletta». Concorde per una volta la sindaca Anne Hidalgo (che con il governo e l'Eliseo non va sempre d'accordo): «Quando si lavora seriamente come abbiamo fatto, non serve accendere ceri: siamo arrivati pronti all'appuntamento, come previsto». In realtà qualche cero è stato forse acceso, e tutti sono stati col fiato sospeso fino all'ultimo. Lo ha ammesso anche la dorata Cassandra: «Non ho mai voluto dubitare perché mi sono detta che altrimenti sarebbe stata una vergogna per il nostro sport». Le polemiche sono comunque pronte. Intanto bisognerà vedere quale sarà il responso delle analisi per le prossime gare olimpiche in calendario. E per quanto riguarda la Senna balneabile per i parigini, nuotatori della domenica: la qualità delle acque continuerà a dipendere dal bello e cattivo tempo.

Francesca Pierantozzi

Economia

Borse del 31/7/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.763	-0,43% ▼	Londra (Ft100)	8.367	+1,13% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.121	+0,93% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.317	+0,32% ▲	Parigi (Cac 40)	7.531	+0,76% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.637	+2,86% ▲
Francoforte (Dax)	18.499	+0,48% ▲	Tokio (Nikkei)	39.123	+1,59% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.344	+2,01% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 1 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	135 ↓	
Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
3,6%	3,6%	3,5% ↓

CAMBI (euro)

Valuta	Cambio	
Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	167,11	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,73	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,669%
3 m	3,418%
6 m	3,437%
1 a	3,308%
3 a	3,027%
10 a	3,761%

METALLI

	Gr
Oro	70,57 €
Argento	0,82 €
Platino	27,74 €
Litio	10,86 €/Kg
Silicio	1.741,49 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	81,09 €	▼
Petr. WTI	77,13 $	▼
Energia (MW)	106,38 €	▼
Gas (MW)	32,38 €	▲

De' Longhi accelera sui profitti ed è ottimista sul resto del 2024

▶La multinazionale dei piccoli elettrodomestici a giugno ha registrato un fatturato di 1,42 miliardi con utili netti su del 28%. Previsioni positive su margini e vendite malgrado l'incertezza dei mercati

I DATI

TREVISO De' Longhi accelera con profitti netti che crescono del 28% in un anno che il gruppo prevede di poter chiudere positivamente in crescita sia sul fatturato che sui margini.

Nel primo semestre 2024 la realtà trevigiana di famiglia ha registrato ricavi pari a 1.423,7 milioni, in rialzo del 10,3% (+ 3,5% a perimetro omogeneo e + 4,2% a perimetro omogeneo e cambi costanti). Il margine operativo lordo rettificato ha raggiunto i 204,7 milioni di euro, pari al 14,4% dei ricavi (rispetto al 12,4% del primo semestre del 2023). Utile netto di competenza del gruppo a 106,2 milioni, in crescita del 28,4%, free cash flow prima dei dividendi ed operazioni straordinarie positivo per 74,3 milioni.

SECONDO TRIMESTRE

Nel secondo trimestre 2024 il gruppo ha registrato ricavi a 764,9 milioni di euro, in rialzo dell'11% (+ 1,5% a perimetro omogeneo, con il segmento household in crescita del 6,9% al netto del comfort). La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2024 è positiva per 305,3 milioni, dopo 326,8 milioni di assorbimento netto in relazione alla chiusura della business combination tra La Marzocco ed Eversys. Il consiglio d'amministrazione ha anche approvato il report di sostenibilità del gruppo relativo all'esercizio 2023. la Borsa ha reagito però in maniera negativa a questi dati col titolo che ha chiuso in perdita di oltre il 2% fissando il prezzo finale a 29,14 euro.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO: «STIAMO BENEFICIANDO DELLO SVILUPPO DELL'AREA DEL CAFFÈ PROFESSIONALE»

«Anche in questo secondo trimestre il gruppo ha conseguito un'espansione del fatturato superiore al 10%, beneficiando sia del consolidamento dell'area del caffè professionale che della continuità di sviluppo sulle categorie core, nonostante la marcata debolezza del segmento comfort, al netto del quale la crescita dell'household nel trimestre è risultata pari al 6,9% - commenta l'amministratore delegato della realtà trevigiana di famiglia, Fabio de' Longhi -. L'evoluzione del fatturato, un miglioramento del mix di prodotto ed un'attenta gestione dei costi ci hanno consentito di migliorare sensibilmente il profilo di marginalità a perimetro costante, incrementando ulteriormente la profittabilità di gruppo con il consolidamento de La Marzocco».

MIX DI PRODOTTI

Previsioni positive per il resto dell'esercizio, senza nascondersi sulle incertezze dell'attuali situazione internazionale.

«L'attuale contesto di evoluzione del business ci consente di riaffermare la guidance per l'anno, seppur consapevoli della variabilità dell'attuale scenario macroeconomico e geopolitico - sottolinea l'amministratore delegato -. Confermiamo perciò una crescita dei ricavi nell'intervallo 9%-11%, comprensiva dell'allargamento del perimetro. A livello di marginalità, i risultati del trimestre rafforzano l'aspettativa di raggiungere la parte alta della guidance che prevede un adjusted Ebitda compreso tra 500-530 milioni di euro per il nuovo perimetro».

Componentistica per occhiali Addetti saliti a 1300

Ricavi a 106 milioni per Visottica, ora è tempo di consolidare

Il gruppo trevigiano della componentistica per occhiali Visottica ha chiuso il 2023 con ricavi per 106 milioni, + 8%. Nel periodo l'azienda ha investito circa 13 milioni a supporto di produzione, ricerca e operazioni straordinarie. Negli ultimi 5 anni addetti passati da 1080 a 1300, distribuiti in 8 stabilimenti . Per il presidente, Rinaldo Montalban (foto) il 2024 sarà un anno di consolidamento.

Izzo S.p.a. investe nella nautica hi-tech Ecco l'I-Boat che rivoluziona il mercato

IL LANCIO

NAPOLI Parte da Napoli una nuova sfida al mercato della nautica. La lancia Francesco Izzo, imprenditore di lungo corso, che con due giovani, il figlio Eugenio rientrato da Milano, e con un talentuoso ingegnere siciliano, Giovanni di Procolo, ha lanciato sul mercato una barca di 12,20 metri, capostipite di una serie che si annuncia strategica e indovinata per le nuove tendenze nautiche. Un cambio di paradigma, insomma, che ha la culla nel porto di Napoli, e un abile allevatore di talenti pronto a farla dondolare nel modo migliore.

SFIDE E OPPORTUNITÀ

Francesco Izzo come al solito non si nasconde ed ammette che oggi, con la spinta di Eugenio, rappresentante della quinta generazione della famiglia e con solide precedenti esperienze di estrazione manageriale, la Izzo SpA prosegue in un percorso di diversificazione sempre più vicino al mare. Francesco Izzo, attuale presidente del gruppo, era già a 28 anni presidente della sezione cantieristica dell'Unione Industriali di Napoli in quanto socio e consigliere delegato del più importante cantiere di riparazione navale italiano. È stato successivamente uno dei 4 soci e consigliere di amministrazione della Compagnia italiana di navigazione, che ha assorbito l'intera flotta Tirrenia di Navigazione. E con il lancio di #404, prima barca da diporto prodotta all'interno del porto di Napoli con la sigla I-Boat, la strada imboccata si fa più ampia. Quella "I" prima di Boat sta per innovative, a noi piace immaginare, invece, che sia la I di Izzo, un nome dalle tradizioni solide nel porto di Napoli.

Il cantiere è dotato di uno scalo di alaggio per barche fino a 70 metri di lunghezza e di uno stabilimento di oltre 7000 metri quadri ubicato all'interno del sito produttivo della Izzo. Si trova infatti proprio nel cuore del Porto di Napoli, alla Calata Marinella. Eugenio Izzo sottolinea che «tra i vantaggi competitivi di I-Boat c'è la capacità di realizzare completamente in-house tutte le imbarcazioni, grazie alle risorse di cui dispone l'azienda».

Tra i plus della società, pronta a cimentarsi in un settore tutto nuovo, Eugenio Izzo tiene a ricordare «le solide basi su cui si è formata la scuola interna dei tecnici, ora dirottati anche sul diporto». «È nostra intenzione – sottolinea - contribuire a scrivere una pagina nuova nella nautica da diporto italiana e fare in modo che Napoli, tramite la I-Boat della Izzo Spa, si dimostri anch'essa all'avanguardia, come esempio di capacità progettuale, innovazione, efficienza nella produzione e nei servizi».

LE CARATTERISTICHE

Francesco Izzo guarda con occhi commossi il figlio. «Se è vero che è in atto un cambio di paradigma, che vede Napoli e il Sud al centro dell'interesse nazionale e incoraggia il rientro dei nostri giovani talenti, sarà bene tener conto che ci sono valori importanti, tutti da scoprire, anche nel campo della nautica da diporto. E noi di I-Boat contiamo di rappresentarli al meglio». La prima barca prodotta è il modello #404, un walkaround di 12,20 metri, (ma c'è già un 60 e un 80 piedi in costruzione) largo 3,9 metri, costruito in vetroresina ad infusione, con una carena a V profonda con step. Omologata per 10 persone e con una capacità di 700 litri di carburante, può adottare sia motorizzazione entrobordo che fuoribordo (da 600 a 900 cavalli complessivi) e raggiungere velocità di crociera di 26 nodi e massima di circa 38 nodi. La nuova barca unisce al design ricercato e originale anche comfort in ogni spazio e innovazione tecnologica, offrendo, come sarà per tutti i modelli del cantiere, un elevato grado di personalizzazione, in modo da costruire su ogni armatore una barca su misura, con molteplici e originali possibilità di scelta per i materiali, i colori, le sedute, gli accessori, la collocazione dei frigoriferi e del piano cottura. La prova in mare ha confermato tutte le qualità di questo scafo. E poi una curiosità. Il prendisole anteriore trae forma dalle linee di Le Corbusier.

Antonino Pane

Fincantieri con Leonardo per due nuove fregate Fremm

LA COMMESSA

TRIESTE Orizzonte Sistemi Navali (Osn), joint venture partecipata da Fincantieri e Leonardo con quote rispettivamente del 51% e del 49%, ha firmato con Occar (Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement) un contratto del valore di circa 1,5 miliardi di euro per la costruzione di due nuove Fregate Fremm in versione «Evolution», denominate «Fremm Evo».

La commessa rientra nell'ambito del programma pluriennale di rinnovamento della flotta della Marina Militare attraverso la realizzazione di fregate di nuova generazione. Le due nuove unità saranno all'avanguardia nel contesto navale militare per tecnologia e prestazioni, dotate di sistemi all'avanguardia e moderne capacità anti-drone e in grado di gestire operativamente sistemi unmanned sopra la superficie, navali e sotto la superficie. Le due nuove unità saranno costruite nel Cantiere Integrato di Riva Trigoso e Muggiano di Fincantieri; la consegna della prima «Fremm Evo» è prevista per il 2029, la seconda nel 2030.

Più in dettaglio, i principali interventi di ammodernamento e aggiornamento tecnologico interesseranno lo Ship Management System Cyber-resilient, l'impianto di condizionamento e di distribuzione elettrica, l'implementazione di soluzioni specifiche al fine di migliorare l'impronta green dell'unita per la parte Sistema di Piattaforma. I sistemi di combattimento e radar saranno aggiornati.

INTEGRAZIONE

«Per noi il rilancio di Orizzonte Sistemi Navali rappresenta l'impegno a creare un punto unico di integrazione tra le competenze navali di Fincantieri e quelle dei sistemi di armamento di Leonardo - afferma in una nota Pierroberto Folgiero, Ad e direttore generale di Fincantieri -. E il luogo dove misurare la capacita del Paese di presidiare e sviluppare il meglio delle competenze navali militari nell'interesse della nostra Marina». Per l'ammiraglio Enrico Credendino, capo di Stato Maggiore della Marina Militare, l'acquisizione si inserisce nel rinnovamento e ammodernamento «avviato per rispondere in modo adattivo, con prontezza ed efficacia, agli scenari attuali e futuribili di un mondo che negli ultimi anni è cambiato in modo repentino». Obiettivi sono le «missioni eseguibili per difesa e sicurezza del Paese».

Geox, risultato netto in flessione Mistron: «Mercato complesso»

▶Il gruppo trevigiano nel primo semestre segna un giro d'affari di 320 milioni malgrado il buon risultato delle vendite online, pesano i multimarca e la Russia

L'IMPRESA

VENEZIA Geox, primo semestre negativo. Il gruppo trevigiano presieduto da Mario Moretti Polegato ha chiuso a giugno con un fatturato di 320,4 milioni di euro, in calo del 9,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, questo malgrado il buon andamento delle vendite dirette e online. Il risultato netto è negativo per 15,44 milioni, contro i - 9,64 del 2023, ha reso noto la società in un comunicato. L'Ebitda si è attestato a 29,1 milioni (9,1% dei ricavi), in discesa rispetto ai 40,2 milioni del 2023 (11,5%). Il risultato operativo (Ebit) è negativo per 5,5 milioni (era positivo per 3,6 milioni nel primo semestre 2023). Il capitale circolante si è attestato a 126,7 milioni, da confrontare con i 116,7 al 31 dicembre 2023. La posizione finanziaria netta è infine negativa per 109 milioni (contro i - 93,1 milioni al 31 dicembre 2023), con un valore positivo degli strumenti di copertura di 3,7 milioni.

Entrando nel dettaglio alle vendite, quelle dirette sono state trainate dalle buone performance del canale digitale che, in continuità con il primo trimestre, hanno visto un aumento annuo dell'8,5%. Il canale Dos B&M è in leggero miglioramento (vendite a + 0,7%). I multimarca invece hanno registrato una contrazione del 16% (14,5% a cambi costanti) con vendite del secondo trimestre in linea con l'esercizio precedente. Il margine lordo raggiunge il 51,2% (+ 20 punti base verso giugno 2023) grazie al consolidamento dell'efficienza della catena di approvvigionamento.

ENRICO MISTRON Amministratore delegato del gruppo Geox da marzo

«Il primo semestre dell'esercizio 2024, coerentemente con quanto osservato nei primi mesi dell'esercizio, si è confermato estremamente sfidante a causa del perdurare di condizioni di mercato complesse - commenta in una nota l'amministratore delegato, Enrico Mistron -. Il consolidamento dei buoni risultati ottenuti dal canale diretto Digital anche nel secondo trimestre, insieme a vendite comparabili del canale diretto B&M in leggero miglioramento, hanno parzialmente compensato i risultati di vendita del canale multimarca. Quest'ultimo, pur registrando un secondo trimestre sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, e quindi riducendo complessivamente lo scarto osservato nel primo trimestre, continua a essere penalizzato da un contesto estremamente complesso nella maggior parte dei nostri principali mercati. Inoltre, i ricavi sono stati altresì influenzati da un "effetto perimetro" ancora negativo, sostanzialmente riferibile alle chiusure di negozi diretti e in franchising realizzate nel 2023 per complessivi 11 milioni, e da un effetto cambio negativo pari a euro 5,3 milioni, principalmente riferibile alla differente quotazione media sul mercato valutario del rublo. Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio abbiamo implementato specifiche azioni volte alla riduzione della base dei costi, con l'obiettivo di renderla adeguata al mutato contesto. Grazie all'adozione di queste azioni, fondamentali anche in chiave prospettica, la performance complessiva del periodo a livello di Ebit risulta contenuta e pari a - 5,5 milioni. Come già annunciato, il management sta lavorando al nuovo piano strategico 2025-2027 che sarà presentato nel corso dell'esercizio».

NUOVO PIANO

Infine le previsioni in una nota: «Tenuto quindi in piena considerazione il contesto sopra descritto e l'incertezza di breve periodo che ancora caratterizza i nostri principali mercati di riferimento la società prevede ricavi per l'intero esercizio 2024 in riduzione intorno al 5% rispetto all'esercizio 2023 e una marginalità operativa in aumento di 50 punti base sull'intero esercizio».

Hera, ricavi in ritirata ma sale l'utile AcegasApsAmga: 83,2 milioni di mol

IL BILANCIO

VENEZIA Hera chiude il primo semestre con utili in crescita e aumenta i clienti energia. Il margine operativo lordo a giugno è stato di 732,7 milioni di euro (+ 2%), gli investimenti oeprativi lordi sono stati pari a 344,4 milioni (+ 8,2%), l'utile netto di pertinenza degli azionisti a 218,4 milioni di euro (+ 16,4%), 237,3 milioni i profitti complessivi. Nel periodo il gruppo multi servizi ha ottenuto ricavi per oltre 5,5 miliardi, in calo del 33,3% rispetto a un anno fa prevalentemente per la riduzione dei prezzi energetici e per il minor valore delle attività di intermediazione. L'indebitamento finanziario netto è sceso a 4,06 miliardi (- 2%). Significativo incremento della base clienti energy a circa 3,8 milioni tra gas e luce, che consolida ulteriormente il posizionamento della multiutility come terzo operatore del settore in Italia. Con la fine del mercato tutelato dovrebbero entrare un altro milioni di clienti.

«Questi progressi, dopo gli straordinari risultati del 2023, evidenziano la capacità del nostro gruppo di realizzare gli obiettivi del piano industriale, creando i presupposti di un ulteriore sviluppo sostenuto dall'incremento dell'8% del valore degli investimenti», commenta il presidente esecutivo del gruppo Hera Cristian Fabbri, che ha ricordato «la definizione di una strategia per raggiungere il target Net Zero al 2050, la sottoscrizione del Patto del Buon Lavoro e il programma di sviluppo dei fornitori».

PIÙ INVESTIMENTI

La controllata nel Nordest AcegasApsAmga in questi primi 6 mesi del 2024 ha registrato un Mol di a 83,2 milioni di euro. Nell'ambito degli investimenti che ammontano complessivamente a 60 milioni, si evidenzia il contributo nel settore idrico di circa 22 milioni (+ 28%), destinato a tutti i territori serviti sia per la parte acquedottistica che per la depurazione. Nello specifico, sull'area padovana continuano gli interventi di bonifica e spostamento condotte legate ai cantieri del Sir. Diverse anche le iniziative intraprese da AcegasApsAmga per contribuire alla riduzione delle emissioni di Co2 a Padova, una delle 100 città designate dalla Commissione Europea per la "Net Zero Cities Mission".

La nuova maglietta hi-tech per i cantieri

Eteria, sui cantieri la maglietta intelligente contro gli infortuni

IL PROGETTO

ROMA Arriva la maglietta intelligente che mette al sicuro i lavoratori. E a fare da apripista è il settore delle costruzioni. Rilevare un ampio numero di parametri biovitali, nel totale rispetto dell'anonimato del lavoratore, con un alto grado di affidabilità e con la capacità di segnalare eventuali problematiche a chi lo indossa e al medico competente. È questo il cuore del progetto di tutela del benessere e della salute di circa 150 lavoratori promosso dal Consorzio stabile Eteria e dai suoi soci Vianini Lavori (Gruppo Caltagirone), Itinera (Gruppo Gavio), Sinelec (Gruppo Gavio) e I.CO.P.

LO STRUMENTO

Una tecnologia semplice da indossare, grazie a una t-shirt intelligente priva di componenti metallici e dotata di sensori polimerici tessili, impercettibili e integrati direttamente nel tessuto lavabile. Questa soluzione permette il monitoraggio dell'attività elettrica del cuore, l'analisi della respirazione e delle componenti del sudore, lo sforzo muscolare, la temperatura corporea, il battito cardiaco (Bpm), oltre che derivare parametri medici quali Hrv e stress factor.

I dati rilevati vengono poi inviati a una piattaforma tecnologica e allo smartphone dell'utente. L'attività di monitoraggio verrà raccolta e sintetizzata in report periodici finalizzati a rilevare anomalie, commentare i dati biovitali registrati e fornire indicazioni e suggerimenti di carattere medico-sanitario per la salute e il benessere del lavoratore.

Alla base della "Smart Shirt" c'è un'innovativa tecnologia tessile in grado di rendere smart qualsiasi indumento, senza modificarne le caratteristiche tessili, salvaguardandone così la comodità di utilizzo e la possibilità di lavaggio. Il brevetto della "Smart-Shirt" sensorizzata, certificata Medical Device, è stato realizzato dalla Società AccyouRate, creata da Proger Spa, prima società indipendente di Ingegneria in Italia, e dalla startup Let's Wearable Solutions.

«Eteria, insieme ai suoi soci Vianini Lavori, Itinera, Sinelec e Icop, è la prima realtà del settore delle costruzioni a fornire ai propri dipendenti e a quelli di tutte le società consorziate un servizio innovativo di Protezione Sanitaria e Monitoraggio della salute dei lavoratori», ha sottolineato l'amministratore delegato, Vincenzo Onorato, evidenziando come «questa iniziativa rispecchia il nostro approccio Total Worker Health, finalizzato a promuovere la tutela del benessere della persona, creando valore aziendale, benefici alle famiglie, alla sanità e alle parti sindacali e sociali». Il progetto coinvolgerà, su base volontaria, 150 dipendenti tra il Consorzio Eteria e le sue Consorziate e sarà condotto nell'assoluto rispetto della tutela dei dati personali secondo il regolamento privacy Gdpr 679/2016 e in aderenza alle raccomandazioni del Garante.

AL VIA CON IL MONITORAGGIO DI PARAMETRI VITALI E SFORZO DEI I PRIMI 150 LAVORATORI

Eteria, dalla parola greca "eterìa" che richiama le associazioni nelle quali nell'antica Grecia i membri si legavano fra di loro attraverso un giuramento, è il Consorzio stabile costituito nel 2021 da Vianini Lavori e Itinera, e integrato poi da Sinelec (Gruppo Gavio) e dalla friulana I.CO.P., per il presidio del mercato delle costruzioni in Italia negli ambiti pubblico e privato, mettendo a fattore comune le esperienze industriali e le competenze nella realizzazione di progetti infrastrutturali complessi e proponendosi come protagonista del rilancio del settore infrastrutturale italiano.

R. Amo.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,957**	0,88	1,621	2,020	10658851
Azimut H.	**23,160**	-0,39	22,082	27,193	319107
Banca Generali	**40,200**	-0,89	33,319	40,644	183598
Banca Mediolanum	**10,910**	-1,45	8,576	11,018	994734
Banco Bpm	**6,400**	-1,23	4,676	6,671	5107949
Bper Banca	**5,402**	-1,78	3,113	5,469	11154057
Brembo	**10,366**	0,86	10,043	12,243	402976
Campari	**8,340**	0,97	8,139	10,055	8509546
Enel	**6,594**	-0,54	5,715	6,877	20498359
Eni	**14,798**	1,08	13,560	15,662	14416016
Ferrari	**380,400**	-0,42	305,047	407,032	307044
FinecoBank	**15,700**	-2,73	12,799	16,463	2837619
Generali	**23,930**	-0,75	19,366	24,871	2884206
Intesa Sanpaolo	**3,751**	-1,24	2,688	3,765	88321337
Italgas	**4,938**	-0,84	4,594	5,418	3626125
Leonardo	**22,010**	-2,78	15,317	24,412	4724621
Mediobanca	**14,995**	0,00	11,112	15,231	1409828
Monte Paschi Si	**5,040**	-0,28	3,110	5,277	9314631
Piaggio	**2,546**	-0,47	2,534	3,195	931874
Poste Italiane	**12,515**	-1,34	9,799	12,952	2061986
Recordati	**50,350**	3,13	47,476	52,972	461671
S. Ferragamo	**8,060**	0,62	7,832	12,881	305594
Saipem	**2,197**	0,55	1,257	2,423	20351307
Snam	**4,417**	0,57	4,136	4,877	7968366
Stellantis	**15,404**	-0,53	15,587	27,082	11684362
Stmicroelectr.	**30,600**	0,66	30,668	44,888	2518875
Telecom Italia	**0,250**	-1,65	0,214	0,308	18308543
Tenaris	**14,640**	0,65	14,096	18,621	2783275
Terna	**7,690**	-0,29	7,218	7,927	4422651
Unicredit	**37,955**	-1,00	24,914	38,940	7728310
Unipol	**9,960**	-0,25	5,274	10,006	910957
NORDEST					
Ascopiave	**2,485**	0,20	2,165	2,484	160659
Banca Ifis	**21,700**	-0,91	15,526	21,825	124585
Carel Industries	**17,060**	1,19	16,837	24,121	67466
Danieli	**36,000**	2,71	28,895	38,484	34856
De' Longhi	**29,140**	-2,08	27,882	33,690	166537
Eurotech	**1,136**	-2,07	1,104	2,431	63552
Fincantieri	**5,148**	-1,38	3,674	6,103	2072831
Geox	**0,594**	-0,50	0,577	0,773	114126
Hera	**3,380**	-1,34	2,895	3,546	3766049
Italian Exhibition Gr.	**6,540**	3,81	3,101	6,781	22973
Moncler	**55,080**	0,15	51,116	70,189	641250
Ovs	**2,614**	0,54	2,007	2,837	419420
Piovan	**13,650**	0,00	9,739	13,780	40683
Safilo Group	**1,044**	-0,95	0,898	1,243	374209
Sit	**1,420**	-5,65	1,419	3,318	854
Somec	**17,800**	0,28	13,457	28,732	763
Zignago Vetro	**11,340**	-1,22	10,869	14,315	73408

Dossier
IL GAZZETTINO

LA CANZONE
Un sound particolare mix di tanti generi: «Melting pot di note»

I diversi background da cui arrivano i Barkee Bay hanno dato vita a un sound particolare, che racchiude diversi generi musicali. Un testo che racconta la nuova generazione e i valori che la contraddistinguono: la voglia di divertirsi, l'esser consapevoli che ogni viaggio va vissuto fino in fondo e la sostenibilità ambientale

Il Leonardo da Vinci continua a investire sulla mobilità sostenibile. Ieri nello scalo si è svolto un flash mob per presentare "Connessioni", il singolo composto da artisti under 30. Mundys scommette su giovani talenti, innovazione e trasporti a impatto zero

In aeroporto musica "green" per i viaggiatori

Un flash mob(ility) per i passeggeri in partenza dall'aeroporto di Fiumicino dedicato al viaggio sostenibile. È questa l'iniziativa organizzata da Mundys che ieri ha coinvolto i passeggeri al Terminal 3 - Partenze dello scalo gestito da ADR. I viaggiatori sono stati intrattenuti dalle note del brano "Connessioni" dei Barkee Bay – gruppo italiano emergente sostenuto dalla Capogruppo – e hanno assistito all'esibizione prima di imbarcarsi per il loro viaggio dell'estate. Il testo del brano - composto dai giovani artisti, under 30 - è completamente centrato sul tema del viaggio sostenibile, mettendo così in evidenza come la tutela dell'ambiente sia alla base della strategia attraverso la quale Mundys porta avanti il proprio business.

IL LANCIO

Dopo il lancio della nuova identità del gruppo infrastrutturale, avvenuto lo scorso anno, Mundys prosegue nell'investimento sui giovani talenti attraverso la musica, come chiave per mettere le persone in connessione. I tre artisti – particolarmente attivi sul tema del climate change - sono stati scelti da Mundys per realizzare quindi una colonna sonora estiva che accompagnasse le persone in transito sulle infrastrutture del Gruppo. In linea con i valori della società, la band ha rappresentato, attraverso parole e musica, i pilastri portanti che guidano il business di Mundys: semplificare la vita quotidiana e soddisfare il bisogno delle persone di spostarsi in modo sempre più sostenibile, integrato e smart, rendendo unica l'esperienza di viaggio e favorendo la connessione.

LA GIORNATA

Al flash mob hanno partecipato 10 allievi ballerini dell'Accademia Artisti di Roma, centro di eccellenza nella formazione delle discipline cinematografiche e audiovisive, per l'occasione i danzatori si sono esibiti indossando delle t-shirt con i loghi del Gruppo, conferendo alla manifestazione l'internazionalità che contraddistingue Mundys che, con oltre 23.000 dipendenti, è presente in 24 Paesi, gestisce 5 aeroporti internazionali (attraverso Aeroporti di Roma e Aeroports de la Côte d'Azur), 9.200 km di autostrade (grazie ad Abertis e Grupo Costanera) e servizi digitali (con Yunex Traffic e Telepass) che migliorano la vita delle persone in movimento. Il flash mob organizzato da Mundys ha rappresentato un'ulteriore iniziativa per sensibilizzare il viaggio sostenibile e celebrare i valori fondamentali delle aziende del Gruppo, che si impegnano a connettere persone e infrastrutture. L'evento si è svolto nel pieno delle partenze estive, periodo in cui l'aeroporto di Fiumicino sta accogliendo una media giornaliera di oltre 160.000 passeggeri, con un picco di 176.000 registrato il 14 luglio scorso.

Il flash mob(ility) che si è svolto ieri mattina presso il Terminal 3 Partenze dell'aeroporto Leonardo Da Vinci

I NUMERI

20% L'incremento dei passeggeri rispetto allo stesso periodo del 2023

160 Mila la media giornaliera di viaggiatori registrata

30 I Paesi del mondo in cui è presente e opera Mundys

23 Mila i dipendenti del Gruppo attivo in 4 continenti

PASSEGGERI E DIPENDENTI HANNO PARTECIPATO ALL'EVENTO INDOSSANDO T-SHIRT CON LOGHI DEL GRUPPO

I DATI

Un incremento del traffico passeggeri del 20% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, e diretto verso le principali mete estive di Spagna e Grecia, come Ibiza, Palma di Mallorca, Santorini, Mykonos. A queste si aggiungono i nuovi collegamenti da Roma: dalla Summer 2024 è possibile raggiungere anche le città di Izmir, Norimberga, Hannover e Brest. Tra le mete intercontinentali si conferma come Top Destination la città di New York, collegata con 11 partenze giornaliere da Fiumicino. Di rilievo anche il mercato medio-orientale grazie ai nuovi collegamenti operati da ITA Airways per Riyadh, Accra e Dakar.

L'ESPERIENZA

Sono infatti i viaggiatori il focus dell'operato del Gruppo Mundys che, con la collaborazione di tutte le società controllate, ha dedicato loro anche il progetto "The Line". Attraverso un reportage, che ha visto la fotografa Enrica Panà ritrarre i volti di 75 persone in movimento, sono state raccontate le storie provenienti da tutto il mondo, diverse tra loro ma connesse da un unico denominatore: il Gruppo Mundys e le esperienze di viaggio nelle aree geografiche dove le sue infrastrutture sono presenti. L'itinerario ha portato così Panà a viaggiare dall'Europa all'America Latina alla scoperta di storie emozionanti, tra queste quella dei Barkee Bay: una band italiana in viaggio per condividere con le persone la passione per la musica.

Mirko Polisano

L'intervista **Barkee Bay**

«I nostri testi sul climate change per sensibilizzare i giovani»

Barkee Bay è la band bresciana formata da Giulio Barchi (autore e chitarrista), Davide Tarragoni detto "Tarra" (produttore) e Gabriele Consiglio detto "Gab" (chitarrista e produttore) da molti anni amici e colleghi sulla scena musicale cittadina.

Cosa vi ha spinto a formare i Barkee Bay e come avete scelto questo nome?

La voglia di comunicare un suono e un'estetica che in Italia non abbiamo mai ritrovato. Barkee Bay nasce da Barkee che è la tag del cognome di Giulio "Barchi", front man della band e Bay (baia) era la parola che, secondo noi, si accostasse di più sia a livello fonetico sia evocativo.

Quali sono le vostre principali influenze musicali e come descrivereste il vostro stile?

Lo stile che ci accomuna è quello degli anni '90-2000 come gli Strokes, gli Smashing Pumpkins e i Nirvana. Poi ognuno di noi ha portato il suo stile all'interno della band: Giulio l'hip hop e il sound di band australiane e surf-rock, Gabriele il post-punk mentre Davide la componente elettronica. Il nostro stile è davvero un cross-over fra tutto questo.

Tra i vostri valori, che si ritrovano anche nei brani che scrivete, c'è la sostenibilità. Che idea avete per contribuire alla lotta contro il climate change?

La lotta contro il climate change è sicuramente uno dei temi più presenti al giorno d'oggi. Il cambiamento climatico è un argomento che tutti conosciamo, ma sembra sempre troppo distante per condizionare il nostro futuro. Con la nostra musica, noi cerchiamo di portare all'attenzione del pubblico queste tematiche, mettendo le persone in contatto con la natura e spronandole ad attuare azioni concrete per prendersene cura.

Com'è nata la collaborazione con Mundys?

In modo decisamente spontaneo, per una comunanza di valori, specialmente quello ambientale e del viaggio. Siamo stati contattati per scrivere una canzone che raccontasse le connessioni tra le persone, quindi il movimento, il viaggio e quanto sia importante potersi spostare in tutto il mondo rispettando l'ambiente, attraverso delle infrastrutture sostenibili, come quelle di Mundys.

Qual è stato il momento più emozionante o significativo della vostra carriera finora?

Tutte le volte che suoniamo live per noi è sempre una grande e nuova emozione. Poter suonare dal vivo è un'occasione per sentire l'energia che la nostra musica infonde nel pubblico e la connessione che si crea.

Quando pubblicherete il vostro primo disco?

Il nostro primo disco è sicuramente uno dei passaggi più importanti che segneranno la nostra carriera, sarà il nostro manifesto. È da un anno che stiamo lavorando al nuovo album, al momento ci stiamo concentrando su questo per concluderlo entro la fine dell'estate. Non abbiamo ancora una data certa per la pubblicazione, siamo molto entusiasti e non vediamo l'ora di portare il nuovo disco nelle nostre performance live in giro per l'Italia.

Qual è il valore del viaggio nelle vostre vite?

Ci piace soprattutto il lato selvaggio. Le notti in amaca davanti al lago, i viaggi in tenda in compagnia, esplorare i posti più nascosti per godere di panorami mozzafiato. Crediamo che sia proprio questo ad alimentare l'ispirazione. Consigliamo infatti di ascoltare la nostra musica durante un viaggio "on the road" per apprezzarla fino in fondo.

M. Pol.

LO STILE CHE CI ACCOMUNA È QUELLO DEGLI ANNI '90-2000 OGNUNO HA DATO IL SUO CONTRIBUTO

La band bresciana Barkee Bay formata da da Giulio Barchi, Davide Tarragoni e Gabriele Consiglio

CERCHIAMO DI PORTARE I TEMI AMBIENTALI ALL'ATTENZIONE DEL PUBBLICO CHE CI ASCOLTA

Mostra del cinema di Venezia

Anteprima mondiale di “Horizon 2“ con Kevin Costner

“Horizon: An American Saga - Capitolo 2” di e con Kevin Costner (nella foto), e con Sienna Miller, Sam Worthington, Jena Malone e Danny Huston, sarà presentato in prima mondiale fuori concorso sabato 7 settembre, completando il programma dell'81. Mostra del cinema di Venezia (28 agosto-7 settembre). Anche Horizon: An American Saga - Capitolo 1 sarà presentato al festival nella stessa giornata, prima del Capitolo 2. Horizon: An American Saga, Capitoli 1 e 2 (New Line Cinema), è una cronaca articolata della Guerra civile e della colonizzazione dell'Ovest americano. «Il mio sogno - dice Kevin Costner - era quello di presentare Horizon: An American Saga - Capitolo 2 alla Mostra del Cinema di Venezia. Il fatto che ora al Lido saranno proiettati prima il Capitolo 1 e poi la prima mondiale del Capitolo 2, dimostra non solo il modo in cui i due film si legano, ma anche il sostegno alla visione di un regista. Sono in debito con Alberto Barbera per il coraggio che ha dimostrato nell'impegnarsi in questo viaggio cinematografico».

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Negli scavi condotti da una équipe di Ca' Foscari nell'area dell'antico Monastero di San Mauro sono emerse 52 sepolture che hanno permesso, grazie ad un'indagine al carbonio su ossa e denti, di capire l'alimentazione in Laguna nel Medioevo

Meno pesce, più carne: così cambiò il menu dei veneti

LA STORIA

Il pesce è una raffinatezza, si tratta di un prodotto prestigioso, nei ristoranti i menù a base di pesce sono più costosi di quelli a base di carne. Ecco, dimenticatevelo: nel medioevo (ma anche in tempi ben più recenti) il pesce era *“magnar da poareti”* e appena si poteva si incrementava il consumo di carne, latticini, cereali. Alimenti, questi, nei tempi antichi considerati più “esotici” rispetto a cefali e seppioline. La conferma viene da uno studio condotto dall'università di Ca'Foscari sui denti e le ossa di cinquantadue persone sepolte nel sito archeologico del monastero di San Mauro di Jesolo (al tempo Equilio).

È stato rilevato anche un ulteriore aspetto, decisamente più inquietante: dai rilievi ossei risulta che vi fosse un alto tasso di violenza interfamiliare, mentre si sono rinvenute tracce che comprovano la presenza della talassemia. Per quanto riguarda l'alimentazione, sono stati analizzati gli isotopi di carbonio e azoto presenti nel collagene dei denti e ne è risultato che attorno al X secolo si è passati da una dieta a base prevalentemente ittica a una dieta formata da carne e latticini. Questi isotopi si conservano per migliaia di anni nelle ossa e nei denti degli individui e permettono così di capire quale fosse il regime alimentare di quelle persone. Un modello matematico appositamente sviluppato dai ricercatori per questo studio, permette di determinare le proporzioni della componente proteica marina e terrestre nella dieta degli antichi veneziani. I risultati indicano che dal VIII al X secolo il pesce costituiva il 30-60 per cento della dieta, mentre dal X al XII è diminuito al 10-30 per cento, con un corrispondente aumento di proteine terrestri, come carne e latticini.

L'ANTICA EQUILIO

«Gli scheletri più antichi», spiega Sauro Gelichi, professore di Archeologia medievale a Ca' Foscari, «indicano una dieta di ambiente marino-lagunare, mentre quelli più recenti mostrano una maggioranza di alimenti di origine agricola, provenienti da un'area più ampia di approvvigionamenti, il che risulta in linea con le conoscenze che noi abbiamo della rinascita agricola del Mille diffusa un po' in tutta Europa». L'antica Equilio era una comunità lagunare alla foce della Piave Vecchia, oggi si trova in terraferma per effetto delle piene e delle bonifiche, ma al tempo era costituita da una serie di isolotti – non sappiamo quanti e quanto intensamente abitati – con un canale centrale più grande. Anche questo è uno schema abbastanza comune: è così l'attuale Venezia, ma pure l'antica Altino aveva una forma simile. Si ipotizza, ma con molta approssimazione, che gli abitanti potessero aggirarsi attorno al migliaio. Una quindicina d'anni fa sono cominciate la campagne di scavo di Equilio e da alcuni anni si sta scavando l'antico cimitero. Sono stati individuati circa 150 scheletri, quindi un campione significativo, e su 52 sono state condotte le analisi che hanno condotto ai risultati che si sono detti, pubblicati nella rivista scientifica “Archeological and Anthopoligical Sciences”.

GLI SCHELETRI DI DONNA HANNO MICROFRATTURE ALLE BRACCIA COME SE AVESSERO TENTATO UNA DIFESA

PERCOSSE E VIOLENZE

La ricerca ha coinvolto un gruppo di ricerca interdisciplinare che ha unito studiose e studiosi in archeologia medievale e chimica analitica dell'ateneo veneziano, in collaborazione con l'Istituto di scienze polari del Consiglio nazionale delle ricerche e con l'università del Salento. «Si tratta», spiega Gelichi, di una delle più consistenti comunità della laguna di Venezia nell'Alto medioevo. Vengono condotti diversi tipi di analisi, molte sono ancora in corso e questa sulle caratteristiche alimentari è una delle analisi effettuate». Da quel che è emerso finora, gli abitanti dell'antica Equilio avevano le caratteristiche tipiche delle comunità mediterranee dell'epoca, con una mortalità più alta fra gli uomini che fra le donne, ma questo è comune anche ai nostri giorni. Le radiografie eseguite sulle ossa mostrano la presenza di microfratture negli avambracci destri degli individui di sesso femminile, il che lascia presumere che le lesioni siano avvenute nel tentativo di ripararsi dai colpi inferti da qualche familiare. Anche questo non sorprende granché, visti gli alti tassi di violenza presenti nelle società del tempo, così come non sorprende che ci fosse un gran numero di decessi fra i bambini, vista l'altissima mortalità infantile. Quel che invece sorprende è che se ne ritrovino gli scheletri e per di più in aree precise del cimitero. Le ossa dei bambini sono più delicate e fragili rispetto a quelle degli adulti e quindi si conservano meno facilmente e sono più difficili da ritrovare. Invece nel cimitero di San Mauro si sono rinvenuti molti scheletri di bambini, fatto non comune. L'analisi dei resti ha portato a concludere che quella popolazione fosse affetta da talassemia, una malattia genetica che causa anemia, comune tra le popolazioni che vivono in ambienti acquitrinosi, come in effetti sono quelli lagunari. Tornando all'alimentazione, si stanno conducendo analisi paleozoologiche e paleobotaniche per stabilire quali fossero gli alimenti che caratterizzavano i due tipi di dieta, quella marittima e quella di terraferma, ma tali studi sono ancora in corso.

Jesolo

L'INDAGINE ARCHEOLOGICA

Alcune immagini dell'intervento effettuato da Ca' Foscari nell'antico monastero di Jesolo. Nelle foto gli scheletri ritrovati nell'area archeologica

IL SITO

Appare però certo che i veneziani più antichi fossero maggiormente legati al mare rispetto ai loro discendenti di qualche secolo dopo. Questo conferma che le varie comunità lagunari in seguito riunite nel sito di Rialto, ovvero la Venezia attuale, erano comunità marittime con relazioni deboli con la terraferma. Soltanto in tempi successivi questi legami si sarebbero intensificati. L'area del monastero di San Mauro è di grande importanza dal punto di vista archeologico, se ne parla nel sito www.jesolohistory.it. I primi scavi erano stati effettuati nel 1954, ma poi erano stati abbandonati e il sito si era ricoperto di vegetazione e detriti. Ripresi in tempi più recenti, hanno portato a una quantità di scoperte: una prima chiesa più antica del IX secolo, una chiesa a tre navate del XI secolo, le fondazioni di un poderoso campanile, il cimitero di cui si è detto, un pozzo e un molo di attracco. Di lavoro da fare ne resta ancora molto.

Alessandro Marzo Magno

1937-2024

È scomparso ieri a Roma a 86 anni un protagonista del nostro teatro. Indimenticabile nel ruolo dello statista Dc Aldo Moro nel film "Buongiorno notte" di Marco Bellocchio

DECANO Roberto Herlitzka in una foto recente

Addio al grande Herlitzka attore colto e passionale

IL RICORDO

Roberto Herlitzka se ne voleva andare. Due mesi fa, al funerale di sua moglie Chiara, la sua figura esile, da tempo incapace di camminare, si era ulteriormente ripiegata su se stessa. Piangeva, il grande attore, come non aveva mai fatto pubblicamente. Con aria grave, rassegnata, aveva poi fatto ritorno a casa e aveva aspettato il tempo. Quel momento è arrivato solo all'alba di ieri. Aveva 86 anni. Cordoglio è stato espresso dal Teatro Stabile del Veneto: «La comunità del teatro italiano e il Tsv - ha detto il presidente Giampiero Beltotto - perde un maestro del palcoscenico che più volte è stato protagonista nel cartellone veneziano». Anche lo Stabile di Udine lo ha ricordato: «Oggi è un giorno triste: perdiamo un grande attore e un grande amico».

I SOGNI

Un giorno Herlitzka ci aveva mostrato un libretto che raccoglieva alcuni sogni, si intitolava Ipnogrammi e lui ne andava fiero. «Forse avrei dovuto fare lo scrittore, oppure il pianista» ci aveva confessato. Invece ha fatto l'attore. Ma in un modo tutto suo, da scrittore. La figura sottile, il volto affilato, l'eloquio raffinato in anni di osservazione pacata e acuta dell'esistenza, Roberto Herlitzka ha sempre mantenuto, sia al cinema che al teatro, una misura che non sembrava umana impegnato dal Prometeo incatenato di Eschilo all'Enrico IV di Pirandello, dall'Edipo Colono riscritto da Cappuccio fino a La Mostra di Magris. Negli ultimi tre anni Roberto Herlitzka, ormai sulla sedia a rotelle, aveva recitato tutte e tre le cantiche della Divina Commedia: era il nostro rito del lunedì sera, a cui assistevamo con il fiato sospeso, sapendo che mai più si sarebbe data una simile occasione per misurarsi con l'impalpabile e misteriosa arte della recitazione del verso dantesco.

LA FAMA

A dispetto della sua aria quasi ascetica, a cui dava costante nutrimento l'attività di traduttore (sua l'impresa di conversione del De Rerum Natura di Lucrezio in terzine dantesche), Herlitzka coltivava un'ambizione smisurata: «Sogno la gloria eterna» ci aveva confessato senza giri di parole. Nonostante i tanti riconoscimenti, non si è mai sentito appagato: «A parte Buongiorno notte e qualche opera di nicchia, non ho fatto il grande film da protagonista. Ho una specie di folle desio d'amore: vorrei che la mia fama dipendesse dal fatto che piaccio in tutto quello che faccio». Buongiorno notte, dunque, che gli valse un nastro d'Argento e un David di Donatello. Solo Marco Bellocchio, che oggi lo ricorda come «un principe del teatro, un gigante del cinema, un riservato signore che non seguiva il suo ego», ebbe nel 2003 l'intuizione di affidargli quello che sei sarebbe rivelato il ruolo della vita. Grazie a quella sua visione, Herlitzka sarà sempre ricordato per aver restituito la vita al morto: nell'ultima scena del film, Aldo Moro evade dalla prigionia e cammina libero per le strade di Roma. «La sua voce e il suo volto ci mancheranno» commenta oggi il ministro della Cultura Sangiuliano. Una voce e un volto che si legano anche all'arte filmica di Wertmuller (Film d'amore e d'anarchia), Bolognini (La certosa di Parma), Michalkov (Oci Ciornie) Magni (In nome del popolo sovrano), Piccioni (Il rosso e il blu), Sorrentino (La grande bellezza). Ma è soprattutto a teatro che Roberto Herlitzka ha lascito il segno più luminoso, dagli anni di apprendistato con Orazio Costa per arrivare alla sua impressionante identificazione con le figure di Thomas Bernhard passando per gli spettacoli con Lavia e Squarzina e il suo sfinente combattimento con Shakespeare, che ha prodotto Ex Amleto. Ceco d'origine, torinese di nascita e romano d'adozione, Herlitzka ha trasmesso in ogni sua interpretazione un po' di quel carattere mitteleuropeo che da sempre sa mettere insieme le cose dello spirito e i motti di spirito. «Una volta ho sognato che ero davanti alla porta dell'inferno ma non mi andava tanto male perché il guardiano non mi faceva passare» ci diceva, sfogliando il suo libretto di Ipnogrammi. «Con chi mi piacerebbe stare nell'aldilà? Se per caso dovessi finire in Paradiso, immagino che di spazio ce ne sia abbastanza. E se uno vuole starsene per conto suo, dovrebbe essere accontentato». Questo, però, Roberto Herlitzka, lo diceva quando Chiara era ancora viva.

Katia Ippaso

Stabile Nominato il consiglio scientifico

L'ANNUNCIO

Il Consiglio di Gestione della Fondazione Teatro Stabile del Veneto–Teatro Nazionale, nata con modifica statutaria lo scorso 30 settembre e composta dalla Regione Veneto, dai Comuni di Padova, Venezia e Treviso, dalle Camere di Commercio di Padova, Venezia Rovigo e Treviso-Belluno-Dolomiti, dalla Provincia di Padova, da Confindustria Veneto Est e da Fondazione di Venezia, ha nominato ieri mattina i membri del Comitato Scientifico. L'organo con

DIRIGENTE Andrea Erri

funzione tecnico-consultiva previsto da Statuto supporterà i vertici della Fondazione nell'individuazione degli indirizzi programmatici culturali.

I componenti del Comitato appena costituito sono Annalisa Carrara, designata dalla Regione del Veneto per il suo ruolo di esperta di progettazione dello spettacolo dal vivo, Cristina Grazioli, docente dell'Università di Padova esperta di teatro indicata dal Comune di Padova, Roberto Scandiuzzi, cantante lirico apprezzato nel panorama nazionale e internazionale proposto dal Comune di Treviso, Franco Conzato, direttore di Venicepromex, per le Camere di Commercio, e Andrea Erri attuale direttore generale della Fenice designato dall'Amministrazione comunale di Venezia.

Fratta di Tarzo, artisti e musica per rivitalizzare l'antico borgo

L'INIZIATIVA

L'arte per rivitalizzare un borgo in riva al lago. Appuntamento a Fratta di Tarzo, sulle sponde del lago di San Giorgio, per la nuova edizione de "I cortili dell'arte": nel fine settimana le suggestive viuzze e le corti scandite dalle case in pietra ospiteranno una cinquantina di artisti, che animeranno Fratta con la loro arte a tutto tondo, dalle sculture alle foto, dai dipinti (anche sulle facciate delle case) alle opere in ceramica. Alla regia la Pro Loco di Tarzo con l'associazione culturale MoCae e l'amministrazione locale.

L'evento rientra nel progetto "Cor-Spazi pubblici palpitanti" finanziato dall'Unione Europea e dedicato alla riqualificazione sociale e culturale del borgo grazie ad un evento culturale che celebra l'arte contemporanea in uno scenario storico. L'edizione 2024 punta all'internazionalità

PANORAMA Una veduta dall'alto del borgo di Fratta di Tarzo in provincia di Treviso

con gli artisti Desirèe Pucci (Italia), Mario Valdés (Spagna) e Vladimir Paun-Vrapciu (Romania) che esporranno le proprie opere insieme a numerosi colleghi, pittori, scultori, fotografi, ceramisti e fumettisti, offrendo al pubblico l'opportunità di interagire con gli artisti e osservare il processo creativo dal vivo, avvicinando l'arte contemporanea alla gente e riqualificando diverse zone del borgo con opere che si adattano al luogo e lo valorizzano.

INTERNAZIONALE

Tra l'altro, l'opera che lo spagnolo Valdés realizzerà a Fratta sarà poi esposta all'Arsenale di Venezia a novembre. Anteprima de "I cortili dell'arte" domani, venerdì, alle 20.30: incontro con gli artisti Patrick Sabbadin e Alberto Pasqual e la musica dal vivo del quartetto d'archi Olympia. Nell'occasione verrà anche presentato il catalogo 2024 della mostra, dedicato al tema della "Metamorfosi", disponibile in 80 copie. Sabato alle 17 l'inaugurazione, poi alle 18 la tavola rotonda "Cor-Spazi pubblici palpitanti" in collaborazione Arte Laguna Prize e gli artisti Pucci, Paun-Vrapciu e Valdès, e la presentazione del progetto artistico realizzato in collaborazione con la cantina Vini di Sara Meneguz di Tarzo. Alle 18.30 musica con Luelo, alle 20 la proiezione del film "Pinocchio" di Guillermo del Toro a cura del Cinema Careni e alle 21.30 teatro all'aperto "Storie a cicheti", fiabe e leggende della tradizione veneta. Alle 23 dj set con Segre ed Eichplus. I Cortili rimarranno aperti anche domenica dalle 10. Alle 16.30 i laboratori per bambini "costruiamo giochi in legno", alle 17.30 performance di Agnese Da Dalt, ballerina della scuola Molinari Art Center di Roma, e alle 18.30 spettacolo d'arte circense con Lex Serafo. Musica in serata con Three of Us (alle 18) e Makako Jungle Band (alle 21).

Claudia Borsoi

Teatro La Fenice

Al via le selezioni per il Premio Venezia

Si rinnova il tradizionale appuntamento con il concorso pianistico nazionale Premio Venezia, promosso dalla Fondazione Amici della Fenice in collaborazione con la Fenice. Il termine per le iscrizioni è fissato per lunedì 26 agosto 2024. Il concorso è aperto ai pianisti di ogni nazionalità con età non superiore ai 24 anni alla data del concorso; titolari di un diploma di Conservatorio di Musica o di Istituto Musicale Pareggiato italiano conseguito in tutte le sessioni nell'anno accademico 2022-2023; voto minimo di diploma del vecchio ordinamento 10 oppure diploma accademico di I livello da 105 a 110. Il calendario del concorso prevede nelle giornate di martedì 8, mercoledì 9 e giovedì 10 ottobre 2024 lo svolgimento delle prime selezioni a porte chiuse alle Sale Apollinee, alla sola presenza della giuria tecnica. La seconda fase, il concerto dei concorrenti si terrà venerdì 11 ottobre ore 9 e 15 La terza prova sarà sabato 12 ottobre ore 15 per la cinquina dei semifinalisti. Il gran finale in Sala Grande si svolgerà domenica 13 ottobre ore 17. La giuria tecnica è composta da Joaquin Achucarro, Luca Mosca, Carla Moreni, Filippo Gorini, Enrico Brondi e Marco Tutino. Il bando su www.teatrolafenice.it Per informazioni premiovenezia@teatrolafenice.org.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Una leggenda narra che la monarca ungherese si ammalò nel suo viaggio tra Venezia e Padova
Solo un buon bicchiere di "bianco" riuscì a farle passare la febbre altissima che la stava uccidendo

Quando il vino guarì la regina

LA RUBRICA

Azzeccato sabato un favoloso terno con con l'uscita del 19-8-44 su Napoli consigliato con gli auguri di inizio anno e buono per tutto il 2024. La giocata degli auguri ha già regalato in meno di sette mesi 2 fantastici terni più 19 ambi. Centrato inoltre giovedì l'ambo 12-89 su ruota Nazionale con immediatamente sabato l'ambo 12-71 su Palermo dal biglietto aereo più caro del mondo. Dalla rubrica precedente martedì gli ambi 19-33 su Torino e 6-73 su Milano dai numeri buoni per tutto il mese di luglio, il 12-33 su ruota Nazionale con il 14-41 venerdì sempre su ruota Nazionale mentre sabato il 71-8 su Genova e il 16-68 su Roma, tutti e 4 dalla festa della Madonna di marina a Malamocco. Infine, usciti giovedì il bellissimo ambo su ruota secca 19-30 a Venezia dalla poesia "Redentor" e il 53-86 su Palermo dal significato del sognare di essere inseguiti. Complimenti a tutti i vincitori!

Oggi 1 agosto; una leggenda veneta racconta che la regina di Ungheria che da Venezia stava viaggiando verso Padova, attraversando le campagne paludose si ammalò di febbre che continuava a salire nonostante le cure che le suore al seguito gli prestavano. La mattina del 1. agosto, la badessa disperata perché la regina stava morendo, non sapendo più cosa fare spillò da una botte del vino bianco e ne diede un bicchiere per alleviare la febbre, miracolosamente la regina reagì e guarire completamente. Da allora si usa la mattina del 1. agosto bere "un'ombra" di buon vino bianco per scacciare la febbre per tutto l'anno.

Domani 2 agosto invece la "Festa dei omini" in ricordo degli sfottò che i veneziani facevano ai soldati di Napoleone che portavano come pantaloni delle calzamaglie strettissime e dovevano tenere i loro "gioielli" rigorosamente a sinistra tanto che gli ufficiali a voce alta intimavano continuamente "Le deux a gauce", frase che suonava "Le do agos" diventata subito "El do agost" cioè il 2 agosto, giorno che in alcuni paesi della provincia veneziana e trevigiana viene ricordato con la "festa dei omini". Per queste due antiche tradizioni venete si gioca 1-21-39-44 e 2-27-12-88 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte più i terni 63-75-87, 73-7-59 e 23-83-79 con ambo su Venezia, Milano e tutte. "Dal perdon se trà la zapa in t'un canton": domani ricorre anche il Perdono d'Assisi e da questa data non si zappava più la terra. Domenica invece avremo la fortunatissima luna nuova di agosto, luna molto propizia. Perciò 4-13-67, 22-40-85 e 31-58-67 da giocare con ambo su Venezia, Roma e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Le super "bavète co le canoce"

LA RICETTA

Ecco una ricetta con uno dei prodotti più tipici della cucina marinara veneziana, le "canoce", ovvero le cicale di mare, che normalmente a Venezia si trovano nel piatto misto degli antipasti bolliti, buonissime anche fritte, ma che qui invece vanno a condire una deliziosa pasta.

Per sei persone si comprano un chilo e mezzo di "canoce" freschissime (dovrebbero essere vive), poi si mettono per un'ora circa in congelatore e poi con una forbice si tagliano tutte le zampe, tutt'attorno i bordi e le punte delle code in modo che una volta cotte si aprono facilmente.

Nel frattempo si prepara un buon sughetto con olio, un bel pezzo di burro, un trito di tre spicchi d'aglio, una manciata di prezzemolo, una piccola cipolla, 250 grammi di passata di pomodoro, sale, abbondante pepe o peperoncino e metà delle "canoce".

Quando il sugo sarà ben ristretto si aggiunge il resto delle "canoce" e si spadellando dentro 500 grammidi bavette al dente.

Per le" bavete co le canoce" buona la giocata 7-25-34-43 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte.

PER LA RICETTA BUONA LA GIOCATA 7-25-34-43 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA CAGLIARI E TUTTE

Sognare di sognare, problemi nascosti

Durante il sonno avvengono fenomeni di cui non ci si accorge ma che ci vengono spiegati da chi studia proprio questa fase del riposo notturno. Si è infatti scoperto che il sonno è caratterizzato da differenti cicli che durano più o meno 80 minuti. Nella fase R.E.M. (Rapid eye movement) è stato provato che gli occhi, pur essendo chiusi, si muovono con movimenti veloci seguendo le scene dei sogni che si stanno vivendo. Le tecnologie avanzate di oggi stanno dando molte risposte alle leggende antiche. Straordinario è per esempio sognare di... sognare. Questo curioso fenomeno che avviene proprio durante la fase R.E.M. è un messaggio dell'inconscio che indica il desiderio di risolvere dei problemi che il dormiente tiene nascosti. Un'altra chiave di lettura ritiene che questo tipo di sogno avverta del pericolo di raggiri negli affari. Il significato psicologico invece indica che si sta vivendo qualcosa di molto piacevole ma che si vuole rimanga un sogno. 23-45-78-89 con ambo e terno Venezia Genova e tutte.

LA POESIA

"Mi so vecia e tanto stanca, vivo sola e trascurada"

Le poesie molte volte rappresentano sentimenti difficili da esprimere come questa molto triste di Antonio Malerba. La Vecieta: "Mi so' vecia e tanto stanca, vivo sola e trascurada, anca l'aria mi me manca, tiro vanti la zornada. Stà cusina malciapada, nel sofito le scarpie e na' tola sgangherada che fadiga a star in pie. Quatro stizi infumegai, un lume tacà al camin, go' soferto tanti guai, par sto can del me destin. E cussì so' qua ingrumada, co' i pie sora el scaldin. Dopo qualche sospirada brontolando pian, pianin. Sempre vardo quel ritrato, co' do fiori e na' fiamela, par che el diga el me Renato, ti xe sempre tanto bela. Si, ma vecia e desolada, sempre più me strenze el cuor, la salute strapassada, co' in peto un gran dolor. Ho mio Dio caro e bon mi te prego in zenocio, ti de mi ti xe el paron, qualche volta buta un ocio. E rancurime darente che mi vogio riposar, che el me cuor più no'l sente, el xe stanco de strussiar." 5-32-59-77 da giocare con ambo e terno su Venezia, Torino e tutte.

Agenda

METEO

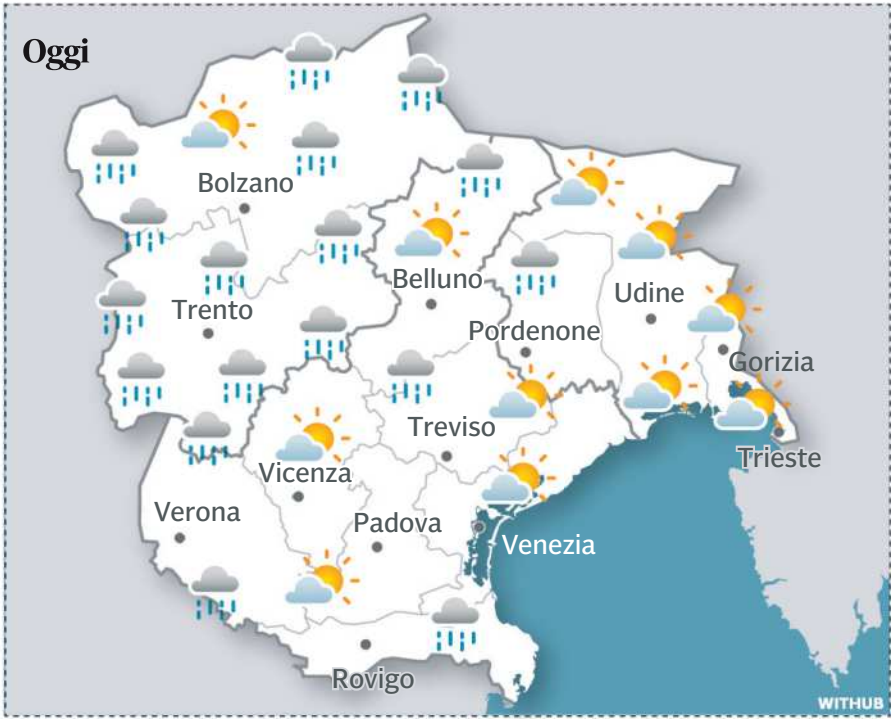
Molto caldo, temporale nel Nord Italia.

DOMANI

VENETO
Condizioni atmosferiche di spiccata instabilità tra pomeriggio e tarda sera con temporali e acquazzoni sparsi in moto dai rilievi verso le pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile al mattino, mentre tra pomeriggio e sera si sviluppano acquazzoni e temporali a carattere sparso, localmente anche forti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile al mattino ma con qualche nube, acquazzoni e locali temporali nel corso del pomeriggio-sera a carattere sparso in moto dai rilievi verso pianure e coste. Fenomeni localmente anche forti.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	32	Ancona	25	35
Bolzano	17	34	Bari	27	35
Gorizia	18	33	Bologna	25	36
Padova	22	33	Cagliari	23	34
Pordenone	20	32	Firenze	22	36
Rovigo	22	35	Genova	24	30
Trento	19	32	Milano	24	33
Treviso	20	32	Napoli	24	31
Trieste	24	29	Palermo	25	34
Udine	19	31	Perugia	21	35
Venezia	23	30	Reggio Calabria	26	35
Verona	22	33	Roma Fiumicino	23	31
Vicenza	21	33	Torino	23	33

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
16.13 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Amore, cucina e curry** Film Commedia. Di Lasse Hallström. Con Helen Mirren, Manish Dayal, Charlotte Le Bon
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario

Rai 2
6.00 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
10.50 **Meteo 2** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Giochi Olimpici Parigi 2024** Windsurf
18.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
20.28 **Meteo 2** Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Giochi Olimpici Parigi 2024** Ciclismo
23.00 **Notti Olimpiche** Informazione
0.30 **Meteo 2** Attualità
0.40 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
15.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 21** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Ibiza** Film Commedia. Di Arnaud Lemort. Con Christian Clavier, Pili Groyne
22.50 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentario

Rai 4
6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Barely Lethal - 16 anni e spia** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Infernal Affairs II** Film Giallo
1.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.40 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **The East** Film Thriller
4.15 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5
6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.35 **The Sense Of Beauty** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - La sonnambula** Teatro
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
15.50 **Il mercante di Venezia** Teatro
18.40 **Daniel Harding e Paul Lewis** Musicale
20.20 **Rai News - Giorno** Attualità
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **La grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità** Musicale
23.25 **Venti Minuti** Film
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.10 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Doc.

Rete 4
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Cominciò con un bacio** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Sharm El Sheikh - Un'estate indimenticabile** Film Commedia. Di Ugo Fabrizio Giordani. Con Enrico Brignano, Giorgio Panariello
23.30 **Ferie d'agosto** Film Comm.
1.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.00 **Oltre la soglia** Fiction

Italia 1
6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Di A. Dokoza. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.15 **Chicago Med** Serie Tv
24.00 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv
0.50 **The Strangers** Film Horror

Iris
6.15 **Note di cinema** Attualità
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Kojak** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Napoli storia d'amore e di vendetta** Film Drammatico
10.50 **Belfast** Film Drammatico
12.55 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
15.00 **Tutto l'amore che c'è** Film Drammatico
17.00 **Third Person** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Everest** Film Drammatico. Di Baltasar Kormákur. Con Jason Clarke, Ang Phula Sherpa, Thomas M. Wright
23.35 **Grido Di Pietra** Film Drammatico
1.50 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Third Person** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.40 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.40 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.10 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Monolith** Film Drammatico. Silvestrini. Jones
22.50 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
23.55 **Vite da pornostar** Film
2.00 **Sexy Missionaries - Redenzione a Las Vegas** Doc.
2.40 **Cam Girlz** Documentario
4.00 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rio Grande - Film: western, Usa 1950 di John Ford con John Wayne e Maureen O'Hara**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **Affari in cantina** Arredamento
8.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.10 **Border Control: Nord Europa** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Documentario
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **La febbre dell'oro** Doc-
23.15 **La febbre dell'oro** Doc.
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
23.15 **Arance e martello** Film Drammatico
1.30 **Sherlock - Scandalo a Belgravia** Film Drammatico

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Una spirale pericolosa** Film Thriller
15.30 **Fidanzati... ma non troppo!** Film Commedia
17.20 **La cometa degli amanti** Film Commedia
19.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Il matrimonio del mio migliore amico** Film Commedia
23.30 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
12.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
15.55 **Ombre e misteri** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
23.10 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
0.30 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Tiptoes** Film Commedia

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.00 **Rugby Magazine** Rubrica
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
13.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
15.30 **Tag in Comune** Informazione
16.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Richard III** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Primedonne** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti invita a riservare tempo alla casa e alla famiglia, dando all'intimità quello spazio che reclama e di cui anche tu hai bisogno, anche se ti costa confessartelo, sempre pronto all'azione e alla sfida. La posizione di Venere ti incoraggia a investire di più nei sentimenti e nell'**amore**. Qualcosa ti rende irrequieto e favorisce i guizzi di creatività che accrescono il tuo fascino.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il quadrato tra Venere, il tuo pianeta, e Urano, nel tuo segno, sarà esatto domani ma è già da qualche giorno che senti crescere in te una voce che ti incita alla ribellione e ti spinge a cercare di rivoluzionare in qualche modo la tua vita. Anche in **amore** emerge una sorta di eccitazione che ti induce a bruciare le tappe, ma attento a non favorire il nervosismo. La Luna ti invita alla meditazione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ora che la Luna è uscita dal tuo segno scopri che, nel corso del suo soggiorno degli ultimi giorni, la sua presenza, e la maggiore frequentazione delle emozioni, ti hanno arricchito, rendendoti forte in maniera diversa, non attraverso un atteggiamento ma nel tuo modo di essere. Questo ti rende più sicuro ed affidabile anche al momento di confrontarti con scelte di natura **economica** pur se delicate.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'arrivo della Luna nel segno per te è sempre una festa, un momento privilegiato di armonia e sottile accordo interiore, in cui eventuali dissonanze si attenuano fino a svanire ed emerge la serenità che ti appartiene. Ritrovando il filo diretto con le emozioni diventa più facile esprimere i sentimenti e aprirti all'**amore**, che ti accoglie a braccia aperte e ti colma di piccole affettuose attenzioni.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione rende sempre più insistente e presente quel mormorio interiore che ti spinge a chiederti di più senza mai accontentarti del tutto. Questo per certi versi alimenta una tensione piuttosto impegnativa, la cui presenza diventa più palese nella relazione con il **lavoro** e le scelte che ne derivano. C'è un forte desiderio di mettere in atto un cambiamento, prova a fare qualcosa di nuovo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La situazione nel **lavoro** si sta trasformando: procedi svolgendo i tuoi compiti ma sei consapevole che a breve ti troverai a rivedere qualcosa, iniziando ad apportare quelle correzioni che si riveleranno necessarie. Per ora è solo il tuo spirito critico a essere stuzzicato dalle circostanze, approfittane per rendere più acuta e precisa l'osservazione, raccogliendo dati che a breve saranno preziosi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti offre delle opportunità molto interessanti nel **lavoro**, coglile lasciandoti guidare dall'intuito, che oggi viene in tuo aiuto e ti consente di associare dati preziosi. Approfitta di una confusione generale per muovere le prime pedine, facendo del tuo meglio per agire in sordina e guadagnare posizioni senza dare nell'occhio. Venere in quadrato con Urano ti rende imprevedibile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nel **lavoro** il tuo desiderio di fare di testa tua emerge in maniera prepotente, inducendoti anche a scelte repentine che possono disorientare solo chi non ti conosce bene. In realtà il tuo è un atto di generosità, legato al desiderio di dare il massimo. Grazie al sostegno della Luna, che favorisce l'intuito e rende le tue antenne particolarmente percettive, avrai successo nella soluzione che trovi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione fa emergere il tuo lato più intransigente, che ti induce a reagire in maniera netta e forse anche un po' drastica nell'ambito del **lavoro**, sorprendendo forse anche le persone che ti stanno vicine con un atteggiamento improvvisamente più indipendente e autonomo, meno imperniato sulla collaborazione. Ma è giusto che tu dia spazio al tuo punto di vista, solo così trovi la tua strada.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'ingresso della Luna nel Cancro ha il potere di sciogliere, come per magia, tutte le tue asperità e durezze, rendendoti magicamente permeabile alle emozioni del partner, che a loro volta risvegliano le tue. E così l'**amore** diventa protagonista, se non della giornata almeno di qualche singolo momento, che potrai poi avere voglia di moltiplicare ripetendo l'esperienza. Oggi ridiventi un po' bambino.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti invita ad affrontare con insolita quanto piacevole leggerezza i diversi momenti della routine quotidiana, ritrovando una dimensione di purezza che ti consente anche nel **lavoro** di muoverti con quella spontaneità che ti rende libero e di ricaricare costantemente le tue energie. Sperimenta questa ipotesi, che ha qualcosa di molto affascinante, prova a prendere il gioco sul serio.

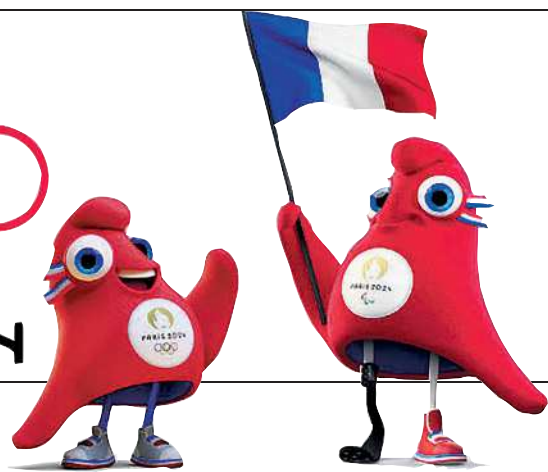
Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna ti invita a giocare un gioco tanto innocente quanto divertente, che fa riemergere il tuo lato bambino con tutto il suo candore e la sua capacità di reinventarsi senza darsi mai per vinto. La creatività prende il sopravvento e moltiplica le tue risorse, spianando la strada al piacere. E così non potrà essere che l'**amore** il protagonista di questa tua giornata, celebralo meglio che puoi!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	57	77	86	67	79	62	22	55
Cagliari	77	105	25	65	58	54	88	49
Firenze	39	103	89	76	66	71	87	66
Genova	31	89	84	57	12	56	56	55
Milano	42	89	10	67	59	64	54	62
Napoli	75	110	55	57	3	47	84	43
Palermo	10	88	70	61	17	51	77	51
Roma	19	96	44	92	10	81	42	74
Torino	45	81	38	62	44	59	79	55
Venezia	73	84	56	61	16	59	43	58
Nazionale	8	62	85	54	6	52	82	50

WITHUB

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Atletica	Pallanuoto	Pallavolo	Beach volley	Scherma
Ore 9.20	Ore 16.35	Ore 17	Ore 20	Ore 20.30
Dopo Stano tra gli uomini (ore 7.30), Palmisano difende l'oro nella 20 km di marcia	Gli uomini di Campagna sfidano il Montenegro	L'Italia di Velasco affronta l'Olanda	Menegatti/Gottardi a rete contro le brasiliane Ana Patrícia/Duda	Le donne del fioretto cercano il riscatto nella gara a squadre

Withub

JACOBS «MAI CORSO COSÌ FORTE»

▶ Il campione dei 100 è sicuro: «Ho eseguito diversi test, sono andati benissimo Vincerà chi sbaglierà meno, io posso fare il bis. Lyles? Non è lui il favorito»

DAGLI USA CON FURORE Marcell Jacobs, 29 anni, dal dicembre scorso si è allenato a Jacksonville

IL PROTAGONISTA

PARIGI Fate largo, i re dei Giochi sono qui. L'ora del destino è quasi giunta. Ieri si sono annusati sulla pista di allenamento, gli sguardi in tralice a spiare il linguaggio dei corpi altrui. I muscoli, di seta e dinamite, ben protetti da occhi nemici, ognuno coi suoi scattini, i suoi stretching, ad auscultarsi le fibre. Ormai manca poco. Domenica 4 agosto alle 21.55, allo Stade de France, c'è semplicemente la gara più importante dell'Olimpiade, e nessuno degli altri diecimila atleti si offenda. Gli otto uomini più veloci del pianeta correranno i 100 metri per l'oro che dà l'immortalità. Prima, sabato, le batterie, poi domenica alle 20.05 le tre terribili semifinali: partiranno in 24, solo 8 saranno i prescelti. L'Italia per la prima volta nella storia ha un campione olimpico in carica. Marcell Jacobs è a Parigi da due giorni, ieri ha messo «le scarpe chiodate sul tartan» e gli è piaciuto. Ha ottime sensazioni, fino alla spavalderia. Gli scappa anche di dire: «Nelle ultime settimane abbiamo fatto dei test, anche per perfezionare il tratto tra i 15 e i 20 metri in cui c'era una mia fase di stallo. Sono andati benissimo, il mio allenatore Rana Reider era contento. In base ai test, non ho mai corso così forte». Ullallà. La vigilia dei 100 metri olimpici prevede anche le schermaglie dialettiche, come prima di quei bei match di boxe di una volta. Infatti l'americano Noah Lyles, il favorito, a domanda su Jacobs neppure risponde. Invece Marcell parla dell'avversario, eccome, per farlo indispettire: «Non vedo Lyles in pole, non è lui che ha corso più forte quest'anno. Mi spaventa di più il giamaicano (nemmeno lo nomina, ma è Kishane Thompson, 9"77 ai Trials, ndr). Lyles non è imbattibile, e quando si ha tanta pressione addosso si può fallire. Sono in tanti a poter vincere i 100 metri, e lo farà chi sbaglia meno. Con 9"85 secondo me si va sul podio. A Tokyo con 9"84 entrai come terzo in finale. E ricordo che dopo il mio 9"80 dell'oro olimpico, nessuno ha vinto una gara internazionale con un tempo più basso». Il lotto dei possibili vincitori è sterminato, davvero dipenderà tutto da dettagli infinitesimali. Oltre a Lyles e Thompson, bisognerà guardarsi almeno anche dal sudafricano Simbine, dagli altri due americani Kerley e Bednarek, dal botswano Tebogo, più altri outsider che possono sempre spuntare, proprio come Jacobs a Tokyo.

VELOCISTA Marcell Jacobs in conferenza stampa. Sabato debutta nelle batterie, domenica semifinale e finale

SABATO LE BATTERIE, DOMENICA SERA LA GARA PIÙ ATTESA «MI GODO IL VILLAGGIO MI PIACEREBBE AVERE UN SELFIE CON LEBRON»

TUTTO CAMBIATO

Dentro e fuori Marcell, in tre anni è cambiato tutto: «Ora gli altri atleti mi chiedono selfie e autografi, è bello, mi godo i sorrisi e i colori del Villaggio, dato che in quello di Tokyo non si incontrava tanta gente. Io vorrei l'autografo di Lebron James in mensa ma non lo incontrerò mai, temo. Arrivo a questa Olimpiade che sono proprio un'altra persona. Più consapevole, più sicuro: se l'ho vinta da outsider, la posso rivincere da campione in carica. Non sono più il ragazzo che sognava di vincere, ma l'uomo che l'ha già fatto. In tre anni tutto è cambiato: ci sono stati i successi, ma anche gli infortuni, le preoccupazioni, i momenti negativi. Ma anche quelli servono a crescere. Quest'anno avevo tre obiettivi: rimanere in salute, vincere l'Europeo e vincere i Giochi, le prime due cose sono accadute e ora tocco ferro. Avverto vibrazioni positive. Abbiamo lavorato molto bene con Reider in questo ultimo anno, anche se all'inizio con nuovo allenatore bisognava mettere a posto alcune cose, ma è normale. Reider è uno disponibile, solare. Lui ha detto che sono un bravo ragazzo, mentre altri atleti del nostro gruppo sono degli stronzi? Non saprei. Forse alcuni di loro tendono a pensare solo a se stessi, ma a volte l'atleta deve essere egoista. Io invece vivo la mia professione in modo diverso e credo di aver portato nel gruppo un po' di allegria e di italianità». E anche se Jacobs si muove come una star, braccato da una troupe di Netflix da tre anni, ed è ormai star da conferenza stampa internazionale come ieri a Parigi, domenica sera sarà un uomo solo davanti ai blocchi: «L'importante è trasformare la pressione in energia positiva: serve a correre più forte». Tra sabato e domenica la verità. Jacobs sembra sicurissimo di sé, l'ambiente dell'atletica non lo sembra altrettanto, ma ormai il tempo sta per scadere. Nel weekend capiremo se le spavalderie della vigilia erano solo mind games per nascondere le proprie fragilità, o invece preparavano un'altra impresa alla Marcell Jacobs.

Andrea Sorrentino

I NUMERI

9"92
Il 18 giugno a Turku ha stabilito il suo primato stagionale con 9"92

9"77
È il primato stagionale di Kishane Thompson (Jam) il 17 luglio

9"80
È il tempo di Jacobs quando vinse l'oro a Tokyo: record europeo

Fabbri vuole togliersi l'ultimo peso «Il podio dipende dalla mia mano»

IL PERSONAGGIO

PARIGI Leonardo Fabbri mostra il maglio che ha al posto della mano destra (anche se tra quei ciclopi dei pesisti è considerata piccola), lo osserva e fa: «Dipende tutto da lei. Speriamo faccia il suo dovere». Ossia lanciare i 7,2 chili del peso ben oltre i 22 metri per prendersi una medaglia olimpica, che l'Italia non coglie dal 1984 con Alessandro Andrei, che a Los Angeles fu oro ed è fiorentino come Leonardo, infatti «Andrei si allenava col mi' babbo». L'atletica italiana, forse ben più che da Jacobs, si aspetta l'exploit di Fabbri, in una vigilia caratterizzata da enorme ottimismo. Per il presidente federale Stefano Mei, «abbiamo la squadra più forte di tutti i tempi. Dopo le cinque medaglie di Tokyo, qui possiamo prenderne 6-8». Per il ct Antonio La Torre «questa è la new wave italiana, siamo tra due generazioni e dopo gli Europei di Roma ne sta nascendo un'altra. Medaglie? Io spero che vadano in finale 15 dei nostri atleti, secondo alcuni potremmo arrivare a 18». Tra i giovanissimi, anche Lorenzo Simonelli nei 110 ostacoli. Mentre Leonardo Fabbri è nel pieno della maturità, ha già partecipato ai Giochi di Tokyo ma non arrivò in finale per 10 centimetri, seguì piccola crisi «ma poi trovai la forza per ripartire, con un lavoro psicologico che ha pagato», perché qui tutti gli atleti ormai compiono profonde autoanalisi psicologiche, aiutati da un nugolo di mental coach, e pare se ne giovino molto. Fabbri non fa eccezione, dopo Tokyo ha lavorato su se stesso, è dimagrito di 25 chili, si è dato a letture buddiste («ma rimango ateo») e quest'anno, quasi d'improvviso è stato il miglior pesista del mondo fin qui: «Finora è andato tutto bene. Manca solo il picco, la punta...». Dieci vittorie su dieci, la miglior misura dell'anno in assoluto (22.95) e tra le vittorie, anche quella a Londra sul mito americano Ryan Crouser, campione olimpico a Rio e a Tokyo, tre volte campione iridato e pure primatista mondiale con 23.56. Una leggenda: «Lui è il Michael Jordan dell'atletica, e non aveva mai perso con un europeo negli ultimi 10 anni. Quando l'ho battuto mi ha fatto i complimenti e mi sono venuti i brividi, mi ha dato tanta fiducia, spero di avergli messo un po' di paura. Ho provato a parlarci un po', per avvicinarlo, per umanizzarlo, è un primo passo per poterlo battere a Parigi. Poi però ha dichiarato che i Trials americani potrebbero già essere il podio olimpico, con loro ai primi tre posti, e mi ha punzecchiato, stimolandomi. Agli americani piace molto parlare, a me piace lanciare. Ho letto cinque volte quelle frasi e mi hanno caricato. Non vedo l'ora che sia sabato». Venerdì le qualificazioni (c'è anche l'altro azzurro Weir), sabato alle 19.35 la finale. L'Italia chiamerà.

A.S.

Oggi primi titoli

Stano e Palmisano è l'ora dei marciatori

Si assegnano oggi i primi titoli dell'atletica: alle 7.30 in programma la 20 km di marcia maschile, alle 9.20 la 20 km di marcia femminile, con gli azzurri Stano e Palmisano chiamati a difendere l'oro conquistato tre anni fa a Tokyo. Domani si assegna invece il terzo titolo, sui 10.000 maschili, oltre al debutto di qualificazioni in varie specialità.

PESISTA Fabbri, 27 anni, alla sua seconda olimpiade nel getto del peso

C'è Musetti per la storia Fuori Nadal e Alcaraz

TENNIS

Stavolta la storia non la fa Jannik Sinner che comincia la campagna nordamericana da Montreal, dopo 10 giorni di stop per la tonsillite e twitta: «È bello ricominciare a colpire la palla e non vedo l'ora di costruire da qui». Ventotto anni dopo Renzo Furlan, l'Italia torna ai quarti di un torneo olimpico con Lorenzo Musetti che, dopo due mesi di acuti e di crescita, con la finale del Queen's, la semifinale di Wimbledon e la finale ad Umag, elimina Taylor Fritz per 6-4 7-5. Oggi la sfida con Sasha Zverev vale la possibilità di giocarsi le medaglie. Sulla strada dell'altro quarto Djokovic-Tsitsipas. «Questa vittoria conferma il bel momento che sto vivendo e il salto di qualità. Prima avevo molti alti e bassi, adesso solo alti, mi piacerebbe pensare che i bassi sono dimenticati. Più vinco e più acquisto consapevolezza, anche nel gestire i momenti difficili», analizza il 22enne di Carrara. Musetti è l'ultimo italiano in gara insieme al doppio Errani-Paolini. Mancato un match point, il misto Errani-Vavassori cede nei quarti a 6-7 6-3 11-9 alla coppia olandese Schuurs-Khoolof. Fuori Alcaraz e Nadal battuti 6-2 6-4 dagli specialisti Usa Krajicek-Ram.

Vincenzo Martucci

ORA GLI 800 Simona Quadarella, 25 anni, a livello mondiale ha vinto sette medaglie, di cui tre d'oro. Bronzo negli 800 stile libero ai Giochi di Tokyo

SIMONA E THOMAS DOPPIO RIMPIANTO

▶Quadarella quarta nei 1500: si arrende soltanto nel finale, trionfa la super Ledecky
Ceccon, niente finale dei 200 dorso: «Al villaggio non va, fa caldo e si mangia male»

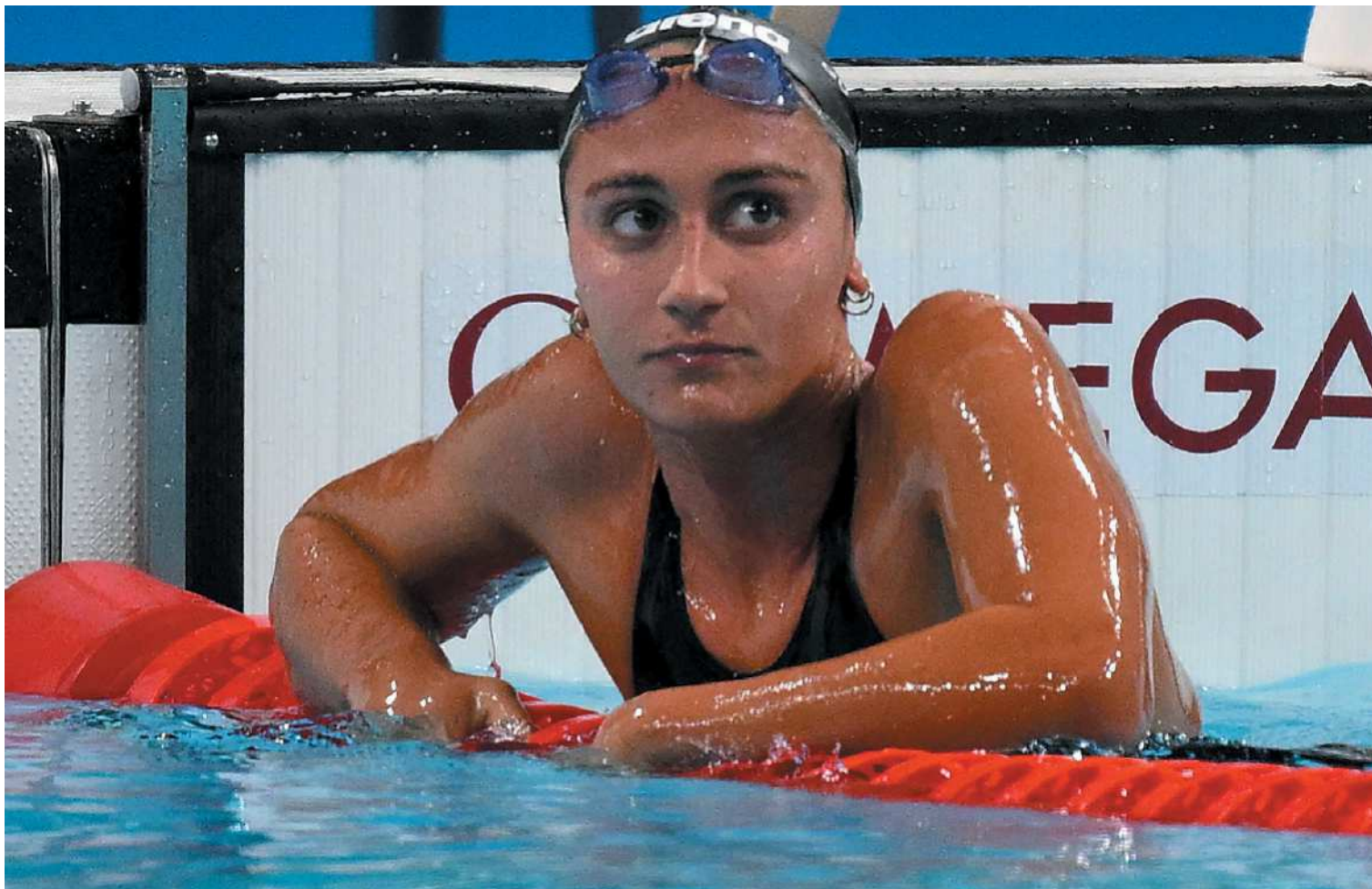
NUOTO

PARIGI Cloro e lacrime. Dopo le quattro medaglie in quattro giorni, arriva la prima doccia fredda per l'Italnuoto ai Giochi Olimpici. Ovvero una doppia delusione, con Simona Quadarella che dopo il secondo tempo nelle batterie chiude ai piedi del podio nei 1500 stile libero e con Thomas Ceccon che invece non riesce a superare la semifinale dei 200 dorso.

L'OCCASIONE DELLA VITA

Ma se per il vicentino già vincitore dei 100 la gara sulla distanza doppia era un di più, per Simona Quadarella questa era l'occasione della vita. È ovviamente dispiaciuta dopo il quarto posto nella gara più lunga e massacrante in piscina. La nuotatrice romana ha lottato, per tutta la gara, fianco a fianco con la tedesca Gose. Poi, però, nell'ultima vasca si è dovuta arrendere a quell'atleta che aveva sempre battuto, sia in campo mondiale sia europeo, ma che stavolta le ha negato un altro bronzo olimpico da aggiungere a quello vinto negli 800 tre anni fa a Tokyo. Un solo bronzo ai Giochi che contrasta i tre ori mondiali e otto europei. «Avevo le gambe che mi scoppiavano, ero stanchissima, forse troppe aspettative...», dice a caldo Simona, sostenuta dai suoi tifosi arrivati dalla Capitale. La Curva Quadarella ha incitato come sempre e provato a dare la carica, ma l'azzurra non è riuscita a spingere abbastanza come avrebbe voluto. «E' stata una gara combattuta, ho dato tutto fino alla fine. Gli ultimi metri avevo le gambe paralizzate. Sono sincera. Non ho grossi ripensamenti sulla gara. Io veramente ho dato tutto. Mi dispiace perché in acqua mi sentivo bene. Quindi pensavo di fare meglio». Il titolo olimpico è andato a Katie Ledecky, che si prende l'ottavo oro ai Giochi e ora è a meno uno dalla primatista Latynina.

DELUSIONE

Seconda e terza rispettivamente la francese-russa Anastasiia Kirpichnikova e la teutonica Isabelle Gose. «Non è un brutto risultato, il tempo è buono ma le altre sono andate più forte. Se il podio era alla mia portata? Sì. Però non è arrivato». Sembra stregata questa medaglia nella specialità più amata: quinta a Tokyo, quarta qui. «Durante i 1500 succedono molte cose e a volte nemmeno me ne accorgo. Ci ho provato ai 600 e agli 800 metri a prendere la francese, ma ai 1000 ho capito che non sarei riuscita a riprenderla e così ho pensato a lottare per il terzo posto. Che la tedesca fosse la più pericolosa, lo immaginavo, sin dall'inizio. Lei è stata molto brava. È riuscita a chiudere molto forte, purtroppo non ce l'ho fatta a seguirla». Non è finita qui: Simo ha ancora una gara da nuotare, gli 800. Ma lì sarà più difficile la medaglia: oltre alla Ledecky troverà anche la Titmus, l'australiana d'oro nei 400. «Questa era la mia gara, quella dove sarei dovuta andare meglio. Adesso c'è l'800, ma non me li sento come i 1500», dice. È quasi rassegnata la romana: «Non so come arriverò alla prossima Olimpiade, se ci arriverò. Questa era come la mia ultima cartuccia da sparare in ambito olimpico, era l'ultima gara».

PRIMO TRA GLI ESCLUSI

Dall'amarezza di Simona al rimpianto di Ceccon, primo degli esclusi dalla finale (per 7 centesimi). «Spiace che non possa fare un altro 200, perché non mi è mai capitato di farne tre in una gara internazionale e mi sarebbe piaciuto poterlo fare qui, alle Olimpiadi - commenta Thomas - Potevo sicuramente limare qualcosa da questo tempo, almeno avvicinarmi dal fare il record italiano. Purtroppo non sono entrato con la stessa convinzione che avevo nei 100, è un errore che ho imparato oggi. Ho fatto una gara abbastanza lineare, sono calato un po' alla fine, sono stanco anch'io. Adesso ci sarà la mista-mista che non so se farò per preservarmi per la mista di sabato». Dopo la gara, il fresco campione olimpico dei 100 si è lamentato di alcuni aspetti logistici: «E' una bella Olimpiade, purtroppo però ci sono alcuni problemi al Villaggio. Si mangia male e non c'è l'aria condizionata, ma è un problema che hanno tutti. Li abbiamo risolti. Con calma adesso mi riposo e poi penserò alla mista».

LA ROMANA AMARA: «AVEVO LE GAMBE CHE SCOPPIAVANO, MI SENTIVO STANCA FORSE AVEVO TROPPE ASPETTATIVE»

Sergio Arcobelli

Pallanuoto

Setterosa travolto dagli Usa: 10-3

Seconda sconfitta per il Setterosa: dopo il ko con la Francia, le ragazze di Silipo perdono contro gli Stati Uniti per 10-3. Un match senza storia, dominato dalle statunitensi (campionesse olimpiche in carica) dall'inizio alla fine. La rete di Giustini e la doppietta di Marletta servono solo per alleggerire un passivo comunque pesante per il discorso legato alla differenza reti. Per sperare nella qualificazione adesso, saranno decisive le gare contro Grecia e Spagna (in grado di battere gli Stati Uniti).

IL TECNICO Carlo Silipo, 52 anni, nel match contro gli Usa (Ansa)

Pan, record mondiale dei 100 stile Rana e farfalla: c'è solo Marchand

LE IMPRESE

ROMA C'è un mostro acquatico a Parigi nelle acque basse e ad onda anomala della piscina olimpica del nuoto. E' mezzo delfino (anche se oggi lo chiamano farfalla) e mezzo rana. E' tutto d'oro. Si chiama Léon Marchand ed ha risolto la "mission impossible": alle 20.42 è diventato campione olimpico di nuoto nei 200 farfalla (o delfino come si chiamava una volta), poco più di un'ora e mezza dopo, alle 22.18, campione olimpico nei 200 rana. Ha messo insieme due stili che è come rappare il brindisi della Traviata. La farfalla è uno spettacolo per gli occhi (del resto il delfino, a mare o nell'acquario, proprio spettacolo dà), la rana è un'ossessione tecnica magnifica ossessione nel caso di Martinenghi). Parigi e la Francia tutta sono impazziti per lui: alla Defense, dove è la piscina olimpica, sugli spalti non cadeva uno spillo; il boato l'hanno sentito per tutta la "cité" e tutta la "banlieue". Hanno riscritto la Marsigliese, il "marchons, marchons" è diventato un "Marchand, Marchand" e siccome se il suo nome è quello del leone, il Re Leone (marino: ce n'è in zoologia, non ce n'erano tra i galleggianti), il suo cognome significa mercante, l'hanno fatto, nei cartelli, mercante d'oro o di sogni: lui, il ragazzo di Tolosa classe 2002, un fisico normale (1,87x77, mica i muscoli gonfi e gonfiati, mica la medicina cinese, che non è solo agopuntura), il cloro nel dna (papà, mamma e perfino zio in giro ai tempi loro per Olimpiadi e mondiali), ha messo insieme la mercanzia proposta e sono stati sogni d'oro. Realizzati.

IL CINESE SCATENATO: PRIMATO CON 46"40 IL FRANCESE È L'UNICO AD AVER VINTO NELLE DUE DISCIPLINE: IL PUBBLICO IN DELIRIO PER LUI

SENZA RIVALI

Come faceva Michael Phelps: non per niente Marchand è andato dal guru Bob Bowman, che in America ha allenato Phelps da bambino a 28 medaglie olimpiche, 23 d'oro (ma a rana era lento...). La prima delle due (sue) gare un po' d'ansia deve avergliela messa: certo la aveva insinuata dal bordo vasca al tetto dell'impianto. Perché Milak, l'ungherese primatista del mondo della specialità ed appena riemerso dalla depressione, partiva a ritmo allegrissimo; Marchand lo teneva a portata, tanto quello calava e lui avrebbe accelerato. Il che avvenne all'ultima virata e quei cinquanta metri più faticosi vedevano l'aliscafo contro il traghetto. Il leone se lo è mangiato. Buono ma non da sballo, che del resto qui non sballa nessuno, il crono, 1:51.21, Milak mondiale nuotò quasi un secondo meno. Ma è come nelle corse dei purosangue: qui non conta il tempo ma il posto. E il posto è l'Everest del podio, la Cima Phelps. Léon cambiò poi stile e blocco di partenza: per la rana era in corsia 4 (prima 5). Restarono uguali i metri, 200, e la medaglia, d'oro. Crono vicino al mondiale del Dragon Boat cinese Qin, a Parigi affogato tra i controlli. La Francia impazzisce come per BB quando Dio creò la donna, come da film. Qui il buon Dio ha creato il Nuotatore. Tanto bagliore appannava perfino la gara regina dei 100 stile che erano, lato donne, della svedese Sjoestroem che non l'aveva mai vinta pur essendo primatista mondiale della distanza dal 2017 (51:71 allora, qui 52:16) e, più ancora, lato uomini, del cinese Pan: che lampo il 46:40, record del mondo.

CAMPIONE Léon Marchand, 22 anni, al terzo oro alle Olimpiadi

Piero Mei

STORIE E PERSONAGGI

Toti eliminato tra gli applausi del pubblico

Terminano con l'ovazione del pubblico francese le Olimpiadi di Giovanni Toti. L'azzurro è stato eliminato dal numero uno al mondo del badminton: il cinese Yuqi Shi.

Tregua a Parigi un selfie unisce le due Coree

Un selfie destinato a passare alla storia, in pieno stile olimpico, quello che ha visto protagonisti gli atleti del tennis da tavolo della Corea del Nord e del Sud, insieme sul podio e uniti in questo scatto.

Pass olimpico in extremis per Liuzzi

La delegazione azzurra alle Olimpiadi torna a contare 403 atleti dopo il forfait di Sinner. Nelle competizioni di lotta, l'Italia avrà (oltre a Chamizo e Russo) anche Emanuela Liuzzi, qualificata in extremis. (foto Coni.it)

ACQUA E FUOCO

▶Altri due secondi posti per l'Italia: Gentili, Panizza, Rambaldi e Chiumento portano la prima medaglia dal canottaggio. Stanco riscatta Tokyo nel tiro a volo

QUATTRO DI COPPIA Giacomo Gentili, Andrea Panizza, Luca Rambaldi e Luca Chiumento

I magnifici quattro, la volata d'argento e un cuore d'oro

I PROTAGONISTI

PARIGI La rivincita del quattro di coppia maschile. Doppia è la gioia quando per anni e anni remi e insegui un traguardo e quello continua a sfuggire. Così è stato per Giacomo Gentili, Andrea Panizza e i due Luca, Rambaldi e Chiumento, che ieri hanno riscattato il quinto posto di Tokyo andandosi a prendere la medaglia sfuggita nell'edizione precedente. Quella medaglia che avrebbero voluto inoltre dedicare a Filippo Mondelli, il campione del mondo comasco, per anni compagno di barca, scomparso nel 2021 per un tumore osseo prima dell'esordio a cinque cerchi.

LE REAZIONI

Dopo l'argento olimpico che ripaga i tanti sacrifici di questi anni, il pensiero degli azzurri è stato subito quello di tirare fuori il tricolore che porta il nome di Pippo. La bandiera che i suoi genitori hanno portato a mano a Parigi. «Hanno comprato apposta i biglietti. Per noi quattro. Hanno speso un sacco di soldi per stare qua e vedere noi e la sorella Elisa, che è riuscita non soltanto a entrare nello stesso gruppo sportivo di Filippo, le Fiamme Gialle, ma ad arrivare alle Olimpiadi e a coronare un sogno, quello della famiglia, che Filippo aveva mancato non per demerito suo ma per il destino». Così Rambaldi, il canottiere di Ferrara uscito arrabbiatissimo dai Giochi giapponesi. «Con i ragazzi prima della gara ci siamo detti: "Dobbiamo provare stavolta a gareggiare per noi stessi". Siamo noi quattro, una barca, otto remi, quattro teste. Facciamo il nostro lavoro. Poi alla fine la dedichiamo a Filippo e a tutti. Sì, ora posso dirlo: questa medaglia è per tutti». Il più commosso è Giacomo Gentili, il capovoga: «Non ci credo ancora. Ringrazio tutte le persone che sono venute a vederci, la mia famiglia, gli amici, la fidanzata. Piango di gioia, tutto il lavoro profuso vale ogni palata fatta ogni anno in cui ci siamo preparati per arrivare a questo momento. Ho finalmente vinto quella medaglia che dovevo vincere per Pippo Mondelli (ieri i quattro hanno abbracciato i genitori a Casa Italia), non c'ero riuscito a Tokyo ma oggi ce l'ho fatta. In gara siamo stati freddi, bravi a ribattere ogni attacco e a rimanere concentrati, fino all'ultimo metro non ho pensato di avere già la medaglia al collo». Infatti è stata una gara pazzesca, incerta, con ben tre barche a giocarsi gli altri due posti sul podio alle spalle dell'inarrivabile Olanda. «Siamo passati forte ai 1000 metri, poi loro hanno preso un altro passo. La Polonia è tornata sotto, ci ha passato ai 1500, ma abbiamo resistito e nell'ultimo quarto di gara li abbiamo risorpassati e siamo stati bravi a tenerli dietro». Aggiunge Panizza: «Verso i 1000 metri ci avevamo creduto di potercela giocare anche per l'oro. Negli ultimi 500 metri, però, erano irraggiungibili». Infine Chiumento, l'unico che non era sulla barca di Tokyo. Per Luca, oltre alla medaglia c'è stato un tenero bacio ricevuto da Federica Cesarini, l'oro olimpico del 2020 ma spettatrice a Parigi e che rilancia: «Ci riproveremo insieme a Los Angeles».

Sergio Arcobelli

TRIONFO DEDICATO AL COMPAGNO FILIPPO MANDELLI, SCOMPARSO A 26 ANNI NEL 2021 «HA VINTO CON NOI, CI HA SPINTO DALL'ALTO»

COSTANZA Silvana Stanco felice con la medaglia: a Tokyo aveva chiuso quinta

Silvana a bersaglio: «Ci credevo tanto, ma quanti sacrifici»

L'EXPLOIT

PARIGI L'hanno confinata nel forno di Chateauroux, ma anziché lamentarsi ha imbracciato il fucile e ha continuato a divertirsi frantumando piattelli. Un'arte che ogni quattro anni spalanca la porta del paradiso per chi è capace di domare i dischi di terracotta marchiati con i cinque cerchi. Silvana Maria Stanco aveva sognato il suo giorno di gloria da quando, appena compiuti i 15 anni, il papà l'aveva portata al poligono di famiglia a Sant'Angelo in Formis, nel casertano, dove la prima esercitazione fu un flop. Sessanta lanci, neanche un bersaglio rotto. È da questa delusione che è nata la giornata indimenticabile della tiratrice nata a Zurigo 31 anni fa, ma cresciuta in Irpinia a Sturno, il paesello dei genitori. Stanco si è rivestita d'argento nella fossa olimpica, in un mercoledì storico, poiché la vincitrice, la guatemalteca Adriana Ruano Oliva, ha piantato per la prima volta il vessillo centramericano sul prato olimpico. Il tricolore è tornato invece a sventolare nella specialità regina del tiro a volo dodici anni dopo il trionfo a Londra di Jessica Rossi, qui fuori in qualificazione. Le tiratrici azzurre avevano smarrito la mira a Rio e Tokyo, ma grazie all'irpina l'hanno ritrovata. Questione di misura, quella che in Giappone Stanco non era riuscita a calibrare (fu quinta in finale, bruciata dalla tensione) e che invece nella valle della Loira è riuscita a ritrovare. L'argento, oltre ai 90mila euro lordi di premio, le varrà anche la gita premio in riva alla Senna, per essere celebrata a Casa Italia: «Quando ho iniziato, venendo da una cultura importante nel tiro, puntavo alle Olimpiadi e qui ho coronato il sogno». Occorrono calma e sangue freddo per colpire i bersagli d'argilla scaraventati a cento all'ora da una macchinetta automatica. Oltre che ovviamente un'ottima vista, giacché l'obiettivo è distante una settantina metri.

GESTIONE

Entrata tra le migliori sei col quarto punteggio, Stanco ha cominciato la finale con qualche errore di poco conto, mantenendosi sempre lontana dal taglio. Mentre Ruano Oliva scavava il distacco incolmabile, l'azzurra resisteva nel mezzo, oscillando tra la seconda e la quarta piazza. La medaglia si è concretizzata nella penultima serie, quando il sorpasso sull'australiana Smith si è cristallizzato. A quel punto negli ultimi dieci colpi sarebbe servito un miracolo per acciuffare il bottino pesante, ma anche l'argento spalanca le porte dell'eternità. «L'emozione è indescrivibile perché ero motivatissima e piena di stimoli. Non vedevo l'ora di mettermi al collo la medaglia», racconta una felicissima Stanco, dopo aver inondato con un mare di lacrime le spalle della sorella Cristina. «Ci ho sempre creduto, ho lavorato tanto e non ho nessun rammarico per l'oro, Ruano Oliva era imbattibile». Con 45 su 50 la guatemalteca ha stampato il nuovo record olimpico, mentre Stanco si è fermata a 40. È l'argento della rivincita: «Dopo il quinto posto di Tokyo ero delusa, ho lavorato molto su me stessa, anche a livello mentale. Dedico la medaglia alla famiglia e a tutti coloro che hanno contribuito al mio successo». Una cecchina infallibile per cui il secondo gradino non è più basso del primo, ma semplicemente quello meritato. Premere il grilletto per estrarre dal fucile un argento vivo.

Mario Nicoliello

CAMPANA COMINCIÒ A 15 ANNI CON UN FLOP FU QUINTA NEL 2021: «HO LAVORATO MOLTO A LIVELLO MENTALE» ORO AL GUATEMALA

Moulin Rouge

Arianna, Angela, Jasmine sono Giochi di squadra

Insieme. Di squadra. Tutti per uno, uno per tutti. Compagne che si abbracciano affettuose e comprensive nella ginnastica artistica, con le avversarie che applaudono super-Angela Andreoli. L'asso di spade azzurro, Arianna Errigo, che accetta la sostituzione - in finale - per il gruppo: avete presente i calciatori quando tornano in panchina? Jasmine Paolini che cede in singolare ma, poche ore dopo, in tandem con Sara Errani, trasforma la giornata nera nella rivincita sul destino.
Ancora e ancora, ai Giochi di Parigi il segreto è completarsi e compensarsi. Come sir Andy Murray che, all'ultima passerella, dopo i 5 match point salvati d'acchito, ne cancella altri 2 insieme al partner Dan Evans. Come il misto del ping pong, un sincronismo perfetto uomo-donna, solo sorrisi e cavalleria. Come il Settebello che si sublima fra giovani e impavidi, vecchi volponi e il solito portiere para-tutto nella pallanuoto-wrestling. E la pallavolo? Se non giochi e soffri insieme non vinci: guarda il Giappone con l'Argentina. E il basket? Giocando di squadra, i 222 centimetri di Victor Wembanyama (il più alto del torneo) e i 167 di Yuki Togashi (il più basso) se la giocano ai supplementari.

Vincenzo Martucci

L'intervista Mara Navarria

«L'ORO E MIO FIGLIO BELLO CHIUDERE QUI»

▶La spadista si ritira a 39 anni dopo aver vinto la gara a squadre contro la Francia «Iniziai nel 2010 proprio al Grand Palais, Samuele è orgoglioso della sua mamma»

PARIGI

Alle Olimpiadi di Londra, 2012, Mara Navarria scoprì di essere incinta. Alle Olimpiadi di Parigi 2024, l'altra sera, in un Grand Palais gremito di ottomila francesi scatenati, Samuele, 11 anni, era lì a saltare felice e ad applaudire sua madre, che aveva appena vinto l'oro nella spada a squadre con Rossella Fiamingo, Giulia Rizzi e Alberta Santuccio. Mara Navarria è la capitana e a 39 anni è una supermamma d'oro oltre che «una campionessa», come la definiscono semplicemente tutti, compagne e tecnici. Per questo, entrando nella finale con la Francia da riserva, e con la delusione di non aver partecipato alla gara individuale, è riuscita a piazzare le stoccate della rimonta, che poi hanno condotto al trionfo. Tutta una carriera condensata in pochi minuti, con l'happy end e la dissolvenza finale sul pargolo plaudente e orgoglioso: da film. Perché subito dopo l'eroina annuncia il ritiro e il suo ingresso nella vita senza sport.

E adesso, Mara, che farà?

«Chiudo con la scherma, ecco tutto. Avevo iniziato qui al Grand Palais, con la mia prima gara internazionale nel 2010, e qui finisco. C'è un senso, in questa cosa, e mi piace un sacco terminare così. Con una doppia medaglia al collo».

Oltre all'oro in pedana, qual è l'altra?

«Mio figlio che era qui in tribuna felice. E io lo ero per lui, e magari anche per tutti i suoi amici. Forse la mia storia può insegnare loro qualcosa, e aiutarli nella vita. Samuele applaudiva sua madre che è nata in un paesino in provincia di Udine, Carlino, ed è arrivata fin quassù, e mio figlio ne era orgoglioso e felice. Si vede che tutto è possibile, se ci si crede. In tribuna c'era anche il mio colonnello dell'Esercito: non l'ho mai visto saltare così in vita mia».

La maternità è dunque conciliabile con lo sport? Anche se lei è un caso raro: mamma atleta e medaglia d'oro con un figlio già grandicello, di solito i figli delle atlete sono molto più piccoli.

«Si al punto che non mi è servita affatto la nursery al Villaggio, che è comodissima ed è una grande idea di queste Olimpiadi. Ci ho visto tante mamme coi figli piccoli ed è stato bello. Ho portato Samuele a fargliela vedere, ma lui se n'è voluto andare subito, ovvio. Però vorrei dire alle atlete di non aspettare la fine della carriera per fare figli: io sono l'esempio che si possono conciliare le due cose anche durante l'attività ai massimi livelli».

Come ha fatto a entrare con quell'intensità in pedana, e nel momento più duro?

«L'esperienza, e un po' di carica per la delusione di non aver partecipato all'individuale: ho accettato la scelta del ct Chiodà, ma non vuol dire che mi fosse piaciuta. Poi l'allenamento al rumore. Non ho sentito il frastuono del pubblico, se vuole saperlo non sentivo proprio niente, mi ero estraniata, le orecchie tappate, dentro avevo il silenzio: ci eravamo preparate anche con gli altoparlanti che sparavano il coro "Allez les Bleus", non avevamo tralasciato niente. E battere i francesi in casa, loro che per la scherma sono pazzi e hanno il doppio degli iscritti in federazione rispetto a noi, è stato il massimo. E il Gran Palais è stato il luogo più giusto per farlo: è il tempio della loro scherma. In una finale olimpica, poi: ce ne ricorderemo tutti»

Cosa vede nel suo futuro?

«Il mio futuro è già iniziato da un po'. Nel senso che da tempo ho capito che ho dato tanto al mio sport, e cominciavo a guardarmi intorno. Il mondo là fuori mi attrae molto e voglio tuffarmici, ho tanti progetti. Sono laureata in Scienze motorie ma voglio prendere un master, magari esplorare altre realtà, come quella del marketing o della comunicazione. Tutto è possibile».

Andrea Sorrentino

ORO STORICO Mara Navarria, friulana, 39 anni, ha conquistato il primo oro a squadre della scherma italiana ai Giochi, con Fiamingo, Rizzi e Santuccio

> HO CAPITO DA TEMPO DI AVER DATO MOLTO ALLA MIA DISCIPLINA HO TANTI PROGETTI MAGARI ENTRERÒ NEL CAMPO DEL MARKETING

Sciabolatori fuori ai quarti con l'Ungheria

Oggi le fiorettiste cercano il riscatto

Un podio nella sciabola a squadre uomini era auspicabile, ma non sicurissimo, e infatti non è arrivato. Gli azzurri Samele, Curatoli e Gallo sono stati battuti subito dagli ungheresi (poi medaglia d'argento, oro alla Corea del Sud) 45-38. Hanno poi piegato gli Usa 45-40 e l'Egitto 45-38, terminando al quinto posto. Oggi è il giorno dell'atteso riscatto delle fiorettiste nella prova a squadre, dopo la delusione nell'individuale. Errigo, Volpi, Favaretto e Palumbo sono le favorite e teste di serie numero 1: alle 11.50 la sfida all'Egitto, poi l'eventuale semifinale contro Canada o Francia.

Il medagliere

PARIS 2024

	O	A	B	Tot.
1 Cina	8	7	3	18
2 Giappone	8	3	4	15
3 Francia	7	9	8	24
4 Australia	7	4	3	14
5 Gran Bretagna	6	6	5	17
6 Corea del Sud	6	3	3	12
7 Stati Uniti	4	13	12	29
8 Italia	3	6	4	13
9 Canada	2	2	3	7
10 Germania	2	2	1	5
11 Hong Kong	2	0	2	4
12 Svezia	1	1	2	4
13 Georgia	1	1	0	2
13 Paesi Bassi	1	1	0	2
13 Nuova Zelanda	1	1	0	2
16 Belgio	1	0	2	3
16 Kazakistan	1	0	2	3
16 Sudafrica	1	0	2	3
19 Croazia	1	0	1	2
19 Guatemala	1	0	1	2
19 Irlanda	1	0	1	2
22 Argentina	1	0	0	1
22 Azerbaigian	1	0	0	1
22 Romania	1	0	0	1
22 Slovenia	1	0	0	1
22 Serbia	1	0	0	1
22 Uzbekistan	1	0	0	1
28 Ungheria	0	2	1	3
29 Corea del Nord	0	2	0	2
30 Brasile	0	1	3	4
31 Polonia	0	1	2	3
32 Kosovo	0	1	1	2
32 Messico	0	1	1	2
32 Svizzera	0	1	1	2
32 Turchia	0	1	1	2
36 Figi	0	1	0	1
36 Mongolia	0	1	0	1
36 Tunisia	0	1	0	1
39 India	0	0	2	2
39 Moldavia	0	0	2	2
41 Austria	0	0	1	1
41 Egitto	0	0	1	1
41 Spagna	0	0	1	1

Withub

I TITOLI ASSEGNATI

CROATA Barbara Matić, 29 anni, sul podio di Parigi

TRIATHLON
INDIVIDUALE (F)
1. Cassandre Beaugrand (Fra)
2. Julie Derron (Svi)
3. Beth Potter (Gbr)

INDIVIDUALE (M)
1. Alex Yee (Gbr)
2. Haiden Wilde (Nzl)
3. Leo Bergere (Fra)

TUFFI
10 METRI SINCRONIZZATO (F)
1. Cina
2. Corea del Nord
3. Gran Bretagna

CANOTTAGGIO
QUATTRO DI COPPIA (M)
1. Olanda
2. Italia
3. Polonia

QUATTRO DI COPPIA (F)
1. Gran Bretagna
2. Olanda
3. Germania

CICLISMO
BMX FREESTYLE (F)
1. Yawen Deng (Cin)
2. Perris Benegas (Usa)
3. Natalia Diehm (Aus)

BMX FREESTYLE (M)
1. Jose Torres Gil (Arg)
2. Kieran Reilly (Gbr)
3. Anthony Jeanjean (Fra)

TIRO A SEGNO
TRAP (F)
1. Adriana Ruano Oliva (Gua)
2. Silvana Stanco (Ita)
3. Penny Smith (Aus)

JUDO
-70 KG (F)
1. Barbara Matić (Cro)
2. Miriam Butkereit (Ger)
3. Gabriella Willems (Bel)
3. Michaela Polleres (Aut)

-90 KG (M)
1. Lasha Bekauri (Geo)
2. Sanshiro Murao (Gia)
3. Theodoro Tselidis (Gre)
3.Maxime-Gaël N. Hambou (Fra)

CANOA SLALOM
SINGOLO (F)
1. Jessica Fox (Aus)
2. Elena Lilik (Ger)
3. Evy Leibfarth (Usa)

GINNASTICA ARTISTICA
ALL-AROUND (M)
1. Shinnosuke Oka (Gia)
2. Boheng Zhang (Cin)
3. Ruoteng Xiao (Cin)

SCHERMA
SCIABOLA A SQUADRE (M)
1. Corea del Sud
2. Ungheria
3. Francia

NUOTO
100 METRI STILE LIBERO (F)
1. Sarah Sjoestroem (Sve)
2. Torri Huske (Usa)
3. Siobhan Haughey (Hgk)

200 METRI FARFALLA (M)
1. Leon Marchand (Fra)
2. Kristof Milak (Ung)
3. Ilya Kharun (Can)

1500 METRI STILE LIBERO (F)
1. Katie Ledecky (Usa)
2.Anastasiia Kirpichnikova (Fra
3.Isabel Gose (Ger)

100 METRI STILE LIBERO (M)
1.
2.
3.

200 METRI RANA (M)
1.
2.
3.

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Disciplina	Gara	Italiani
7:30	ATLETICA	20 km marcia uomini	STANO, FORTUNATO, ORSONI
9:20	ATLETICA	20 km marcia donne	PALMISANO, GIORGI, TRAPLETTI
9:30	TIRO A SEGNO	Carabina 3p 50 metri uomini	SOLLAZZO, BONAZZI
12:10	CANOTTAGGIO	4 senza uomini	ITALIA (KOHL-G.VICINO-G.ABAGNALE-LODO)
12:10	VELA	49er FX donne	GERMANI-BERTUZZI
17:18	CANOA SLALOM	K1 uomini	DE GENNARO
17:18	JUDO	finale 3°-4° posto -100 kg uomini	
17:38	JUDO	finale 3°-4° posto -100 kg uomini	PIRELLI
17:49	JUDO	finale 3°-4° posto -78 kg donne	BELLANDI
18:15	GINNASTICA ARTISTICA	concorso generale individuale donne	D'AMATO, ESPOSITO
19:10	SCHERMA	finale 3°-4° posto fioretto a squadre donne	
20:30	SCHERMA	finale 1°-2° posto fioretto a squadre donne	ITALIA
20:37	NUOTO	200 dorso uomini	CECCON
21:03	NUOTO	200 rana donne	
21:48	NUOTO	4x200 stile libero donne	ITALIA

Withub

PARIS 2024

I TORNEI A SQUADRE

Ore 16.35 Pallanuoto maschile
- Italia-Montenegro

Ore 17 Pallavolo femminile
- Italia-Olanda (pool C)

Ore 17 Beach volley maschile
- Nicolai/Cottafava vs Åhman/Hellvig

Ore 20 Beach volley femminile
- Menegatti/Gottardi vs Ana Patrícia/Duda

Lettere&Opinioni

«CI SONO TROPPI SUICIDI NELLE CARCERI MA BISOGNA RICORDARE ANCHE QUELLI NELLA POLIZIA PENITENZIARIA. C'È UN DISAGIO FORTE CHE NON RIGUARDA SOLO I DETENUTI MA ANCHE IL PERSONALE DEGLI ISTITUTI DI PENA».
Antonio Tajani *leader di Forza Italia*

La frase del giorno

G | Giovedì 1 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Stato laico e diritti

Sarebbe una sconfitta vietare a chi fa politica di esprimere giudizi e opinioni su materie religiose

Roberto Papetti

*Gentile Direttore,
la politica non dovrebbe dare pareri e giudizi in materia di religione, anche perché ciò spetta ai vescovi e perché l'Italia è uno Stato laico. E quindi il più possibile laica dovrebbe essere anche la politica e le leggi che produce.*

A.V.

Cara lettrice,
dovremmo innanzitutto metterci d'accordo sul significato che attribuiamo alla parola religione. Ma il discorso temo che ci porterebbe troppo lontano. Ma le chiedo: perché mai la politica o, meglio, chi fa politica non dovrebbe poter esprimere giudizi od opinioni su materia religiose? Uno stato è laico se riconosce e tutela i diritti di libertà di tutti i suoi cittadini. Non se limita quelli di qualcuno. Naturalmente in materia religiosa ci sono ambiti e materie teologiche che sono di stretta ed esclusiva competenza delle autorità ecclesiali, ma sulla visione della vita e sul significato concreto e quotidiano che l'adesione a una fede comporta, ciascuno è libero di potersi esprimere. E ciò ovviamente vale per la religione cattolica come per tutti gli altri credi. Non so se le sue considerazioni si riferissero, per esempio, alle polemiche suscitate in ambienti cattolici e in settori politici da alcuni passaggi della cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Parigi. Se qualcuno, a torto o a ragione, si è sentito offeso nel suo sentire religioso o ha giudicato irrispettose talune rappresentazioni non esattamente olimpiche viste in tv, non aveva il diritto di dirlo? E per quale motivo? Forse che solo chi indossa l'abito talare può affrontare taluni argomenti? E' davvero singolare: viviamo nell'epoca della comunicazione globale, siamo tempestati da notizie e informazioni 24 ore su 24, ma sempre più spesso si levano voci che vorrebbero impedire a qualcuno di esprimere il proprio pensiero. Dovremmo imparare a non avere paura delle idee e delle opinioni, anche se sono distantissime dalle nostre. Le idee si contrastano con altre idee, non si censurano. Men che meno in uno stato laico.

Licenziato per la battuta

Parole sessiste? No solo divertenti

Ho molto apprezzato l'articolo odierno, 30/07/24, di Marina Valensise a proposito del licenziamento del telecronista francese, accusato per una battuta definita sessista, che a me è sembrata invece solo divertente. L'apprezzamento nasce dal fatto che anche la giornalista racconta l'episodio con toni lontani dalla drammaticità cui la "cultura" odierna, in preda ad una grande confusione a mio parere fra ciò che è il cosiddetto politicamente corretto e ciò che invece è il cattivo gusto, la volgarità, il trionfo della bruttezza materiale ed intellettuale e dell'arroganza, sta portando a fraintendere e condannare qualunque battuta o cosa. La battuta del telecronista, che cerca di coprire l'attesa degli spettatori per le premiazioni femminili di non mi interessa quale sport, dicendo scherzosamente che probabilmente, essendo donne, si staranno truccando, facendo manicure ecc. ecc., perché dev'essere giudicata sessista? Forse che noi donne, più che gli uomini, non desideriamo essere sempre belle e presentabili, specialmente se si tratta di salire su un podio per essere premiate alle Olimpiadi? E cosa ci sarebbe di male nel perdere un po' di tempo a farlo, oggi che anche gli uomini tengono molto alla loro immagine, e giustamente la curano alla pari, se non oramai di più, delle donne? Mi chiedo se riconoscere che ci sono alcune caratteristiche comportamentali che differenziano uomini e donne, dato che quelle biologiche sembra non debbano più esistere, siano riserva oggi di alcune barzellette o saranno anche quest' ultime causa di giusto licenziamento per i loro autori?

Donatella Ravanello
Jesolo

Viabilità

Passaggio sulle strisce consentito ai ciclisti

Volevo solo ricordare a tutti coloro che inveiscono contro i ciclisti, rei di attraversare pedalando sulle strisce pedonali, che non esiste alcun articolo all'interno del Codice della Strada che obblighi i conduttori di velocipedi a scendere dalla bicicletta. L' art. 182 comma 4 del Codice della Strada recita solamente: "I ciclisti devono condurre il veicolo a mano quando, per le condizioni della circolazione, siano di intralcio o di pericolo per i pedoni". Ne consegue, quindi, che ai ciclisti non è vietato pedalare sulle strisce pedonali: gli stessi sono passibili di multa solo nel caso in cui siano di pericolo per i pedoni negli spazi riservati al loro transito (e questo vale anche al di fuori delle strisce pedonali). Forse necessitiamo di una rivoluzione culturale: dentro la macchina non siamo i padroni della strada, e bisognerebbe iniziare a rallentare in prossimità di ogni attraversamento pedonale, indipendentemente se passino poi bici o pedoni: troppo spesso si vedono automobilisti che passano via indisturbati (magari anche accelerando!) nonostante vi siano persone prossime all'attraversamento. Posso dire che questa sembra una tipicità tutta italiana: forse un ragionamento in tal senso andrebbe fatto precocemente già nelle autoscuole.

Daniele Leandrin
Cordenons (PN)

Turetta intercettato

Facciamo di più i padri e meno i giustizieri

Condivido con lei la risposta che ha dato al lettore Renzo Turato nella sezione Lettere e Opinioni sul Gazzettino. Non aggiungo altro se non ribadire quanto da lei scritto con il titolo del Suo intervento: Scandalose sono quelle intercettazioni! Un padre disperato, morto dentro, al primo colloquio con il figlio in carcere, non ha fatto altro che tentare di salvarlo dalla paura che si potesse suicidare. È ovvio che quel padre non abbia e non stia minimizzato assolutamente l'omicidio messo in atto dal figlio. Quello del padre è stato un dialogo intimo, in cui ha cercato di cancellare anche solo per un istante le gesta omicide del Turetta. Facciamo un po' più i padri e meno i giustizieri. Grazie per le sue riflessioni direttore.

Dott.Alberto Toniolo
Educatore Socio Pedagogico

Politica

La posizione comoda è non governare

Mi chiedo se i giornalisti, gli opinionisti e politologi vari siano degli esperti di politica o dei semplici tifosi, per i quali vale il famoso "al cuore non si comanda". Sono giorni ormai che questi signori danno per imminente la caduta del governo ed un ritorno alle urne, un sogno pure di Cacciari, il quale invita la Schlein ad essere pronta, di preparare un salvifico programma di governo, ovviamente senza suggerire alcunché. Idee? Zero e un motivo c'è. Attualmente le opposizioni ritengono i provvedimenti del governo dei bluff privi di soldi, perché il patto di Stabilità firmato dal governo lo obbliga a rientrare del debito pubblico per circa 13 miliardi annui. Le opposizioni invece risolverebbero tutto impegnando una montagna di miliardi che non ci sono. Ed allora sarebbe interessante capire come intendono realizzare il loro programma. Ignoreranno il Patto di Stabilità o tasseranno anche l'aria che respiriamo? La realtà invece è molto più semplice. I politici si combattono tra di loro a prescindere e quando gli elettori li fanno vincere per loro è una iattura, si guardano in faccia e dicono e ora cosa facciamo? Questa la risposta: piantiamo qualche bandierina e scappiamo, perché la posizione più comoda per tutti è quella di non governare. Le ideologie sono finite e contano solo i soldi che incassano anche stando all'opposizione, con zero responsabilità. Questa è la lotteria che sperano di vincere alle elezioni (bipartisan), altro che Palazzo Chigi.

Claudio Gera

La missione di Meloni in Cina

Strana l'assenza di un veneziano

Ho appreso con interesse che la premier italiana in occasione del suo viaggio in Cina ha inaugurato una mostra per i 700 anni dalla morte del grande viaggiatore intitolata "Viaggio di conoscenze: Il Milione di Marco Polo e la sua eredità fra Oriente ed Occidente". Mi sarei aspettato la presenza di un rappresentante di Venezia, anche perchè dubito che il veneziano Marco Polo sapesse di essere anche italiano.

GCT

La cerimonia olimpica

Una vera debacle per i francesi

È (oggettivamente) già poco ammissibile che un evento come la cerimonia di apertura delle Olimpiadi non preveda una "copertura maltempo" (anche considerato che non è una cerimonia costruita in quattro e quattro otto come una passerella per politici dopo un terremoto). Ma come è concepibile che un paese come la Francia - padre fondatore dell'Europa (il trattato di Parigi del 1951) che affonda (pacificamente - riferimento: Carta di Nizza del 2000) le sue radici nel cristianesimo - ci offra uno spettacolo indegno come l'ultima cena con drag Queen? Ai posteri l'ardua sentenza...intanto, però, un'indegna debacle su ogni fronte

Daniel Polo Pardise

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 31/07/2024 è stata di **41.736**

L'analisi

Per contare in Europa serve la politica con la P maiuscola

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) accusata dagli avversari di essere responsabile di un nostro indebolimento per la sua scelta di non appoggiare la riconferma di von der Leyen. La faccenda è più delicata di una questione di ripicche politiche. Intanto per onestà andrebbe puntualizzato che come premier italiano Meloni ha contestato il metodo di designazione dei top job scelto dal Consiglio europeo e non solo, mentre non l'ha fatta votare dai membri del suo partito al parlamento agendo come dirigente di un gruppo politico, senza peraltro contrapporle una candidatura alternativa (ma il voto contrario l'hanno dato anche altri parlamentari italiani che aderiscono ad un altro gruppo politico, quelli di Avs e quelli di M5S). Dunque di per sé non ci dovrebbe essere materia per una rivalsa, e si fa un torto ad una personalità politica sperimentata come la presidente della Commissione se si pensa che ragioni per rancori, anziché per valutazione di contesti specifici. Comunque il tema che rischia di essere centrale è la capacità o meno della classe politica italiana di fare una azione che metta l'interesse del nostro Paese prima di quello delle lotte politiche di casa nostra, per non dire di quelle intestine ai nostri gruppi politici. Saranno capaci Forza Italia e Pd di cooperare ad una scelta che è di notevole importanza per l'Italia senza farsi condizionare, vuoi in un caso dalle tensioni interne alla coalizione che regge il nostro governo, vuoi nell'altro dalla spinta a sgambettare Meloni, come suggerisce tutta una compagine di suoi pasdaran in servizio permanente effettivo? La domanda non è retorica. La posizione del commissario che sarà designato dal nostro governo non è, né può essere quella di un sostenitore della politica di chi lo ha designato: c'è una precisa disposizione che prevede l'indipendenza di ogni commissario dal suo paese di provenienza e ancor più dal governo di questo. C'è invece un ruolo più importante, che è quello di essere un argine a possibili politiche che risultino sfavorevoli agli interessi legittimi del proprio paese. In un contesto non proprio "amichevole" come è la Ue nella fase attuale, coi paesi che devono competere per mantenere certi standard acquisiti in passato e con una situazione generale molto tesa sul fronte economico e non solo, non è cosa da sottovalutare. In ragione di tutto questo dovrebbe essere interesse di tutti i partiti italiani agire nell'ottica di promuovere un adeguato posizionamento del membro italiano nel quadro della nuova Commissione europea. Non fosse per altro, ricordando che questi resterà in carica cinque anni, mentre al massimo fra tre anni avremo un nuovo governo che potrebbe anche essere diverso da quello attuale. Una certa unità di intenti da parte di FI e Pd nell'agire dentro la maggioranza che sostiene VdL non è importante solo per quanto riguarda la designazione da parte della Presidente della Commissione del membro italiano e per le competenze che gli verranno assegnate, ma altrettanto, e forse di più, per il passaggio di validazione parlamentare che il designato dovrà affrontare (qui ricordare il precedente della bocciatura dell'on. Buttiglione è d'obbligo). In un contesto piuttosto radicalizzato come è oggi il parlamento Ue è alto il rischio che il nostro candidato, che verrà probabilmente etichettato come espressione della destra al potere in Italia, sia sottoposto alle rivalse dei barricadieri anti destra a cui si aggiungeranno i giochetti dei nostri competitor che non mancano. Se soprattutto il Pd soggiacesse alle pulsioni da nuovo fronte popolare fuori tempo che non mancano nel suo raggruppamento di appartenenza, sarebbe una sconfitta non solo per il nostro Paese, ma prima di tutto per la sua credibilità come partito che ragiona da forza di governo. Naturalmente il governo, e più in generale il centrodestra devono essere consapevoli che anche per essi non sarebbe un gran vantaggio subire una brutta figura (e una perdita di peso) perché potrebbe rivenderla per attizzare un consenso nazionalista come suggerisce qualche loro pasdaran. L'unità nazionale in politica estera, e quella Ue in parte lo è, costituisce un patrimonio in tutti i sistemi politici maturi, ma va costruita riponendo da parte di tutti gli attori la fascinazione per le rispettive bandierine ed essendo disponibili al confronto e alla mediazione. Questa è la politica con la P maiuscola, altrimenti si cade nella faziosità per non dire nella demagogia.

La vignetta

Le idee

Da Telebernabei a Telemeloni: ecco la Rai che ho conosciuto

Bruno Vespa

Da Telebernabei a Telemeloni. Ho servito sotto 26 capi azienda sui 29 che si sono alternati nella guida della Rai dal '46 ad oggi e sotto 25 presidenti su 31. 62 anni certificati di cui 56 in televisione. L'editore della Rai è stato prima il governo e poi dal '75 il Parlamento. Cioè la politica. Accade la stessa cosa in Francia, con maggiore brutalità in Spagna e perfino alla mitica BBC. Quando chiesi a Lord Hall, grande direttore generale della radiotelevisione britannica, perché avesse lasciato la guida della Royal Opera House, mi rispose francamente: «Me lo ha chiesto Cameron». I dirigenti delle televisioni pubbliche da nessuna parte vengono portati dalla cicogna. Ettore Bernabei era un genio. Pessimo carattere e polso di ferro, teneva in mani saldamente democristiane l'unico telegiornale e affidava a socialisti (Sergio Zavoli) e comunisti la redazione del mitico TV7 sul quale esercitava personalmente un rigoroso controllo. Il "pastone" politico del tg era il seguente: 1 minuto alla DC, 50" al PCI, 40" al PSI, una ventina a PRI, PSDI, PLI e una decina, raramente, al MSI. I missini erano in isolamento sanitario. Ho intervistato tutti i leader politici italiani dalla generazione dei Gonella, Fanfani, Saragat, Malagodi, Ugo La Malfa, Amendola, Nenni per poi passare a Moro, Andreotti, Berlinguer, Craxi fino ad oggi. Con una sola eccezione: Almirante, presente (e come!) solo a Tribuna politica. Niente interviste al TG. E mi dispiace. Con la riforma del '75 ci fu all'inizio un bipolarismo DC/PSI. I socialisti al TG2 presero una fregatura: andarono a letto con Andrea Barbato grande giornalista di area socialista e si svegliarono con Barbato vicino al PCI. La Dc tenne il Tg1 il cui direttore da cinquant'anni è indicato dal partito leader di governo, fosse – dopo la DC – Forza Italia, il Pd, il M5s, Fratelli d'Italia. Quando nell'87 il TG3 divenne testata autonoma, ne fu nominato direttore Sandro Curzi, ferreo, simpatico, militante comunista. Nacque Telekabul, che rispetto a certi programmi che trasmette oggi La7 era un telegiornale doroteo. Da 37 anni il direttore del TG3 è suggerito dal principale partito della sinistra. Per evitare che Berlusconi andasse al potere, alla vigilia delle elezioni del 2001 Raiuno (Biagi e Benigni), Raidue (Luttazzi e Santoro), Raitre (Santoro) aprirono un imponente ed impudente fuoco concentrico di sbarramento. Mi piacerebbe ritrasmettere integralmente quelle puntate e aprire un dibattito, visto che allora la stampa più autorevole non batté ciglio. Se oggi Telemeloni facesse una cosa del genere, avremmo la lotta armata nelle strade. Berlusconi non riuscì a cambiare il corpaccione della Rai che è stato sempre di sinistra, come la cultura italiana prevalente. (Si finge convenzionalmente di ignorare che la casa editrice Einaudi, totem della sinistra, che ha pubblicato libri contro Berlusconi, sia della famiglia Berlusconi). Il Cavaliere nominò deboli direttori generali, ma la struttura portante dell'azienda era e resta di sinistra. E nel decennio in cui il Pd è stato al potere pur in assenza di una vittoria elettorale, la Rai si è adeguata. Il governo Meloni ha rotto un tabù, il monocolore storico di Raitre. Ma Fazio è andato via per guadagnare di più (in questo è imbattibile) ed è certificato che il suo show costasse alla Rai più di quanto rendesse. Idem Bianca Berlinguer. Lucia Annunziata è andata via per candidarsi col Pd alle "europee". Martiri in giro ne vedo pochi. Si può dire onestamente che i rari conduttori "moderati" abbiano stravolto la fisionomia della rete? Direi di no. Hanno solo appena impallidito il rosso profondo. Ranucci e Report restano lì. Giorgio Zanchini e "Quante storie" pure. Come Marco Carrara. Luisella Costamagna ha il suo spazio. Al di là del conduttore Roberto Inciocchi, la struttura di Agorà resta la stessa e sta arrivando in prima serata un eccellente giornalista come Peter Gomez, condirettore del Fatto quotidiano. Sbaglierò, ma nelle nuove nomine professionisti di valore della sinistra avranno ruoli strategici, come avviene già oggi. Al di là di qualche caduta di gusto qui e là, si può dire seriamente che Telemeloni metta in pericolo addirittura "lo stato di diritto"? O non è più sconcertante che un report europeo arrivi a questa conclusione dopo aver interpellato solo 8 giornalisti di sette testate antigovernative?

L'intervento

Israele ora replica la strategia di Monaco '72: azioni mirate

Nicola Latorre

L'uccisione a Teheran del capo politico di Hamas Ismail Haniyeh appena quarantotto ore dopo il raid che ha ucciso a Beirut il consigliere militare del capo di Hezbollah , ritenuto responsabile dell'attacco che ha ucciso gli undici bambini drusi che giocavano sulle alture del Golan, fanno ritenere sempre più alto il rischio di un allargamento del conflitto oggi in atto tra Israele e Hamas a tutta la regione Medio-Orientale. In ogni caso ci si interroga su quali potranno essere ora gli sviluppi di una situazione che rende sempre più difficile e complesso il raggiungimento di un cessate il fuoco e la liberazione degli ostaggi nelle mani dei terroristi di Hamas che non sappiamo peraltro se ancora vivi. Certamente le modalità e i tempi con i quali entrambe le azioni sono avvenute inducono a pensare che quella del Governo israeliano potrebbe anche rappresentare un cambio di strategia considerati i risultati non particolarmente esaltanti di questi nove mesi di guerra e tenuto conto della concreta situazione politica e sociale interna a Israele. Una strategia che punterebbe a colpire Hamas e chiunque direttamente o indirettamente si renda responsabile di attaccare la sicurezza di Israele, non più con azioni indiscriminate com'è avvenuto finora ma con azioni mirate. Certo, vale la pena ricordare che la portata dell'attacco terroristico del 7 ottobre e l'alto numero di ostaggi catturati da Hamas ha rappresentato un evento senza precedenti e ha determinato una risposta ritenuta da tutto il Paese necessaria e adeguata nella sua portata. Essa però si è via via rivelata decisamente sproporzionata per le conseguenze che ha determinato oltre che così povera di risultati. Le azioni mirate come risposta agli attacchi terroristici del resto non sarebbero una novità se si considera il precedente storico della operazione "Ira di Dio" adottata dal Governo Israeliano allora guidato da Golda Meir dopo il massacro degli undici atleti israeliani avvenuto nel 1972 alle Olimpiadi di Monaco. In particolare la scelta di uccidere Haniyeh a Teheran e non a Doha, con un'operazione così chirurgica conferma che il piano è stato meticolosamente studiato e messo in atto non appena se ne sono determinate le circostanze per realizzarlo.

Del resto dopo i nove mesi di guerra a Gaza i risultati ottenuti si sono rivelati decisamente inferiori alle aspettative. Con un numero di vittime civili talmente alto da essere inaccettabile oltre che esporre Israele a un serio rischio di isolamento internazionale. Con solo una piccola parte di ostaggi liberati rispetto a quelli catturati dai terroristi e con l'organizzazione di Hamas che seppure ridimensionata non appare definitivamente sconfitta. Sono inoltre cresciute le difficoltà nel rapporto tra il Governo Israeliano e l'attuale Amministrazione Americana. Sul piano poi della situazione interna quello che sta accadendo tanto nel confronto politico quanto nella società israeliana appare sempre più problematico. Da un lato le insistenti pressioni della estrema destra che ritiene quale unica condizione per garantire la sicurezza di Israele quella di regolare definitivamente i conti con Hamas, Hezbollah e Iran radicalizzando e allargando il conflitto a tutta la Regione. Dall'altro la crescita del dissenso di larga parte della società israeliana nei confronti del Governo Netanyahu non solo perché ritenuto condizionato dalla estrema destra ma anche incapace di ottenere i risultati sperati, in particolare con riferimento alla liberazione degli ostaggi. Questo insieme di considerazioni potrebbero aver suggerito un cambio di strategia e si tratta di verificare se davvero questi ultimi atti confermino una simile volontà. Sarà quindi fondamentale vedere la risposta dell'Iran, di Hezbollah e in generale di tutto il fronte della così detta Asse della Resistenza. Purtroppo l'incertezza determinata dall'attesa del risultato elettorale americano è un ulteriore motivo di preoccupazione.

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 1, Agosto 2024

Sant'Aronne. Commemorazione di sant'Aronne, della tribù di Levi, da suo fratello Mosè unto con l'olio sacro sacerdote dell'Antico Testamento e sepolto sul monte Hor.

22°C 35°C
Il Sole Sorge 5:47 Tramonta 20:36
La Luna Sorge 2:03 Cala 19:13

RUSSEL CROWE GLADIATORE A MAJANO CON THE GENTLEMEN BARBERS SUL PALCO DEL FESTIVAL

A pagina XIV

Valcellina
Concerto aperitivo a palazzo Centi con le fisarmoniche dell'Accordion

A pagina XV

Musica e parole
"Carniarmonie" parte dalla leggenda Buffalo Bill

Domani, alle 20.30, a Comeglians, il recital con Alessio e Giuliano Velliscig alla chitarra, Valerio e Michela Marchi voci recitanti.

A pagina XIV

Rizzi e Navarria, le spade forgiate nell'oro di Parigi

▶Mara si sfoga: «Il giorno dopo è tutto ancora più bello»

«Il giorno dopo è ancora tutto più bello». Mara Navarria ha affidato alle sue pagine social le emozioni e i sentimenti vissuti nella serata di martedì al Grand Palais di Parigi. «L'abbiamo cercata tanto questa vittoria, la sogniamo da sempre – ha raccontato - Non riesco a descrivere queste emozioni a parole, ma le posso solo abbracciare, facendole mie, e assaporare ogni singolo istante di questo momento indimenticabile». Quella di ieri - ha rimarcato l'atleta di Carlino che assieme alle compagne di squadra Giulia Rizzi, pure friulana, e le siciliane (sì, come il papà Mauro, guarda caso) Alberta Santuccio e Rossella Fiamingo, hanno conquistato la medaglia olimpica più ambita nella sfida di spada a squadre contro le padrone di casa della Francia - «è stata una medaglia rumorosa, un oro storico, ma dietro il quale si celano tanti anni di lavoro individuale e di squadra, dalla quale non mi sono mai sottratta e per la quale ho dato tutto. E ci siamo prese tutto».

Zanirato a pagina II

ORGOGLIO FRIULANO Mara Navarria e Giulia Rizzi oro a Parigi

Le autorità
Oggi l'arrivo all'aeroporto di Ronchi sabato la festa allo stadio di Carlino

Sbarcheranno questo pomeriggio, alle 18.35 al Trieste Airport di Ronchi. Ad attenderle tifosi e autorità ma intanto, si pensa già alla festa di sabato al campo sportivo comunale "Della Ricca", quartier generale di quel CjarlinsMuzane di cui Mara è tifosissima.

A pagina III

RITORNO IN PATRIA Oggi l'arrivo

Maxi rissa tra ragazzini, 14 denunciati

▶Lo scontro si è consumato martedì sera nella zona del bar della vecchia stazione ferroviaria della città ducale

L'incontro
De Toni-Fedriga prove di intesa dopo la tensione

«Sono sempre convinto che dopo le crisi ci sono i recuperi». Aveva detto così, venerdì scorso, il sindaco Alberto Felice De Toni, auspicando un incontro chiarificatore con il presidente Fedriga, mentre il suo vice Venanzi e la maggioranza s'incaricavano di imbracciare l'artiglieria pesante per stigmatizzare le frasi sentite il giorno prima nell'aula del consiglio regionale. E l'incontro con Fedriga tanto cercato da De Toni c'è stato ieri.

De Mori a pagina VI

Sono quattordici le persone denunciate in stato di libertà dai carabinieri per la rissa che si è scatenata martedì sera a Cividale del Friuli, nella zona del bar della vecchia stazione ferroviaria. Uno scontro che ha coinvolto diversi ragazzi, sia residenti nella zona sia minori stranieri non accompagnati, ospiti del Civiform. Fortunatamente alla fine solo alcune escoriazioni per i giovani coinvolti, che si sono picchiati in un quello che è parso a molti un regolamento di conti, immortalato da alcuni cellulari delle persone che si trovavano in zona, i cui video sono finiti in rete scatenando polemiche nella cittadina ducale. L'intervento dei carabinieri con diverse gazzelle tra quelle della Compagnia cividalese e delle stazioni di Pulfero e Torreano, ha fatto disperdere i contendenti poco dopo le ore 21, all'inizio di viale Libertà.

Zanirato a pagina VII

Acciaio friulano Oltre 260 persone alla proiezione

Il docufilm sulla Safau fa il pienone

Oltre 260 persone martedì sera per la proiezione.

De Mori a pagina VI

Il report
L'industria traina il Pil verso l'1%

Il comporto industriale avrà un incremento nel 2025 con la crescita di un punto percentuale. Inoltre, export atteso in crescita tra fine anno e la prossima annualità; consumi delle famiglie in espansione, anche se è cresciuta la propensione al risparmio, e occupazione importante, anche se il prossimo anno decelererà l'edilizia. È una condizione economica con segni positivi e dinamici. Confindustria Udine ha fatto il punto sullo stato di salute del tessuto produttivo.

Lanfrit a pagina IV

L'Udinese saluta l'Austria con un successo

Con l'amichevole cha ha sostenuto ieri pomeriggio contro l'Aris LImassol, che ha sconfitto per 1-0, con una rete di Brenner al 40' del primo tempo, l'Udinese ha concluso il ritiro precampionato in Carinzia. La squadra, che in serata è tornata a Udine, tornerà a lavorare domani pomeriggio, mentre sabato sarà impegnata in un altro test, il più impegnativo, quello con l'Al Hilal. Per quanto riguarda quello di ieri contro i ciprioti, le note sostanzialmente sono state positive, specie nel primo tempo in cui la quadra di Runjaic ha concesso poco all'avversario. Nel complesso un buon test. Visite mediche per Bravo.

A pagina IX

AMICHEVOLE L'abbraccio dopo la rete contro il Limassol

Oww e Gesteco, due esordi da paura

La Gesteco Cividale in casa contro l'Unieuro Forlì e l'Oww in trasferta a Rimini: il campionato di serie A2 proporrà subito due impegnativi banchi di prova alle formazioni friulane. Nella mattinata di ieri è stata resa nota la giornata inaugurale in programma nel weekend del 28 e 29 settembre, mentre oggi a mezzogiorno potremo conoscere l'intero calendario. Siccome anche nel prossimo campionato di serie A2 i match casalinghi della Gesteco verranno disputati al sabato, con inizio alle ore 20, ciò significa che sarà proprio la formazione di Stefano Pillastrini a inaugurare di fatto la stagione.

Sindici a pagina X

BASKET, A2 Il PalaCarnera, casa dell'Oww

Corsa
Show dei tre laghi I migliori pronti a darsi battaglia

Sta prendendo forma l'edizione 2024 della Three Lakes Trail, in calendario domenica 22 settembre. Il giorno prima, sabato 21, la "leggenda" piemontese dell'ultrapodismo montano Marco Olmo sarà protagonista di un incontro con gli appassionati che si terrà alla Sala Roveredo a Palazzo Toffoli, a Montereale Valcellina. E all'indomani lo stesso Olmo sarà al via del Three Lakes Trail.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Sul gradino più alto del podio

DORATE Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Gulia Rizzi e Mara Navarria mostrano orgogliose al fotografo dell'Ansa le medaglie d'oro e l'esultanza dopo la stoccata vincente sulla Francia

Quell'oro «rumoroso» delle regine di spada

▶Mara Navarria: «Il cuore scoppia, la testa viaggia per conto suo». Carriera chiusa dove iniziò il sogno

▶Giulia Rizzi mostra sui social la medaglia luccicante: «La vittoria a Parigi ha per me un sapore speciale»

LE CAMPIONESSE

«Il giorno dopo è ancora tutto più bello». Mara Navarria ha affidato alle sue pagine social le emozioni e i sentimenti vissuti nella serata di martedì al Grand Palais di Parigi. «L'abbiamo cercata tanto questa vittoria, la sogniamo da sempre – ha raccontato - Non riesco a descrivere queste emozioni a parole, ma le posso solo abbracciare, facendole mie, e assaporare ogni singolo istante di questo momento indimenticabile». Quella di ieri - ha rimarcato l'atleta di Carlino che assieme alle compagne di squadra Giulia Rizzi, pure friulana, e le siciliane (sì, come il papà Mauro, guarda caso) Alberta Santuccio e Rossella Fiamingo, hanno conquistato la medaglia olimpica più ambita nella sfida di spada a squadre contro le padrone di casa della Francia - «è stata una medaglia rumorosa, un oro storico, ma dietro il quale non mi sono mai sottratta e per la quale ho dato tutto. E ci siamo prese tutto». Concetti e sentimenti di concretezza e consapevolezza dei propri mezzi che in lei e nelle compagne trasparivano già dopo la semifinale vinta contro la Cina.

LA FELICITÀ CONDIVISA CON IL MARITO ANDREA, IL FIGLIO SAMU E I GENITORI DOPO TANTI ANNI DI SACRIFICI

L'EMOZIONE

«Ho iniziato qui a Parigi la mia carriera agonistica di alto livello ed è un cerchio che si chiude, perché oggi finisco. Eravamo le numero uno, le teste di serie, sono davvero felice», aveva detto la carlinese sulle ali della gioia a fine gara. Per poi andare ieri a svelarsi ancora. «Il cuore scoppia, la testa viaggia per conto suo. È un giorno bellissimo, è un giorno che non dimenticherò mai. È una grande festa, come mai avrei potuto immaginare. Grazie Alberta, Giulia e Rossella per questo sogno», ha scritto ancora Mara Navarria, 39 anni compiuti lo scorso 18 luglio, veterana del gruppo, moglie e mamma, capace dopo il bronzo conquistato a Tokyo2020, di portare l'Italia della scherma dove non era mai arrivata nella sua lunga storia di successi, ovvero all'oro femminile a squadre nella specialità della spada. «Grazie Andrea (Lo Coco, il marito e suo preparatore fisico, ndr), Samu (il figlio) e mamma Emanuela, trovare le vostre braccia a stringermi, qui a Parigi, è stato bellissimo», fa sapere ancora la schermitrice azzurra che poi ringrazia anche «l'Esercito Italiano e tutti i miei sostenitori che mi hanno accompagnata in questo viaggio e a tutto il mio team di lavoro. Grazie a tutti voi, che ci avete seguite da casa o dal Grand Palais, il vostro sostegno è riuscito a infrangere la barriera dell'incredibile tifo francese. A te, Paris 2024. A me stessa, per non aver mai smesso di crederci», conclude osservando e ripostando alcuni di quegli scatti vittoriosi che rimarranno per sempre ad esaltare un traguardo pazzesco.

L'UDINESE: «DEDICO QUESTO RISULTATO A MIA MADRE PAOLA, AL PAPÀ LUCIANO E A MIO FRATELLO»

LA SPADACCINA UDINESE

«Ho 35 anni, il paradosso è che in un certo senso sto cominciando a divertimi adesso», ha raccontato invece al termine dell'entusiasmante sfida Giulia Rizzi, atleta udinese delle Fiamme Oro, cresciuta dai 10 ai 22 anni all'Asu Udine grazie agli insegnamenti del suo primo maestro, Roberto Piraino, così come un'altra grande schermitrice italiana e corregionale, Margherita Granbassi. «Spero di avere ancora qualche anno di carriera nel mondo della scherma. Per me, che ho vissuto a Parigi (nella capitale francese infatti si è perfezionata) questa vittoria ha un sapore speciale», ha poi aggiunto postando lo scatto di quella medaglia così luccicante posata sul comodino e ri-condividendo sulla sua pagina Instagram tutte le storie e le foto delle centinaia di sostenitori e amici che l'hanno seguita in televisione, così come i genitori, mamma Paola e papà Luciano, che erano lì ad assistere alla prova con il fratello Lorenzo, tutti entusiasti, pronti per organizzarle una grande festa al suo ritorno in città nei prossimi giorni. «Dedico la vittoria ai miei genitori e a mio fratello, devo tutto a loro«, ha detto ancora la friulana, la "sorpresa" del quartetto, nei post festeggiamenti.

David Zanirato

Palazzetto intitolato a Carnera L'Anpi: «Lui fu vittima del fascismo»

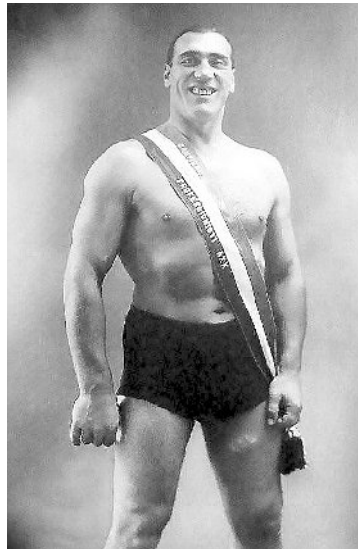
GIGANTE BUONO Primo Carnera. Polemica per l'intitolazione del palazzetto dello sport di Lestans al campione di pugliato

LA POLEMICA

Qual è la verità sul Carnera fascista? E veramente il Gigante Buono è sempre stato nelle grazie di tutti i friulani? Per capirne di più, dopo giornate convulse di polemiche, tra politica e campanilismo, abbiamo scovato due interessanti contributi che, certamente, restituiscono un quadro un po' diverso di quanto accaduto tra il 1933, quando divenne, a New York, il primo campione del mondo italiano dei pesi massimi di boxe, e il 1945, quando terminò la Seconda guerra mondiale. «Il fascismo cercava miti per sé stesso e nulla meglio si prestava di quella figura di "Gigante buono" che grazie al "grande cuore" riusciva a farsi largo a suon di pugni nella vita, volando di potenza al di sopra di qualsiasi sospetto mercimonio - scriveva, su Domani, qualche mese fa, il critico, autore e produttore televisivo Stefano Balassone, la cui madre era originaria di Sequals, nonché vicina di casa e compagna di banco alle elementari del boxeur -. Nel pieno della Repubblica sociale, Carnera fu arruolato nei cinegiornali e pronunciò, sullo sfondo dei palazzi di Venezia, qualche parola d'occasione. Le frasi non dicevano alcunché, ma la forza dell'icona c'era tutta, associando ai repubblichini di Salò quel misto di bontà, durezza e lealtà su cui il mito di Carnera s'era costruito. Tanto bastava perché Carnera si ritrovasse ad essere un bersaglio nello scontro fra fascisti e partigiani, tant'è che, in una notte senza luna, quelli d'un paesello vicino a Sequals organizzarono una spedizione per trucidare il Mito a casa sua».

«FU POSTO SOTTO SCORTA DA PARTE GARIBALDINA PER MOTIVI DI SICUREZZA»

L'autore della ricostruzione storica non specifica se l'agguato fosse stato progettato dagli abitanti di Lestans, dove oggi tanto si dibatte sull'opportunità di intitolare al pugile lo stadio comunale appena ristrutturato, oppure di un'altra realtà contermine. Nella zona operavano, infatti, con assiduità, numerose brigate, compresa quella di Cavasso Nuovo, che venne annientata da un rastrellamento tedesco l'11 febbraio 1945, nel quale ci furono 23 giovani vittime. «Ma i partigiani di Sequals, garibaldini e più o meno comunisti essi stessi, subodoravano il pericolo e presero a sorvegliare a turno la casa di Carnera - rivela Balassone, secondo quanto ha potuto apprendere anche dai racconti che dell'evento si faceva in famiglia -. Non erano più teneri di cuore dei vicini, ma avevano assai chiaro che chi e quando colpire tra i fascisti era affare di paese, lì sarebbe giunta la corrispondente rappresaglia. Così, grazie a un misto di calcolo militare ed al retaggio politico del comandare a casa propria, i partigiani "di fuori", ammoniti dalle parole e dalle armi, se ne tornarono di corsa a quella loro».

Una circostanza pienamente confermata anche da Bianca Minigutti, presidente dell'Anpi dello Spilimberghese: «L'autore del reportage, oltre che la mamma, cita uno zio di Sequals, evidentemente si tratta del geometra Umberto Mora, Commissario di Brigata Garibaldi Sud Arzino. Carnera fu effettivamente posto sotto scorta da parte garibaldina, gli fu pure, per motivi di sicurezza, sequestrata la bicicletta, con la quale si recava quotidianamente a Spilimbergo. Fu Leo Picco (Tom) Capo di Stato maggiore della Brigata, che gli fece restituire la bicicletta, con la raccomandazione di non allontanarsi da Sequals senza scorta». «Di quelle vicende di paese, e pure dell'odierna diatriba nata all'ombra dei campanili di Sequals e di Lestans, dopo 80 anni ci sarebbe da sorridere - ha concluso Minigutti -, se la realtà non fosse ben diversa e ci ricordi come fu strumentalizzato dal fascismo il povero Carnera. Voci, comunque, narrano che Mussolini non si fosse mai posto di lato al pugile, per imbarazzanti questioni di squilibrio d'altezza».

Lorenzo Padovan

VINCENTE La friulana Mara Navarria esulta dopo aver messo a segno una stoccata contro l'avversaria della nazionale francese

(Epa/Ronald Wittek)

PRECISA L'udinese Giulia Rizzi straordinaria nel duello con la francese Marie-Florence Candassamy

(Foto Ansa)

PODIO Al Grand Palais di Parigi lo storico risultato delle azzurre che si lasciano alle spalle Francia e Polonia

(Foto Ansa)

«Orgoglio del Friuli una festa allo stadio»

▶Oggi una delegazioni attenderà Navarria e Rizzi all'aeroporto di Ronchi

▶Sabato, invece, tutti sul campo del CjarlinsMuzane: sarà un evento

L'ENTUSIASMO

Sbarcheranno questo pomeriggio, alle 18.35 al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari, Mara Navarria e Giulia Rizzi. Ad attenderle tra tricolori e aquile del Friuli saranno sicuramente in tantissimi, guidati dagli amministratori regionali e locali, familiari, amici. «Siamo pronti per dar loro il doveroso comitato di bentornate dopo questa medaglia incredibile» spiegava ieri il sindaco di Carlino, Loris Bazzo che martedì sera ha assistito in tv alla conquista dell'oro olimpico della sua concittadina, assieme al padre, e suo predecessore alla guida del Comune, Diego Navarria. «Saremo presenti in tantissimi – aggiunge – e con noi ci sarà anche il vicepresidente della Regione e assessore allo sport Mario Anzil. Queste ragazze ci hanno fatto sognare». In paese nel frattempo, dopo la gioia immensa collettiva vissuta assistendo alla prova davanti agli schermi di case private e locali pubblici, fervono già i preparativi per una grande festa che è stata programmata sabato 3 agosto, con ritrovo dal tardo pomeriggio al Campo Sportivo comunale "Della Ricca", quartier generale di quel CjarlinsMuzane (la squadra di calcio del presidente Zanutta che militerà nuovamente in Serie D) di cui lei è tifosissima.

SETTIMO CIELO

«L'abbiamo sentita al termine della gara e poi di nuovo oggi (ieri, ndr) – aggiunge ancora Bazzo – è al settimo cielo, ancora incredula ma felice allo stato puro, del resto con questo risultato ha portato a coronamento una carriera indimenticabile con la nostra Carlino sempre nel cuore». «Mara ha appena vinto l'oro all'olimpiade. È così incredibile che non mi sembra vero, come quando cerco di pensare a dove finisce l'universo. Non ci riesco» hanno scritto il fratello Enrico, in maniera collettiva assieme a papà Diego e alle sorelle di Mara, Grazia e Caterina. «Un successo che corona la carriera della grandissima professionista che è lei e che arricchisce quella delle sue forti compagne di squadra. Per arrivare a questo risultato le fatiche e le rinunce sono state proprio tante in tutti questi anni e dobbiamo ringraziare papà e mamma per aver insegnato a noi figli a fare sacrifici e per averci sostenuto sempre. Perché questa vittoria è di tutta la nostra famiglia, di tutti coloro che sono cresciuti schermisticamente con Mara in Friuli e di tutti coloro che la sostengono davvero con il cuore» hanno concluso, ricevendo gli apprezzamenti di tutti i compaesani.

FAMIGLIA Mara Navarria mostra la medaglia d'oro insieme al marito Andrea Lo Coco e al figlio Samuele

I COMPLIMENTI

«Una vittoria emozionante e quindi bellissima che rende tutto il Friuli Venezia Giulia orgoglioso di due atlete che con il loro successo olimpionico hanno regalato all'Italia una splendida medaglia d'oro nella spada a squadre» aveva commentato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, aggiungendo che «dietro a risultati come quello conseguito da Giulia e Mara, oltre al talento, c'è tanto lavoro e tanto sacrificio, oltre a un impegno che spesso coinvolge anche i familiari più stretti. Per questi motivi l'oro di oggi è anche una lezione per i giovani che si approcciano allo sport e alle sfide della vita». A lui si era associato anche il sindaco di Udine, De Toni: «Con grande emozione e orgoglio, celebriamo la straordinaria vittoria della nazionale femminile di spada, che ha conquistato l'oro alle Olimpiadi di Parigi. Le nostre concittadine, Giulia Rizzi e Mara Navarria, entrambe nate a Udine, hanno dimostrato al mondo il valore e la determinazione della nostra città». «Vola altissima l'aquila del Friuli nel cielo di Parigi, disegnando traiettorie dorate tra i cinque cerchi olimpici» ha aggiunto ieri il consigliere regionale Roberto Novelli. «Vincere in Francia contro la Francia è una soddisfazione immensa – gli ha fatto eco il collega Elia Miani - Lo è ancora di più se ad essere state protagoniste del successo, sono donne friulane che hanno dimostrato, ancora una volta, il loro talento». «Una bellissima ed emozionante vittoria che ci rende orgogliosi come italiani, come Regione Friuli Venezia Giulia e ancora come donne» è stato il commento di Dusy Marcolin, presidente della Commissione regionale pari opportunità (Crpo Fvg).

DZ

L'oro di Pechino, Tagliariol: «Grande risultato di Treviso»

L'OLIMPIONICO

Dal re alle regine di spada. Matteo Tagliariol la medaglia più preziosa se l'è messa al collo alle Olimpiadi di Pechino 2008, nella prova individuale. Trevigiano doc, cresciuto alla scuola del maestro Ettore Geslao (la stessa di Navarria e Rossi), in forza al gruppo sportivo dell'Aeronautica militare, ai Campionati italiani assoluti di Cagliari di giugno ha centrato il terzo posto. A 41 anni, chiude così una carriera in cui vanta, tra l'altro, anche l'argento mondiale 2009. In questi giorni è proprio a Parigi: ha fatto da specialissimo commentatore delle gara di scherma per dei fortunati, selezionati con un'iniziativa di Airbnb.

Tagliariol, cosa dire dell'oro della squadra femminile di spada?

«È il primo, quindi storico. L'Italia era senza dubbio una delle grandi favorite, la finale con la Francia me l'aspettavo. È stato un match molto combattuto: il livello medio delle avversarie era forse leggermente inferiore, ma dalla loro avevano il tifo del Grand Palais. Le nostre ragazze sono state bravissime, sono davvero contento per loro, ho mandato subito a tutte un messaggio di complimenti. Da tempo questa squadra è al vertice: ora è arrivata la vittoria più bella».

C'è un pizzico di trevigianità anche in questo risultato.

«Treviso sta lavorando bene. E anch'io ho dato il mio contributo a far conoscere la scherma e la città».

Nel fioretto e nella sciabola, in questi Giochi, ci sono state diverse contestazioni per le decisioni degli arbitri. Lei ha scritto sui social che la soluzione è la spada, dove non esiste la ricostruzione arbitrale.

«È ovviamente una battuta. Mi è piaciuto molto quello che ha dichiarato Fillippo Macchi, argento nel fioretto, che conosco molto bene, poiché si allena al Circolo Navacchio, dove ora insegno. Ha detto: "Da sportivo, accetto l'arbitro". Invece, mi sono piaciute molte meno le solite polemiche, sollevate soprattutto da chi ne capisce poco di scherma».

Gli Assoluti sono stati davvero la sua ultima gara?

«Fisicamente mi sento bene e mi diverto ancora. Già due anni fa il ct Chiadò mi ha fatto capire che non mi avrebbe più convocato per le gare internazionali. Ora la Federazione mi ha tolto dalle liste degli atleti di interesse nazionale, quindi non potevo più continuare a far parte del gruppo sportivo. Questi elementi, uniti alla mia priorità rivolta a mio figlio Leonardo di 6 anni e alla mia compagna Martina Batini (a sua volta fiorettista, *ndr*) mi hanno portato a decidere di smettere l'attività di atleta professionista».

> «È UN RISULTATO STORICO LA SCUOLA DEL MAESTRO GESLAO CONTINUA A LAVORARE BENE»

Il ricordo più bello resta Pechino 2008?

«Le Olimpiadi sono una delle esperienze più belle che ho vissuto, a prescindere dalla vittoria. La mia gara più bella, però, resta il primo Gpg che ho vinto, a 13 anni: lì ho capito di poter ottenere delle vittorie importanti».

CAMPIONE A PECHINO Matteo Tagliariol medaglia d'oro

Il futuro sarà da maestro?

«Ho superato gli esami per tecnico di secondo livello e ho iniziato il percorso per il terzo. Da tre stagioni collaboro con il Circolo scherma Navacchio, in provincia di Pisa, dove risiedo. Mi hanno dato fiducia per far rinascere il settore della spada: a livello regionale i risultati si stanno vedendo e quest'anno un mio allievo si è qualificato agli Assoluti. E potrebbe esserci in ballo anche un progetto con l'Aeronautica. Insomma di certo non lascio la scherma».

M.Zan.

L'economia in regione

La locomotiva Friuli si rimette in marcia Il Pil vicino all'1%

▶Crescita dello 0,9 per cento nel 2024 Un ritmo superiore a quello italiano

▶Il report di Confindustria guarda anche all'estero: l'export in ripresa

IL DOSSIER

Economia del Friuli Venezia Giulia «solida», in virtù di un settore produttivo «più innovativo, resiliente e sostenibile»; il comporto industriale avrà un incremento del valore aggiunto del nel 2025 con la crescita di un punto percentuale. Inoltre, export atteso in crescita tra fine anno e la prossima annualità; consumi delle famiglie in espansione, anche se è cresciuta la propensione al risparmio, e occupazione importante, anche se il prossimo anno decelererà l'edilizia. È una condizione economica con segni positivi e dinamici quella che ha descritto nel suo rapporto ieri Confindustria Udine, elaborando i dati Prometeia aggiornati a luglio.

I NUMERI

Il Pil del Friuli Venezia Giulia, è previsto aumentare in volume del 0,9% nel 2024, rispetto allo 0,7% stimato lo scorso aprile, e del 0,8% nel 2025, come tre mesi fa. Alla fine del prossimo anno, il Pil regionale potrebbe dunque segnare una variazione del +5,7% rispetto al 2019, cioè il periodo pre-covid. La sostanza è che pur a fronte di un quadro geopolitico ed economico internazionale connotato da forte instabilità, la regione «ha registrato un tasso di crescita a di sopra della media nazionale ed europea», commenta Confindustria Udine, aggiungendo che «è un fatto non trascurabile», posto che la parte più importante del Pil è data dai consumi, che evidentemente hanno tenuto nonostante il calo demografico e, quindi, dei consumatori. «Oggi abbiamo un tessuto produttivo locale trasformato: più innovativo, resiliente e sostenibile – considera il direttore generale degli industriali, Michele Nencioni -. Stiamo affrontando una nuova fase connotata da sfide tecnologiche e ambientali, all'interno delle quali l'industria fa da apripista. Questi sono gli aspetti essenziali e trainanti delle società occidentali». Ed è su questi che, prosegue il direttore guardando al prossimo futuro, «bisogna investire, solo la produttività potrà assicurare sviluppo, lavoro e redditi più elevati. Gli investimenti, anche nella qualificazione delle risorse umane e non solo in tecnologia, sono il principale canale per diffondere l'innovazione, da cui deriva gran parte dei guadagni di produttività. Su questi temi strategici, riteniamo – in chiave europea, nazionale e regionale - che sia necessario restituire alla politica industriale la sua funzione di indirizzo ed accompagnamento».

LA TENDENZA **È la produzione manifatturiera, secondo Confindustria, a trainare la ripresa del prodotto interno lordo friulano**

LA LINEA: «SERVE PERÒ UN PIANO DI INVESTIMENTI» BENE I CONSUMI

I DETTAGLI

Restando ai numeri, i consumi delle famiglie dovrebbero espandersi nel 2024 ad un ritmo inferiore a quello del Pil, +0,6 %, e di poco superiore, +0,9%, nel 2025. Analizzando più da vicino l'industria, il direttore Nencioni ammette che «veniamo da una frenata della crescita industriale iniziata a fine 2022 e ne stiamo subendo ancora i contraccolpi. Tuttavia, le previsioni ci dicono che la crescita è un obiettivo alla nostra portata. Ma c'è la necessità di mettere a terra gli investimenti per digitale e intelligenza artificiale e serve un piano di incentivi agli investimenti che vada oltre il Pnrr e quindi oltre il 2026: le imprese, infatti, hanno bisogno di orizzonti di medio periodo».

Vista da Palazzo Torriani, «l'industria continua a essere la sala macchine della crescita: fornisce i beni da esportare e crea posti di lavoro a più alto contenuto di conoscenza e meglio remunerati. L'industria è la spina dorsale della nostra economia. Il Friuli Venezia Giulia, l'Italia stanno in piedi con la manifattura avanzata, che genera valore e offre posti di lavoro qualificati con un'intensità superiore a qualsiasi altro comparto.

IL QUADRO **In alto una fase della produzione all'interno della Roncadin di Meduno, in provincia di Pordenone; in basso le auto usate che rappresentano la prima scelta per i cittadini del Friuli Venezia Giulia**

La rivincita dell'auto usata Impennata di acquisti ma l'elettrico è al palo

SULLE STRADE

Il parco auto in Friuli Venezia Giulia si riceve slancio nel suo rinnovamento dall'acquisto delle auto di seconda mano, tanto che nel primo semestre del 2024 i passaggi di proprietà sono aumentati dell'11,6% (la media nazionale è di 8,9%) rispetto allo stesso periodo del 2023, con una netta prevalenza in provincia di Udine, dove l'aumento è stato del 14% rispetto al primo semestre del 2023; in seconda posizione Pordenone, con un +12,5%, quindi Gorizia con un +8,6% e Trieste con un +5,5 per cento. Le percentuali indicato che in regione in sei mesi sono passate di mano 32.626 auto.

L'analisi l'ha fatta l'Osservatorio di Autoscout24, il più grande mercato automotive online a livello pan-europeo evidenziando che la Bmw Serie 3 è il modello più ricercato in assoluto, mentre tra le ibride si guarda all'Audi A6. In ogni caso, gli acquirenti preferiscono in larga misura le auto termiche, cioè a gasolio o benzina, mentre resta fermo l'elettrico. Tra le auto di seconda mano si cerca la berlina, ma anche il Suv o il crossover e il fuoristrada ed è richiesto che siano dotati di dispositivi di sicurezza attiva. L'usato è in genere quello di ultima generazione. In Italia il prezzo medio per un'auto di seconda mano è di 16mila euro, mentre in Friuli Venezia Giulia il costo medio dell'auto negli scorsi sei mesi è stato di 23.740 euro, il 3,9% in più rispetto allo scorso anno. Mettendo sotto la lente le domande dei cittadini della regione, si scopre che essi chiedono soprattutto auto diesel (54,4%), seguono le auto a benzina con il 34,2% e le ibride con l'8,4 per cento. Le auto elettriche rappresentano l'1,3% dell'usato venduto nel primo semestre 2024.

PASSAGGI DI PROPRIETÀ AUMENTATI DELL'11,6 PER CENTO UDINE COMANDA

IL NODO **La ricarica di un'auto elettrica**

LA DINAMICA

Secondo l'Osservatorio di Autoscout24 l'elettrico puro è penalizzato dalla scarsa autonomia delle batterie e dal costo elevato. Tra i modelli, in Friuli Venezia Giulia vince in assoluto la BMW Serie 3. Tra le ibride vince la Audi A6 e tra le elettriche la Smart ForTwo. «Il mercato delle auto usate ha dimostrato una straordinaria vitalità nel primo semestre del 2024. La crescita dei passaggi di proprietà netti non solo evidenzia la forza di questo settore, ma sottolinea anche l'importanza crescente del mercato dell'usato per il rinnovo del parco auto circolante – considera Sergio Lanfranchi del Centro Studi AutoScout24 -. Le preferenze continuano a orientarsi verso auto termiche, con una predilezione per berline, Suv e crossover dotati di dispositivi di sicurezza avanzati. È un chiaro segnale di fiducia da parte dei consumato-

NETTA PREFERENZA PER I MOTORI DIESEL SEGUITI DAL BENZINA

parto economico». Se gli investimenti sono ridotti a un +1,6% quest'anno, risentendo della gran corsa fatta tra il 2019 e il 2023, le esportazioni riprenderebbero l'espansione nel 2024, +5,6%, e nel 2025, +4,5 per cento. Un incremento che favorirà l'industria, mentre l'edilizia sarà in deciso calo tra un anno (+4,0% nel 2024, -10,0% nel 2025) e i servizi in moderata crescita, con +1,4% nel 2024 e +1,5% nel 2025. Il mercato del lavoro resterà vivace con un tasso di occupazione del 69,8% quest'anno e del 70,3% il prossimo anno, era il 66,6% nel 2019, sia per la crescita degli occupati sia per la diminuzione della popolazione attiva.

Antonella Lanfrit

ri e di una ripresa solida del mercato automotive nazionale e regionale. Inoltre, il calo dei prezzi delle auto usate nel mercato italiano, associato a una domanda crescente, conferma l'attrattiva del settore per gli acquirenti in cerca di qualità e convenienza». Guardando alla prossima all'autunno, secondo i dati emersi dall'indagine sulle intenzioni di acquisto nel secondo semestre 2024, a livello nazionale le berline sorpassano nelle preferenze Suv e crossover: il 41% del campione ambisce a questa categoria, seguita dai Suv al 31% e dalle station wagon (19%). Le city car continuano a salire. Ma cosa non può mancare nell'auto? In sintesi, sicurezza e funzionalità battono l'estetica. Al primo posto tra le funzionalità o gli accessori considerati fondamentali ci sono, infatti, i dispositivi di sicurezza attiva, indicati da ben il 75% del campione. Essi rappresentano l'insieme dei dispositivi che permettono di evitare incidenti, aiutando il pilota a controllare il veicolo. Hanno, quindi, una funzione soprattutto preventiva, come l'Abs, il Tcs e l'Eps. Nelle richieste, seguono il sistema di infotainment - navigatore, sistema audio e simili) - segnalato dal 39% del campione, e il cambio automatico, preferito dal 36 degli acquirenti.

A.L.

Museo più grande al mondo La firma di lusso della Pilosio

▶L'azienda realizzerà un ponteggio speciale per l'impresa storica ad Abu Dhabi
Aperta una nuova sede a Dubai per inserirsi nel mercato del Medio Oriente

L'ECCELLENZA

Nuova sede a Dubai per l'azienda Pilosio di Tavagnacco che, specializzata in ponteggi, casseforme e strutture sospese, sbarca in Medio Oriente. La missione? Offrire una soluzione innovativa per l'installazione delle vetrate dell'atrio del Museo Guggenheim – il più grande al mondo - che dovrebbe essere inaugurato nel 2026 ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi.

L'IMPRESA

L'azienda friulana, fondata nel 1961, è stata chiamata da Al Laith, azienda leader in Medio Oriente per la fornitura di soluzioni temporanee, per fornire soluzioni provvisionali in funzione dell'installazione del pacchetto di vetrate per il tetto sulla complessa e impegnativa struttura in acciaio che dovrebbe sorgere entro il 2026 sulla punta a nord-ovest dell'isola di Saadiyat. L'ostacolo più grande è la forma particolare del soffitto dell'atrio dell'avveniristica struttura progettata da Frank Gehry che, una volta ultimata, avrà una superficie totale di circa 30mila metri quadri, di cui 13mila esclusivamente dedicati a spazi espositivi di vario genere. L'atrio che vede coinvolta la soluzione di Pilosio è composto da travi in acciaio inclinate e una normale struttura provvisionale "complanare" non avrebbe consentito di raggiungere tutti i punti delle travi. Pilosio ha ideato, dunque, un particolare sistema, il Flydeck, che ha messo a disposizione del Museo Guggenheim di Abu Dhabi in quanto permette di creare una struttura sospesa che si adatta perfettamente alla morfologia del tetto. Questo consentirà agli operai e tecnici di installare con estrema sicurezza le vetrate dell'atrio e di rispettare perfettamente i requisiti del cantiere.

L'APERTURA La sede di Dubai della Pilosio in previsione dei lavori ad Abu Dhabi

SODDISFAZIONE

«Siamo estremamente entusiasti di vedere la nostra azienda espandersi e cogliere le opportunità offerte dal mercato delle costruzioni nel Medio Oriente - commenta l'amministratore unico di Pilosio, Nereo Parisotto - così come siamo molto orgogliosi di poter contribuire a quella che, con l'apertura del Guggenheim Museum, è una vera e propria rivoluzione culturale per il paese arabo che sta apprezzando le nostre soluzioni di ponteggio rapide e di facile montaggio. Ringrazio infine per la fiducia Al Laith che ha riconosciuto in noi un partner affidabile per questo ambizioso progetto». Considerando l'espansione senza precedenti del settore delle costruzioni in Arabia Saudita e la continuità di progetti importanti negli Emirati Arabi Uniti e negli altri Paesi del Golfo Persico, il mercato del Medio Oriente rappresenta una grande opportunità per l'azienda friulana, rilanciata nel 2021 dal trevigiano Nereo Parisotto. Da qui l'apertura da parte di Pilosio di una nuova sede proprio a Dubai: la Pilosio Building Materials L.L.C. affidata a Francesco De Martino nel ruolo di amministratore delegato. Lo scopo è quello di offrire supporto all'imponente attività edilizia in corso nella regione araba attraverso innovazione e qualità. «Il mercato del Medio Oriente rappresenta non solo il futuro ma anche l'immediato presente – commenta De Martino - data l'esplosiva espansione del settore delle costruzioni in Arabia Saudita e la continuità di progetti importanti a cui ci hanno abituato gli Emirati Arabi Uniti e gli altri paesi del Golfo Persico». L'apertura della sede di Dubai rappresenta solo l'inizio per Pilosio nel mercato mediorientale: «La decisione è un passo strategico per espandere la nostra presenza internazionale e rispondere alla domanda crescente proveniente dal Medio Oriente», conclude Parisotto.

L'AMMINISTRATORE: «ORGOGLIOSI DI RAPPRESENTARE IL TERRITORIO IN UN CONTESTO EMERGENTE»

Elisabetta Batic

Beni durevoli A Pordenone la spesa più alta

IL CALCOLO

Nel 2023 in Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi 1 miliardo e 708 milioni di euro in beni durevoli: un aumento dell'8,2% rispetto al 2022, inferiore sia in confronto al 10% della macroarea del Nord-Est che all'8,9% del dato medio nazionale. Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio Findomestic (Gruppo Bnp), realizzato in collaborazione con Prometeia, il Friuli-Venezia Giulia presenta comunque performance migliori sia rispetto alla macroarea di riferimento che al totale nazionale nella spesa per i motoveicoli (+ 25,3%, 47 milioni di euro di acquisti). Aumenti più modesti invece nella spesa per mobili (+0,8%, 415 milioni, in linea con la media nazionale) ed elettrodomestici (+0,7%, 137 milioni). In calo gli acquisti di telefonia (-5,2%), elettronica di consumo (-30,7%) e information technology (-7,6%). A livello provinciale il Friuli-Venezia Giulia si dimostra eterogeneo, complice una crescita del reddito pro-capite che ha interessato solo alcune province come Trieste e Pordenone, a scapito di altre come Gorizia. Il dato si riflette anche nella spesa per nucleo famigliare. In generale nella regione le famiglie friulane hanno destinato mediamente alla spesa in durevoli 3.018 euro a nucleo: 187 euro in più rispetto al dato nazionale. Si spende di più a Pordenone (3.119 euro a nucleo) e Udine (3.096 euro), rispettivamente al 45esimo e 46esimo posto nella graduatoria delle 107 province italiane per livello di spesa in durevoli a famiglia. Nel 2023 ogni famiglia della provincia di Pordenone ha speso una media di 3.119 euro in beni durevoli. Il dato più alto nella regione, secondo quanto rilevato dall'Osservatorio Findomestic, è stato favorito dalla crescita economica (+5,3) della provincia e da un reddito pro-capite che ha raggiunto i 25.800 euro. Nel complesso a Pordenone sono stati spesi 426 milioni di euro in beni durevoli, l'8,2% in più del 2022. I consumi si sono concentrati nel comparto mobilità. Per le auto usate sono stati spesi 134 milioni (+20,5%), 37 in più che per le auto nuove (+16,6%, 97 milioni di spesa). Ma è nelle due ruote che Pordenone presenta risultati poco sopra la media nazionale (+24,7%): sono stati spesi 9 milioni in totale, una crescita del 24,8% rispetto al 2022. Nei beni per la casa gli acquisti di elettrodomestici sono rimasti stabili a 34 milioni di euro (+0,5%). Così anche per i mobili, con una spesa di 97 milioni (+0,3%). Per Tv e Hi-fi è stato impiegato il 32,4% di risorse in meno, scendendo a una spesa complessiva di 9 milioni (contro i 113 del 2022). Lo stesso vale per l'information technology (13 milioni, -7,4%) e per la telefonia (32 milioni, -5,1%).

LE PREFERENZE In provincia di Pordenone secondo l'osservatorio si registra la spesa più alta per i beni cosiddetti durevoli

De Toni ora prova a ricucire con Fedriga «Filo rosso diretto»

▶Ieri l'annunciato incontro chiarificatore con il presidente della giunta regionale

▶«Da settembre percorso di collaborazione anche per riqualificare Borgo stazione»

L'INCONTRO

UDINE «Sono sempre convinto che dopo le crisi ci sono i recuperi». Aveva detto così, venerdì scorso, il sindaco Alberto Felice De Toni, auspicando un incontro chiarificatore con il presidente Fedriga, mentre il suo vice Venanzi e tutti i capigruppo della sua multiforme maggioranza s'incaricavano di imbracciare (metaforicamente, s'intende) l'artiglieria pesante per stigmatizzare le frasi sentite il giorno prima nell'aula del consiglio regionale sul progetto di Borgo stazione e sulle modalità comunicative dell'amministrazione udinese. E l'incontro con Fedriga tanto cercato da De Toni c'è stato ieri, contraddistinto da «toni cordiali», come si legge nella nota ufficiale redatta al termine.

IL SINDACO

De Toni ieri ha parlato di «un incontro positivo all'insegna del dialogo istituzionale» con il presidente della Regione. Quel dialogo che, come aveva detto qualche giorno prima, lo stesso primo cittadino aveva ritenuto «utile e doveroso» mantenere aperto, anche per raggiungere l'obiettivo di «rilanciare Udine a partire dalla riqualificazione di Borgo Stazione». Sempre De Toni aveva sin da subito espresso, di fronte ai cronisti, disponibilità ad eventuali ritocchi al Master plan per la riqualificazione di Borgo stazione da 25,162 milioni, a cominciare da quei campetti sportivi (previsti in viale Leopardi ma anche in via Giusti) su cui si erano indirizzati gli strali di Fedriga. Nel motivare il "no" della Regione alla concessione in assestamento dei 22 milioni di euro chiesti dal Comune, il presidente aveva, infatti, sostenuto che a fare «campetti non gestiti da nessuno» il rischio concreto sarebbe potuto essere che dopo un intervento pubblico si potessero malauguratamente creare altre zone di spaccio. Non è escluso - ma siamo nel regno delle ipotesi - che sul tavolo della trattativa ci potrebbe essere l'eliminazione di alcuni elementi "sgraditi". «Nel corso della riunione, caratterizzata da toni cordiali, è stato individuato il modus operandi per procedere, già da settembre, verso un percorso di collaborazione per le future scelte cittadine, anche in riferimento alla riqualificazione di un'area delicata come quella di Borgo Stazione», ha centellinato De Toni. Durante il colloquio, si è parlato della gestione dei rapporti istituzionali fra i due enti. Fedriga aveva spiegato che i 22 milioni chiesti dal sindaco di Udine erano stati negati anche perché la Regione non era stata sufficientemente coinvolta e aveva saputo dell'istanza attraverso un messaggio Whatsapp arrivato ad assestamento iniziato (ma il Comune poi aveva chiarito di aver mandato le carte anche via Pec e via mail). All'incontro di ieri con Fedriga, ha fatto sapere il sindaco, «abbiamo condiviso entrambi la volontà di instaurare un dialogo istituzionale e diretto sindaco-presidente al fine di ottenere i risultati che tutti auspichiamo per Udine e il Friuli». L'operazione complessiva, secondo il Master plan, avrebbe un quadro economico di 25,162 milioni. Per il solo "parcheggione" da 395 posti auto ne servirebbero 15,330. Previsti investimenti di 1,162 milioni per via Dante, 3,694 milioni per la nuova piazza pubblica, per via Leopardi 3,487 e per via Roma 1,486. Per ora, il Comune può contare sui 2,7 milioni ottenuti grazie a un bando regionale, per partire con via Dante e via Roma. Inoltre, punta sui 5,5 milioni di un altro bando per finanziare il progetto definitivo-esecutivo dell'intera opera. Non è escluso che la Regione possa mettere sul piatto ulteriori fondi per far decollare il progetto: quel che filtra da Trieste è che questo verrà eventualmente condiviso sul tavolo che verrà aperto a settembre.

C.D.M.

MASTER PLAN La nuova Piazza delle magnolie immaginata dal piano

All'arena del Cec

Acciaio friulano, 263 spettatori per il docufilm sulla Safau

(cdm) Una lunga coda fuori dal giardino Loris Fortuna, martedì, per la prima proiezione pubblica (dopo il debutto tv su Rai 3) di "Acciaio friulano, memoria e oblio tra le rovine della Safau", di Ivo Pecile e Marco Virgilio, assieme a "Crosis" un altro lavoro dei due documentaristi. Un successone, con 263 spettatori presenti. Nell'arena a cielo aperto del Cec anche ex operai o familiari di ex dipendenti della Safau, che fra un fotogramma e l'altro del docufilm, hanno potuto ripercorrere ricordi ancora vivi, camminando con la memoria nella fabbrica, mentre lo storico Andrea Negro (che all'acciaieria ha dedicato ricerche approfondite) sullo schermo percorreva l'enorme scheletro dello stabilimento, seguito dalla telecamera. All'effetto amarcord hanno sicuramente contribuito anche le riprese anni '70 dentro l'acciaieria, inserite in "Ogni riferimento alla realtà" di Giancarlo Zannier. L'assessore Federico Pirone ha parlato di «un'area ferita che la nostra città deve recuperare». E il punto di vista dei documentaristi, che hanno guardato la Safau su «un binario diverso», assieme all'occhio dello storico, può essere d'aiuto. «Un buon punto per pensare al futuro è partire da quello che è stata la Safau», ha indicato Negro, che ha spiegato come il suo libro, sia di fatto stato «scritto con tutti i lavoratori della Safau» intervistati.

TUTTI IN CODA PER IL DOCUFILM **Persone in coda per accedere alla proiezione del documentario sull'acciaieria Safau**

Park Moretti nel 2027, la Lega all'attacco: «Il mutuo sarebbe concesso già ora senza problemi»

LA POLEMICA

UDINE (cdm) È polemica sulla previsione dell'ampliamento del park Moretti nel 2027. Il mutuo, per coprire i 5 milioni dell'opera, infatti, è stato inserito nell'ultima annata del Documento unico di programmazione 2025-2027 appena aggiornato. E le parole dell'assessore Ivano Marchiol non sono servite a tranquillizzare la minoranza. Anzi. Marchiol, infatti, aveva detto che l'intervento con buona probabilità potrebbe essere anticipato e che la previsione al 2027 era dovuta a «un passaggio tecnico»: «È normale sulla cose così grosse mettere all'ultimo anno disponibile, poi, con lo stato avanzamento progettazione e disponibilità di risorse e equilibri di bilancio, lo si inserisce nell'anno in cui effettivamente si va in gara», erano state le sue parole.

Va all'attacco lancia in resta la capogruppo leghista Francesca Laudicina, ex assessore al Bilancio, per cui i documenti contabili sono pane quotidiano. «Leggo l'assessore Marchiol sul parcheggio Moretti e mi stupisco per quel che dice, quando fa riferimento al finanziamento di questa opera. Sostiene che fare un mutuo oggi avrebbe un riflesso sugli equilibri di bilancio. Il Comune di Udine ha una capacità di indebitamento enorme, il mutuo verrebbe da subito concesso dalla Cassa depositi e prestiti e quindi non ci sarebbe nessun problema di bilancio». Per quanto riguarda l'indebitamento, infatti, Laudicina ricorda che «il valore soglia fissato dalla Regione per gli obiettivi di finanza pubblica è dell'11,29% e noi siamo a 2,87%». Inoltre, aggiunge la capogruppo del Carroccio, «se l'assessore avesse voluto avrebbe potuto poi scegliere una strada ancora più facile e immediata: anziché finanziare l'opera con un prestito avrebbe potuto chiedere un contributo alla Regione che di certo l'avrebbe finanziata nell'attuale assestamento. L'assessore Marchiol invece ha preferito insistere sul progetto di pura vanità di Borgo Stazione e per questo tale investimento è rimasto al palo». Ma poi Laudicina si lascia andare anche a un retropensiero, per così dire, su un ipotetico scenario: Secondo la sua tesi, infatti, «far partire la costruzione del parcheggio assieme alle iniziative stravaganti dell'assessore Marchiol» sarebbe «impossibile perché metterebbe in ginocchio la città». Per il momento la politica di De Toni è stata ed è orientata all'eliminazione dei parcheggi in tante vie e piazze (vedi Muratti, Poscolle, piazza XX Settembre, via Battisti, piazza Garibaldi, via Bersaglio). Dei nuovi parcheggi promessi però non si vede nemmeno l'ombra». E Laudicina pensa alle ipotesi circolate del park del Visionario di via Asquini o di un utilizzo di quello del supermercato in via Bassi, per cui, dice «è tutto fermo. A questa penuria di stalli si aggiungerà quella della concomitante ristrutturazione di Piazza Venerio e del park sotterraneo. Poi abbiamo capito che con il progetto in zona ferrovia verranno tolti i parcheggi di via Leopardi, via Roma, piazza della Repubblica, creando un sette piani, in mezzo alle case, dopo aver demolito due immobili. Se il Moretti è "andato" così al 2027 chissà quando finirà il park pensato dal Politecnico di Torino? Forse al 2037!», conclude, sarcastica, Laudicina.

LAUDICINA: «MARCHIOL NON CITI GLI EQUILIBRI DI BILANCIO, IL NODO VERO È CHE QUESTI LAVORI ADESSO METTEREBBERO IN GINOCCHIO LA CITTÀ»

Sergo e Vicentini sul "caso" Carlino

«Comune e Regione dicano no al parco fotovoltaico»

**«Comune e Regione dicano basta al fotovoltaico nei campi di Carlino». Lo chiedono con forza il coordinatore provinciale del M5S Cristian Sergo e il coportavoce regionale di Europa Verde Claudio Vicentini, che hanno promosso una serata dedicata al tema, in vista del consiglio comunale di oggi.
«Una serata nel segno della partecipazione e della trasparenza, con una sala consiliare gremita grazie all'organizzazione del Comitato per la Vita del Friuli Rurale. Dopo gli interventi e l'illustrazione di come cambierà Carlino nei prossimi anni, molti sono stati i cittadini che si sono dimostrati preoccupati e per questo siamo sicuri che il consiglio comunale convocato per giovedì primo agosto sarà molto sentito e dirà di no a questo progetto». «Abbiamo voluto spiegare ai cittadini cosa è stato approvato o non approvato in Italia negli ultimi 14 anni, da quando cioè la Giunta regionale avrebbe dovuto individuare, con un proprio atto amministrativo, le aree non idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici – ricorda Sergo che invitava la Giunta nel 2021 a redigere questo atto - ma non l'ha ancora fatto ed è stata per questo bacchettata anche dalla Corte Costituzionale. Nel frattempo, le richieste di parchi fotovoltaici aumentano e per fargli spazio a Carlino verrebbero abbattuti 7.600 pioppi fatti crescere grazie ai fondi europei PSR 2014-2021, un'operazione che costerà più di un milione di euro».
«Abbiamo evidenziato una serie di contraddizioni presenti nel progetto depositato in Regione», ha aggiunto Vicentini.**

Rissa fra ragazzi, 14 denunciati

▶Lo scontro ha coinvolto giovani residenti in zona e minori stranieri non accompagnati ospiti al Civiform

▶Il parapiglia è stato immortalato da alcuni cellulari e le immagini sono finite in rete scatenando polemiche

INTERVENTI

CIVIDALE Sono quattordici le persone denunciate in stato di libertà dai carabinieri per la rissa che si è scatenata martedì sera a Cividale del Friuli, nella zona del bar della vecchia stazione ferroviaria. Uno scontro che ha coinvolto diversi ragazzi, sia residenti nella zona sia minori stranieri non accompagnati, ospiti del Civiform. Fortunatamente alla fine solo alcune escoriazioni per i giovani coinvolti, che si sono picchiati in un quello che è parso a molti un regolamento di conti, immortalato da alcuni cellulari delle persone che si trovavano in zona, i cui video sono finiti in rete scatenando polemiche nella cittadina ducale. L'intervento dei carabinieri con diverse gazzelle tra quelle della Compagnia cividalese e delle stazioni di Pulfero e Torreano, ha fatto disperdere i contendenti poco dopo le ore 21, all'inizio di viale Libertà. Sono venuti alle mani, si sono lanciati oggetti contro. Ne è scaturito un parapiglia, nel quale alcuni sono rimasti feriti, fortunatamente non in maniera grave. Tra la quindicina di giovani coinvolti, da quanto si è appreso, sei i minori stranieri (che alloggiano nel collegio annesso al Centro di formazione professionale cittadino tra i 16 e i 17 anni), gli altri tra i 17 e i 26 anni, residenti tra Cividale, Drenchia, Buttrio, San Leonardo, Udine. Il primo a denunciare il fatto in mattinata ieri era stato il consigliere regionale cividalese, Roberto Novelli: «Queste bande di delinquenti stanno provando a sdoganare anche la violenza a domicilio, con visite a sorpresa in alcuni punti del Friuli. Chiariamo una cosa: qui non si passa» ha tuonato, annunciando una lettera indirizzata al Prefetto, per chiedere «misure urgenti per bloccare questa ondata di delinquenza. Sono stato contattato da alcuni residenti che mi hanno segnalato una rissa in corso di svolgimento nella zona della stazione vecchia: mi sono precipitato sul posto e ho visto con i miei occhi giovani, non solo stranieri provenienti da altre latitudini, che si leccavano le ferite dopo essersi pestati in modo selvaggio». «Abbiamo immediatamente inviato una richiesta di question time alla sindaca Bernardi per chiarire le dinamiche del fatto nel prossimo Consiglio comunale e per conoscere le azioni che sta intraprendendo la Giunta di centrodestra. Chi è al governo in comune, in regione e a Roma ha il dovere di attuare provvedimenti efficaci, coordinati e puntuali per garantire la sicurezza sul territorio», ha fatto sapere Fabio Manzini, capogruppo della minoranza di centrosinistra a Cividale, affiancato dal segretario provinciale del Pd, Luca Braidotti che aggiunge: «Non ci provino nemmeno a scaricare la responsabilità dell'ordine e della sicurezza pubblica».

GLI ALTRI EPISODI

Infortunio sul lavoro il 30 luglio per un operaio di 36 anni che stava facendo manutenzione all'interno dello stabilimento Abs di Pozzuolo, ed è stato investito da una scarica elettrica da 220 volt. Originario di Castellaneta di Taranto, l'uomo è sempre rimasto cosciente e i sanitari lo hanno portato all'ospedale di Udine, per accertamenti. Sul posto anche i carabinieri di Mortegliano. A Tolmezzo ieri mattina i Vigili del fuoco sono intervenuti, su richiesta dei carabinieri, per la ricerca di un'anziana scomparsa: si era allontanata dal controllo del figlio e della badante che hanno allertato le forze dell'ordine. Con la collaborazione di Carabinieri e Guardia di Finanza, le ricerche hanno permesso di ritrovarla due ore più tardi, in stato confusionale, in centro. Due furti invece denunciati nella stessa palazzina a Pertegada: in un caso portati via gioielli da 7mila euro, nell'altro monili e bigiotteria per circa mille euro. Diversi furti di denaro contante – tra giugno e luglio – dalla cassa del supermercato Il Quadrifoglio di via Caduti II Maggio ad Ovaro. Ad agire è stata una commessa classe 1973, originaria di Brescia e residente a Villa Santina. L'hanno immortalata le telecamere. Dopo la segnalazione della titolare, la donna è stata denunciata a piede libero dai carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo per l'ipotesi di furto aggravato. A San Valentino di Fiumicello Villa Vicentina un uomo classe 1938 ieri mentre si trovava al parcheggio di via Volta è stato abbracciato con un pretesto da una sconosciuta che gli ha sfilato dal collo la collana d'oro da 4mila euro. Arrestati per estorsione, da parte dei carabinieri del Norm e della stazione di Udine, due cittadini marocchini – uno classe 1977 e l'altro del 1978 – senza fissa dimora. Dopo aver sottratto lo smartphone a un libero professionista originario di Cosenza residente a Cervignano, gli hanno chiesto 100 euro per restituire il maltolto. All'appuntamento si sono presentati i militari dell'Arma.

D.Z.

VIDEO Coinvolti diversi ragazzi, sia residenti nella zona sia minori stranieri non accompagnati, ospiti del Civiform

A Pagnacco al via i lavori da 4 milioni per la scuola media consorziale Tiepolo

LAVORI

PAGNACCO A Pagnacco partono i lavori alla scuola media consorziale Tiepolo

Con un investimento per oltre 4 milioni di euro la giunta guidata dal sindaco Laura Sandruvi delinea quelle che saranno le linee di intervento sulle opere pubbliche nel prossimo biennio.

«Abbiamo unito due linee contributive legate ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per 1,7 milioni, e altrettanti fondi ottenuti attraverso contributo regionale, quindi sia l'adeguamento sismico sia l'efficientamento energetico».

La professionalità dei nostri tecnici ha permesso di procedere con un'unica opera che permetterà di sostituire tutti gli infissi oltre alla struttura edile, consegnando una scuola sicura ed adeguata dal punto di vista del risparmio energetico.

A queste somme l'amministrazione ha dovuto aggiungere circa 500mila euro ottenuti dall'avanzo di amministrazione, per coprire l'ampliamento con nuove aule ristrutturando anche il semi interrato.

«Siamo riusciti a garantire l'utilizzo delle stesse, suddividendo i lavori in tre lotti, così da non essere costretti a trasferire i 200 alunni iscritti alla secondaria mentre, grazie alla collaborazione con il Comune di Martignacco, è stato possibile dislocare temporaneamente gli uffici amministrativi presso la sede dell'Ente Fiera».

Il cantiere durerà due anni e garantirà una scuola riqualificata ed ampliata a maggior beneficio dei servizi per studenti insegnanti e collaboratori.

L'amministrazione procederà inoltre, nei prossimi mesi, alla progettazione definitiva esecutiva della scuola dell'infanzia di Plaino e di Pagnacco grazie agli ulteriori fondi ottenuti dalla Regione con l'ultima manovra di concertazione e di assestamento di quest'anno.

«Una Regione attenta alle necessità dei Comuni - dichiara Sandruvi - in una politica di riqualificazione e messa in sicurezza degli immobili».

E conclude: «Lavoriamo pensando al futuro dei nostri giovani, investire nella scuola e nelle strutture comunali significa saper spendere bene le risorse. Questo sarà il nostro compito per i prossimi anni,».

Con oltre 1,7 milioni cinque interventi anti-barriere

BONIFICA

UDINE Cinque interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche: approvato in giunta il progetto per un valore di 1 milione e 770 mila euro.

Saranno riqualificate la zona del Teatro Giovanni da Udine, di via Santa Chiara, di via Zanon e di Piazza Patriarcato. Un ulteriore pacchetto di opere permetterà di eliminare le barriere architettoniche in quattro strade del quartiere San Rocco e precisamente in via Joppi, via Vipacco, via della Valle e via San Rocco. Come spiega l'assessore Ivano Marchiol, sono stati adottati «specifici accorgimenti tecnici che facilitano il transito di tutti i cittadini: ad esempio le cosiddette "isole pedonali salvagente" che permettono una sosta pedonale riparata e protetta durante l'attraverso della strada, gli attraversamenti pedonali rialzati, la segnaletica tattico-plantare, e infine i cosiddetti "golfi", ovvero allargamenti del marciapiede che permettono di ridurre la lunghezza degli attraversamenti pedonali e quindi lo spazio di esposizione del pedone al transito delle automobili». I lavori, compatibilmente alle condizioni meteo, partiranno entro la fine dell'anno. Nella zona di via Bersaglio, via Caneva e via San Valentino verrà effettuato l'intervento più corposo, con la totale sistemazione dell'area all'incrocio tra via Caneva, via Bersaglio e via San Valentino e l'introduzione di un'isola spartitraffico. Questi saranno dotati di segnalazione tattillo-plantare e confluiranno sulla nuova isola pedonale, realizzata in lastre di porfido e piccole aiuole verdi. I marciapiedi adiacenti saranno abbassati. Anche il percorso pedonale lungo tutta via Bersaglio sarà ampliato. Nuova collocazione anche per i posti auto per disabili all'incrocio con via Pracchiuso, che saranno abbassati. Attraversamento "piano" e marciapiedi più ampi anche di fronte alla farmacia e di fronte alla chiesetta di Sant'Antonio da Padova, che verrà ulteriormente valorizzata.

Per garantire la fruibilità della fermata dell'autobus di fronte al Teatro Giovanni da Udine, il marciapiede lungo via Caneva sarà ampliato e sarà migliorato il collegamento pedonale dall'uscita del Teatro fino a viale Trieste. Nell'area pedonale all'angolo tra via Caneva e via San Valentino sarà realizzata la segnalazione tattilo-plantare, alternata a panchine con la forma di parallelepipedo a base rettangolare che avranno anche la funzione di "guida naturale" lungo il percorso. Nuova pista ciclabile su corsia riservata anche in via Caneva, in direzione centro città che colleghi viale Trieste e il tratto di corsia esistente all'altezza di via Trento. Previsti interventi anche sul percorso che collega via Caneva all'ingresso del distretto sanitario di via San Valentino.

Complessivamente saranno aggiunti 11 nuovi posti auto che andranno a compensare in parte i 26 stalli rimossi nei mesi scorsi. In via Zanon invece è previsto l'adeguamento del marciapiede lungo tutta la via dal lato opposto rispetto alla roggia, in corrispondenza dei passi carrabili. Saranno modificati anche i marciapiedi all'inizio della via, nelle intersezioni tra via Zanon con largo dei Pecile, via dei Torriani e via Valvason. Il progetto di Piazza Patriarcato prevede il rifacimento dell'attraversamento pedonale in prossimità di Porta Manin, che oggi presenta cubetti di porfido molto dissestati. L'isola spartitraffico sarà allungata, l'attraversamento dotato di segnalazione tattilo plantare, il marciapiede ribassato a livello della strada con apposite rampe. In via Santa Chiara verrà rifatta l'intera pavimentazione su entrambi i lati.

FORMAZIONE

L'allenatore Runjaic ha rimescolato di nuovo le carte

L'Udinese ha concluso il ritiro precampionato in Carinzia. La squadra, che in serata è tornata a Udine, tornerà a lavorare domani pomeriggio. Il tecnico Runjaic ha nuovamente rimescolato la formazione, nell'attesa di poter provare anche i nuovi arrivi, Pizarro e Bravo.

BRENNER PIEGA L'ARIS LIMASSOL

Prova più che convincente dei bianconeri
Segnali positivi da Davis, Payero, Success
Sabato nuovo importante test con l'Al Hilal

BRENNER SOUZA DA SILVA Il giovane brasiliano si è subito messo in mostra

PROVE GENERALI

Con l'amichevole cha ha sostenuto ieri pomeriggio contro l'Aris LImassol, che ha sconfitto per 1-0, con una rete di Brenner al 40' del primo tempo, l'Udinese ha concluso il ritiro precampionato in Carinzia. La squadra, che in serata è tornata a Udine, tornerà a lavorare domani pomeriggio, mentre sabato sarà impegnata in un altro test, il più impegnativo, quello con l'Al Hilal.

NOTE POSITIVE

Per quanto riguarda quello di ieri contro i ciprioti, le note sostanzialmente sono state positive, specie nel primo tempo in cui la quadra di Runjaic ha concesso poco all'avversario. In un primo momento sembrava che il tecnico tedesco fosse intenzionato a mandare in campo la formazione al momento migliore in attesa di poter contare sui nuovi acquisti Pizarro e Bravo, ai quali ne seguiranno altri, prima della chiusura del mercato. Niente di tutto ciò: il tecnico ha ancora mescolato le carte, nel rispetto, evidentemente, di un preciso programma di lavoro. La squadra, come detto, non è dispiaciuta, si è difesa abbastanza bene, anche là davanti ci sono stati segnali positivi da parte di Davis, che è in costante crescita, pur con scarso minutaggio nelle gambe, segnalandosi soprattutto per alcune sponde con cui ha smarcato due volte Zemura. Pure Success non è dispiaciuto, si è prodigato assai, ma il più continuo è stato Brenner, protagonista della prova più positiva di questa prima parte di stagione, a parte il gol segnato. Ognuno ha eseguito il compito con diligenza, l'impegno è stato quello giusto, nessuno voleva deludere, pur senza raggiungere un rendimento elevato e la prestazione del primo tempo è sicuramente piaciuta all'allenatore, il cui "credo" viene recepito sempre di più.

PAYERO INSTANCABILE

Ci sono stati errori nei passaggi e in taluni interventi a chiusura, vero, ma di questi tempi vanno messi nel preventivo, la squadra ha pagato dazio ad una preparazione che sinora è stata particolarmente intensa. Nel mezzo è piaciuto Payero; l'argentino si è concesso poche pause, lo si è visto dappertutto, ha recuperato palloni, ha cercato poi di distribuirli. Un segnale inequivocabile che vuole respingere l'assalto che gli porterà chi arriverà in Friuli (è questione di pochi giorni) per completare il centrocampo. All'inizio della ripresa si rivede in difesa il sedicenne Palma (positiva la sua prova) poi sostituito poco dopo la mezzora da Benkovic. Sempre dall'inizio Ferreira sostituisce Perez, Samardzic, Davis. Poi, al 60', hanno spazio anche Lovric, Ebosse, Zarraga Bijol, Lucca, Kamara, Padelli e negli ultimi 15' Thauvin. È un'Udinese meno brillante rispetto alla prima ora di gioco tanto che l'avversario in due occasioni sfiora il gol del pareggio anche se va detto che all'inizio della manovra dopo un'ottima combinazione Palma, Samardzic, Brenner, Kamara ha colpito la traversa con il portiere battuto. Nei 16' in cui è rimasto in campo nella ripresa, Payero ha continuato a essere il padrone del centrocampo, mentre nella corsia di sinistra Kamara, traversa a parte, in un paio di affondi si è reso particolarmente pericoloso.

Guido Gomirato

UDINESE	**1**
ARIS LIMASSOL	**0**

GOL: pt 40' Brenner.
UDINESE (3-4-2-1): Okoye (16'st Padelli); Perez (1' st Palma, 32 st Benkovic), Kabasele (16'st Bijol), Giannetti (16' st Ebosse); Ebosele (1' st Ferreira), Quina (16' st Zarraga), Payero (16' st Lovric), Zemura (26' st Kamara); Brenner (32' st Thauvin), Success (16' st Lucca); Davis (1'st Samardzic). A disposizione: Malusà, Abankwah, Guessand, Thauvin, Ehizibue, Buta, Pejicic, Benkovic. Allenatore: Runjaic.
ARIS LIMASSOL (4-4-2): Zadro (1' st Sofroniou), Yago (16' st Moussonda), Goldson (1' st Sane), Urosevic (16' st Aboubacar), Correia (16' st Semedo); Mayambela (16' st Sarfo), Struski (16' st Matysik), Nikolic (16' st Boakye), Bengtsson (16' st Montnor); Kokorin (16' st Sawo), Gomis (16' st Kvilitaia). A disposizione: Pishias, Kovalev. Allenatgore: Shpilevski.
ARBITRO: Ristokov. Assistenti: Bogner – Koller.

CARINZIA Sandi Lovric ha segnato il gol contro il Konyaspor

Secondo posto ed esclusione Il caso 1955

AMARCORD

Il capolavoro dell'Udinese rappresentato dalla conquista del secondo posto nel campionato 1954-55 a sole quattro lunghezze dal Milan e dopo aver fatto sognare i fan bianconeri, fu sfregiato l'1 agosto 1955: il Consiglio di Lega, dopo un'indagine di alcuni mesi, escluse la squadra bianconera dalla serie A per un illecito sportivo che si sarebbe consumato due anni prima, il 31 maggio 1953, in Pro Patria-Udinese (2-3), ultima giornata di campionato. Fu accolta in pieno la requisitoria dell'accusa rappresentata dal capo ufficio indagini Alberto Rognoni, un conte di Cesena, fondatore della locale società di calcio. Secondo l'accusa, durante l'intervallo di Pro Patria-Udinese, con i bustocchi avanti di due reti, il giocatore dell'Udinese Daniele Revere avrebbe promesso ad alcuni calciatori della squadra lombarda 150 mila lire ciascuno (per complessivi 2 milioni) per favorire il successo dell'Udinese. Alla fine la squadra bianconera riuscirà a capovolgere il risultato del primo tempo e a chiudere sul 3-2. In base ad alcune testimonianze, soprattutto a quelle del calciatore della Pro Patria Rinaldo Settembrini, l'Udinese fu retrocessa in B, mentre i calciatori della squadra bustocca, Guarnieri, Mannucci, Uboldi, Fossati conclusero la loro carriera. Travia e Donati furono squalificati per tre anni, mentre Settembrino, Belcastro e Candiani, grazie alle loro confessioni furono sospesi per sei e quattro mesi. Per la Pro Patria ci fu solo biasimo, rea di non aver denunciato l'accaduto. Per ironia della sorte la stessa Pro Patria, che nel 1954/55 era arrivata ultima dietro alla Spal, fu a sua volta ripescata.

G.G.

«Bienvenido Iker Bravo» Conclusa l'operazione

BIANCONERI

Le visite mediche alla famosa Clinica Villa Stuart e poi una serata alla Fontana di Trevi, questo il menù per Iker Bravo, nuovo attaccante dell'Udinese, prima del trasferimento in Friuli. Con la squadra che ha fatto rientro dopo l'amichevole contro l'Aris Limassol nel capoluogo friulano dopo 13 giorni di ritiro austriaco, la stessa verrà integrata dal nuovo arrivato anche se con ogni probabilità ancora non a disposizione totale per la sfida di sabato contro l'Al-Hilal, suggestivo test contro tanti grandi nomi del panorama europeo di qualche anno fa. L'Udinese lo ha annunciato riepilogando la sua giovane carriera, già densa di successi importanti.

«Si schiudono le porte del mondo bianconero per un grande talento del calcio europeo: Iker Bravo è un nuovo giocatore dell'Udinese. È stato acquistato a titolo definitivo dal Bayer Leverkusen ed ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028. Estro e qualità per un attaccante moderno che va a impreziosire il reparto offensivo bianconero per uno dei giovani più ambiti del mercato continentale. Abile a giocare con dinamismo da punta ma bravissimo anche a partire dall'esterno o dalla trequarti per dare brio alla manovra con la sua imprevedibilità. Tutte qualità che lo hanno reso il miglior giocatore, nominato dalla Uefa, dell'ultimo europeo under 19 vinto dalla Spagna grazie al suo gol decisivo in finale. Un gran biglietto da visita per questo ragazzo nato il 13 gennaio 2005 a Sant Cugat del Valles che ha iniziato a lustrare il suo talento nella cantera del Barcellona. Alla Masia Iker ci è rimasto fino al 2021 quando, a 16 anni, un altro top club come il Bayer Leverkusen ha puntato su di lui portandolo in Germania. Con le aspirine gioca nella formazione under 19 ma, già alla prima annata, trova l'emozione del debutto in Bundesliga a soli 16 anni nella gara pareggiata per 1-1 contro l'Hertha Berlino. A fine stagione lo chiama addirittura il Real Madrid che lo preleva in prestito per farlo giocare nel Castilla, la seconda squadra merengue e con l'Under 19, squadra con cui disputa anche la Youth League segnando 3 gol in 4 presenze. Rimane al Madrid anche nella stagione 23/24 e segna altri 3 gol in 7 presenze di Youth League. Sin da piccolo è nel giro delle nazionali giovanili spagnole, con la Roja vanta ben 11 gol in 14 presenze in under 17 e 2 in 15 con l'under 19 coronate con la vittoria nell'europeo di categoria. Bienvenido Iker!». Nel comunicato non viene specificato il prezzo dell'operazione, vicino ai 10 milioni di euro, con i tedeschi che manterranno il 50% della futura rivendita.

ATTACCO

L'ULTIMO ACQUISTO
Iker Bravo è un giocatore dell'Udinese

Iker Bravo arriva in un attacco davvero molto affollato di volti nuovi e vecchi, in cui ci sarà bagarre per tre posti con circa una decina di nomi in ballo. Evidente che ci sia qualche esubero, anche se al momento non si muovono cose concrete. Brenner fa capire nell'amichevole di non voler essere uno di questi, anzi. Lo ha fatto con un gol vittoria. «Sono molto felice per il gol e non solo perché l'anno scorso la stagione era stata difficile per me ma ora sento la fiducia del mister e sono molto contento di questo. Il gruppo lavora molto duro e sono davvero soddisfatto di questa preparazione. Mi sento molto bene in questo nuovo modo di giocare, abbiamo molto da lavorare ma mi sento davvero a mio agio in questa proposta e spero di dare un gran contributo alla squadra. Sempre spero di aiutare la squadra e di essere importante per i compagni, adesso dobbiamo solo pensare a lavorare e pensare passo dopo passo mettendo minuti nelle gambe». Sia lui che Success hanno risposto presente; per la dirigenza e per Runjaic si prevedono tanti bei problemi di abbondanza.

SG

OWW PARTE DA RIMINI GESTECO CON UNIEURO

▶Reso noto l'avvio del campionato di A2: Cividale ospita Forlì, Udine va in trasferta

▶Micalich: «Toccherà a noi aprire il campionato con una delle favorite»

BASKET A2

La Gesteco Cividale in casa contro l'Unieuro Forlì e l'Old Wild West Udine in trasferta a Rimini: il campionato di serie A2 proporrà subito due impegnativi banchi di prova alle formazioni friulane. Nella mattinata di ieri è stata resa nota la giornata inaugurale in programma nel weekend del 28 e 29 settembre, mentre oggi a mezzogiorno potremo conoscere l'intero calendario. Siccome anche nel prossimo campionato di serie A2 i match casalinghi della Gesteco verranno disputati al sabato, con inizio alle ore 20, ciò significa che sarà proprio la formazione di Stefano Pillastrini a inaugurare di fatto la stagione regolare 2024-2025. Il presidente delle aquile ducali, Davide Micalich, ha voluto commentare il sorteggio: «Toccherà a noi aprire il campionato - ha detto - ospitando una delle candidate alla promozione. Sarà una grandissima partita: il palazzetto si presenterà tirato a lucido, vivremo una grande serata. Già da ora sale l'adrenalina e faremo di tutto per farci trovare pronti, per essere all'altezza delle aspettative dei nostri tifosi e di tutti noi provando a battere una delle squadre più forti di questo torneo».

AVVIO AL CARDIOPALMA

Sotto la direzione di coach Antimo Martino, la Unieuro Forlì è stata una delle migliori squadre degli ultimi anni, nella cadetteria, finalista dei playoff nel 2023 (battuta 3-0 dalla Vanoli Cremona) e prima classificata del girone Rosso in occasione dell'ultimo torneo di A2. I romagnoli, lo ricordiamo, parteciperanno al Memorial Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro il 6 e 7 settembre e in quell'occasione potrebbero già affrontare la Gesteco in una delle due finali. Quanto alla RivieraBanca Rimini, promette di essere una delle mine vaganti del prossimo campionato, essendosi rinforzata con le acquisizioni dell'esterno Pierpaolo Marini, del lungo di origini senegalesi Gora Camara e soprattutto di un americano potenzialmente di elite come la barbuta combo guard Robert Johnson, che tre stagioni fa a Cantù "spaccò di brutto" (poi dovette andarsene per il rifiuto a vaccinarsi contro il Covid, ma questo è un altro discorso). Vediamolo nella sua interezza il programma della prima giornata del campionato di serie A2: Valtur Brindisi-Avellino Basket, Sella Cento-Libertas Livorno, Gesteco Cividale-Unieuro Forlì, Wegreenit Urania Milano-Flats Service Fortitudo Bologna, Hdl Nardò-Carpegna Prosciutto Basket Pesaro, Gruppo Mascio Orzinuovi-Acqua San Bernardo Cantù, Real Sebastiani Rieti-Assigeco Piacenza, RivieraBanca Rimini-Old Wild West Udine, Reale Mutua Torino-Tezenis Verona, Elachem Vigevano 1955-Ferraroni JuVi Cremona. Anche in serie A2 femminile è finalmente in arrivo il calendario. Anzi, Parliamo di calendari, al plurale, dato che i gironi in questo caso sono due.

IL RESTO DELLA STAGIONE

DOMANI A MEZZOGIORNO SARÀ RESO NOTO IL CALENDARIO DEL RESTO DELLA STAGIONE

Addetti ai lavori e appassionati non dovranno ancora attendere molto, giacché la presentazione ufficiale è in programma domani a mezzogiorno. Per adesso conosciamo solamente le date d'inizio e chiusura della regular season, che sono rispettivamente quelle del 5 ottobre e del 12 aprile. Essendo i gironi composti da quattordici squadre ciascuno, i turni complessivi saranno ventisei. Ricordiamo pure la composizione del girone B, dove troviamo la Women Apu Udine assieme a Futurosa Trieste, Basket Club Bolzano, Nuova Pallacanestro Treviso, Associazione Sportiva Vicenza, Rhodigium Basket Rovigo, Basket Girls Ancona, Pallacanestro Femminile Umbertide, Thunder Basket Matelica, Panthers Roseto, Virtus Eirene Ragusa, Feba Civitanova Marche, Basket San Giorgio Mantova e Pallacanestro Vigarano. La formula rispetto alla passata stagione cambia e nemmeno di poco se prendiamo in considerazione i playoff, dato che vi accederanno le prime otto classificate dei due gironi e che le Disposizioni Organizzative Annuali della Fip nazionale prevedono una sola promozione in serie A1.

Carlo Alberto Sindici

IL CARNERA **Turno di riposo per il palazzetto di Udine: la stagione dell'Oww si apre a Rimini in trasferta. Occhi puntati sul nuovo campionato delle friulane, sempre a caccia di una promozione**

Three Lakes la sfida dei maratoneti del cielo

PODISMO

Sta prendendo forma l'edizione 2024 della Three Lakes Trail, in calendario domenica 22 settembre. Il giorno prima, sabato 21, la "leggenda" piemontese dell'ultrapodismo montano Marco Olmo sarà protagonista di un incontro con gli appassionati che si terrà alla Sala Roveredo a Palazzo Toffoli, a Montereale Valcellina. E all'indomani lo stesso Olmo sarà al via del Three Lakes Trail. Quale miglior occasione per conoscere da vicino un atleta (e non solo) che è stato - ed è - fonte di ispirazione per tantissimi appassionati?

L'edizione 2024 del trail della Val Tramontina, come la precedente, si svilupperà su due percorsi: uno lungo, di 43,5 km con dislivello positivo di 2350 metri, un tracciato da veri "maratoneti del cielo", e l'altro più corto, di 21,5 km con 900 metri di dislivello positivo.

La prossima sarà l'edizione numero sei. Una sfida tutta da vivere, che attraverserà le località più suggestive della Val Tramontina, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni: i tre bacini che danno il nome alla manifestazione (il Lago di Redona, il Lago di Selva e il Lago del Ciul). E poi antichi borghi, gallerie abbandonate, cime incontaminate e le celebri Pozze Smeraldine, piscine naturali tra i boschi citate da un famoso articolo del giornale inglese The Guardian che le posizionò al quarto posto nella lista delle migliori dieci "wild swimming locations" d'Italia.

Gli organizzatori del Three Lakes Trail sono sempre attenti alle richieste che arrivano dai partecipanti all'evento. Per questo, l'edizione 2024 sarà caratterizzata da una significativa modifica al percorso lungo che, rispetto al 2023, verrà incrementato di 1,9 km e presenterà un dislivello accresciuto di circa 400 metri.

Il traguardo del Three Lakes Trail sarà come sempre a Tramonti di Sotto, nei pressi degli impianti sportivi in località Matan, dove saranno posizionati parcheggi, docce e servizi. E dove, concluse le gare, si svolgerà il Pasta e Pizza Party finale.

Tre le modalità d'iscrizione: al negozio Sport 4 Team (via Principale 10, Meduno); online attraverso la piattaforma Endu; oppure inviando la documentazione all'indirizzo e-mail iscrizioni@threelakestrail.it. Obbligatorio aver compiuto 18 anni alla data dell'evento ed essere in possesso di un certificato medico agonistico per l'Atletica Leggera o il Triathlon.

Le iscrizioni rimarranno aperte sino alla mezzanotte dell'11 settembre. Previste particolari agevolazioni per chi ha partecipato all'edizione 2023 e per i gruppi a partire da cinque atleti.

Per saperne di più: www.threelakestrail.it. Il fascino discreto e selvaggio della Val Tramontina non mancherà di conquistare ancora una volta gli appassionati di trail running: appuntamento al 22 settembre. Con un ospite d'eccezione. E ricordando che, dopo l'edizione 2024, il Three Lakes Trail tornerà a disputarsi nel 2026: l'edizione del prossimo anno, infatti, non ci sarà, per lasciare spazio a nuove iniziative.

Forni di Sopra casa dello Sci alpino

SCI ALPINISMO

Forni di Sopra consolida ulteriormente il suo importante ruolo nell'ambito dello sci alpinismo, non solo a livello nazionale. La località dell'Alta Val Tagliamento, che da tanti anni è sede della classica Ski Krono Varmost, ha ospitato ad inizio 2023 le prove di questa disciplina nell'ambito di Eyof, il Festival olimpico della gioventù europea, ospitato dal Friuli Venezia Giulia. Nella stagione appena conclusa, fra il 9 e il 10 marzo, la Società sportiva Fornese ha organizzato i Campionati Italiani Assoluti, proponendo la sprint e la staffetta mista, ovvero le specialità che sanciranno l'esordio olimpico dello sci alpinismo in occasione di Milano-Cortina 2026, in Valtellina.

Ebbene, saranno proprio sprint e staffetta mista le gare previste sul Varmost il 25 e 26 gennaio 2025, valide per la Coppa del Mondo Giovani. L'ufficializzazione è arrivata dalla Ismf, la federazione internazionale dello sci alpinismo, con Forni di Sopra che sarà una delle quattro tappe previste assieme a Crèvacol (Valle d'Aosta), Malino Brdo (Slovacchia) e Puy Saint Vincent (Francia). Davvero una bella soddisfazione per la comunità e per lo sci club, in grado di organizzare eventi ma anche di portare in azzurro ragazzi di diverse discipline, basti ricordare nel biathlon Daniele Cappellari, Cesare Lozza e Alex Perissutti, nel fondo Martin Coradazzi, in passato nello sci d'erba Nicholas Anziutti, gestendo oltretutto un bel gruppo di piccoli atleti anche nello sci alpino. Per quanto riguarda la Coppa del Mondo assoluta, le tappe in programma sono nove, per un totale di ventuno competizioni.

Due di queste sono previste in Italia: a Bormio come test event olimpico dal 21 al 23 febbraio in Val Martello dal 20 al 22 marzo. Il circuito approderà per la prima volta in Azerbaijan (a Shahdag) all'inizio di gennaio, mentre i Mondiali sono in programma nella località svizzera di Morgins dal 3 all'8 marzo. Obiettivi messi nel mirino da Mara Martini, pronta al rientro dopo l'infortunio al ginocchio nella gara d'esordio dei Campionati Europei che l'aveva costretta a chiudere in largo anticipo la stagione. La ventiseienne di Claut è stata confermata nella squadra nazionale, comprendente sei uomini e sette donne, ed è la sola ad appartenere ad un club civile, il Tarvisio Racing Team, mentre gli altri azzurri sono tesserati con Esercito, Carabinieri e Fiamme Gialle. Ovviamente la valcellinese sogna di partecipare ai Giochi Olimpici, in particolare alla prova sprint, dove vanta un bronzo iridato (nel marzo 2021 nel Principato di Andorra) e un secondo posto in Coppa del Mondo, ottenuto nello stesso mese a Madonna di Campiglio.

Bruno Tavosanis

SCI ALPINO **Forni di Sopra capitale**

Esordio a cinque cerchi Si accendono i riflettori sulla 22enne Tavano

JUDO

Meno uno all'esordio olimpico di Asya Tavano, impegnata domani a Parigi nella categoria +78 kg. La ventiduenne judoka di Sclaunicco, numero 9 del ranking e seconda più giovane tra le 26 in gara, affronterà al primo turno un'avversaria non semplice, la serba Milica Zabic (n.14). Tavano scenderà sul tatami alle 10.36, mentre le fasi decisive (a partire dai ripescaggi) prenderanno il via alle 16. Asya in stagione ha ottenuto risultati molto importanti a livello internazionale e quindi le aspettative sono davvero molte, fermo restando che la prima esperienza ai Giochi è un'incognita per tutti gli sportivi. Intanto Betty Vuk si è confermata campionessa europea universitaria della categoria -78 kg in occasione della manifestazione disputata a Miskolc, in Ungheria. La ragazza di Socchieve, cresciuta nel Judo Club Tolmezzo, ha ottenuto un altro traguardo importante dopo il titolo conquistato agli ultimi Campionati nazionali universitari e il terzo posto degli Assoluti. Vuk gareggia per il Cus Bologna e all'ateneo felsineo studia Criminologia. «Non essendoci le Universiadi, sapevo che rispetto all'anno scorso il livello si sarebbe alzato e perciò non sarebbe stato facile ripetersi - commenta la judoka carnica, che da bambina si era cimentata con risultati discreti anche nello sci di fondo -. Però le cose hanno alla fine girato nel verso giusto». Nel frattempo ha registrato un record di presenze il quinto e ultimo appuntamento del Sistema Judo Pordenone, in programma ad Azzano Decimo con il maestro Antonio Vastarella, ex atleta professionista. Ben 58 gli atleti presenti, provenienti non solo da Friuli Occidentale ma anche da Udine e dal Veneto.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza veneta i pordenonesi Liberati e Citron

La Julia Sagittaria, guidata da Thomas Giro - ex attaccante in campo pure della Sanvitese - pesca in Friuli occidentale. Sulle rive del Lemene sono arrivati l'attaccante Antonio Liberati (ex Prata Falchi, Tamai e Maniago Vajont) e il giovane difensore pordenonese Denis Citron (via Liventina Opitergina)

sport@gazzettino.it

ECCELLENZA La promozione del Cjarlins Muzane ha permesso a Casarsa di ritornare in Eccellenza

L'EFFETTO DOMINO FA BRINDARE CASARSA

▶Il passaggio di categoria proprio con la festa dei cento anni della società

▶Oggi appuntamento alle 19 al bar Acli di San Giovanni per svelare i dettagli

CALCIO ECCELLENZA

Eccellenza, l'avvicendamento. Il Cjarlins Muzane è volato nuovamente in serie D. Ufficiale il ripescaggio nella massima serie dei dilettanti. A prendere il suo posto, tra l'altro nell'anno del suo centenario, ecco il Casarsa che si accoda a Fontanafredda (vincitrice girone A Promozione), Unione Fincantieri Monfalcone (leader nel raggruppamento B), Kras Repen (dopo playoff), Azzurra Premariacco, Maniago Vajont, Chiarbola Ponziana, FiumeBannia, Juventina Sant'Andrea, Codroipo, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Rive d'Arcano Flaibano, San Luigi, Sanvitese, Tamai, Tolmezzo e il Muggia 1967. Quest'ultima neonata società, frutto della fusione dello Zaule Rabuiese con il Muggia 2020 che a maggio aveva conquistato, sul campo, la Promozione. Per il Fontanafredda è un ritorno dopo 3 stagioni, al FiumeBannia spetta, invece, l'anzianità" sul fronte Friuli occidentale. Per i Ramarri, oltrepassato il lustro di permanenza ininterrotta dopo la storica ascesa.

DOPPIA CONCOMITANZA

Il ripescaggio del Cjarlins Muzane in serie D era nell'aria praticamente dal giorno dopo la sconfitta ai playout di metà maggio. L'Ufficialità è arrivata nel tardo pomeriggio di martedì. Calici alzati anche in casa del Casarsa. Primo nella lista dei ripescaggi dopo playoff. Preso l'ascensore nell'anno del secolo di vita, proprio oggi, alle 19.00, al Bar Acli a San Giovanni di Casarsa, i gialloverdi della terra di Pier Paolo Pasolini - guidati dal neo mister Maurizio De Pieri - alzeranno i veli di fronte a sostenitori e convenuti. Come detto con il pass per l'Eccellenza in mano, conquistato stando in poltrona, ma pur sempre al termine di una stagione - quella appena archiviata - sempre da protagonisti. Nel bene (girone di andata super) e anche nel male (ritorno formato thriller). Si volta pagina. Da maggio in qua, è stato salutato il timoniere Michele Pagnucco che, nel contempo, è stato chiamato alla corte della Pro Fagagna così come l'attaccante Pietro Cavallaro. Un tandem che la squadra del presidente Andrea Brait, scherzo del destino, ritroverà da avversario. E' cominciata l'era Maurizio De Pieri condottiero, Giorgio Rizzetto in cabina di regia sul fronte mercato. Lavoro sotto traccia e in tempi stretti per il neo direttore sportivo che ha trovato rinforzi soprattutto in mezzo al campo. Ultimo arrivo Mattia D'Imporzano. Il classe 2002, con caratteristiche offensive, è cresciuto nelle giovanili del Cjarlins Muzane e vanta un trascorso al Portogruaro e alla Spal Cordovado.

Il corazziere dall'altezza del suo metro e 90, va ad aggiungersi all'esperto jolly ex professionista, Joziel Lima Dias che, di contro, ha salutato lo Jesolo dopo 3 stagioni e all'all'altro metronomo Mattia De Agostini (Spal Cordovado, con un passato alla Sanvitese e Corva). A completare il quadro dei nuovi arrivi ecco anche il difensore Andrea Geromin (Union Basso Friuli, già ex Julia Sagittaria), il giovane portiere Filippo Zanette (2004, dal Tamai) con gli attaccanti Nicholas Musumeci (dal Chions) e Mattia Dianese (2004, dalla Sanvitese).

LA STORIA CONTINUA

Casarsa torna in Eccellenza nell'anno del proprio centenario. Fontanafredda, quel secolo, lo festeggerà nel 2025 con un'Eccellenza riconquistata dopo una rincorsa con pochi precedenti. Sia sullo stesso Casarsa che sulla Forum Julii che hanno chiuso la stagione regolare, vestite d'argento, appaiate a quota 61. Un 2025, quello che verrà che per i rossoneri - di stanza all'"Omero Tognon" - si tradurrà in una doppia ricorrenza. Oltre ai 100 anni del sodalizio - oggi presieduto da Luca Muranella - ci saranno da festeggiare pure le "nozze d'oro" dei "Leoni del Moretti". Vale a dire quella squadra che, con timoniere Erminio Pajer, conquistò il pass per la Serie D superando la corazzata Monfalcone in uno spareggio che rimarrà nella storia: oltre 10 mila spettatori. Un salto, allora non fatto per rinuncia.

Cristina Turchet

Il portiere Tosoni «Vado in Sicilia per crescere»

▶L'ex numero uno del Chions spiega la sua scelta

CARLO TOSONI Il portiere pordenonese quest'anno giocherà nel Paternò (Ct)

L'INTERVISTA

Dal Friuli Venezia Giulia alla Sicilia, la domanda sorge spontanea: di più vicino non c'era altro?

«Ho deciso di fare questa scelta per affrontare una nuova esperienza, sia sportiva che di vita».

Carlo Tosoni commenta così il suo trasferimento al Paternò, dopo gli anni di Chions, in prestito dal Fontanafredda.

«È un bel distacco, lo riconosco, ma lo affronto con tanta voglia di far vedere chi sono. L'obiettivo è fare meglio dello scorso anno».

Cosa l'ha convinta ad accettare il passaggio a una società in provincia di Catania, a parità di categoria?

«È una bella piazza calcistica. I gironi del Sud sono molto ambiziosi e belli da giocare. Volevo provare un'esperienza del genere, tutti ne parlano bene, ci provo con tanta voglia».

Da portiere ventenne ritiene possa essere un preludio alla desiderata carriera da professionista?

«Può essere un'altra scalata verso l'obiettivo. Parto da un altro punto, ma è pure uno scalino nuovo. Di fatto è anche la mia prima esperienza fuori casa, penso sia una prova per crescere anche come persona».

È nella nuova squadra da un giorno, da quelle parti fa particolarmente caldo, non solo per il clima, ma pure per la pressione della piazza. Comincia a percepirlo?

«Il clima caldo si associa in tutti i sensi, ne sono a conoscenza. Non conosco nessun compagno da prima, ma mi pare proprio che il livello sia buono e l'impatto è positivo».

Con il Chions ha vinto un campionato di Eccellenza e ha giocato tutto un torneo in Serie D. Voltandosi indietro, come giudica l'esperienza a Chions?

«Mi è servita sicuramente, soprattutto il secondo anno, quello in Serie D. I gialloblu mi hanno aiutato a crescere, adesso voglio provare qualcosa di diverso, per vedere se riesco ad andare uno scalino più in su, o più in giù».

Messaggio di commiato ai gialloblu?

«Li ringrazio per avermi fatto crescere e sarò loro sempre riconoscente. Al grazie aggiunto un in bocca al lupo per il nuovo campionato interregionale».

Con il Fontanafredda come si è lasciato?

«Mi sono lasciato bene anche con i rossoneri. Mi hanno concesso di fare la scelta. Sono una società dove fanno crescere i ragazzi e, se ci sono le opportunità, lasciano fare, per permettere al ragazzo di provare a crescere. Vale per lo sport come pure nella vita».

I suoi genitori erano frequentatori assidui alle partite, adesso come faranno?

«Dopo la scelta che ho fatto sono un po' in crisi, soprattutto mamma. Penso verranno giù qualche giorno a trovarmi, almeno ogni tanto. Il girone dovrebbe essere Sicilia, Calabria e Campania».

Roberto Vicenzotto

«A PATERNÒ NON CONOSCO NESSUNO, MA L'IMPATTO È POSITIVO E IL LIVELLO DEL GIOCO MI SEMBRA BUONO»

PATERNÒ La nuova formazione durante una seduta di allenamento

A Villanova il boom del judo inclusivo

▶Continua ad evolversi il progetto "Giocare per crescere inclusivi"

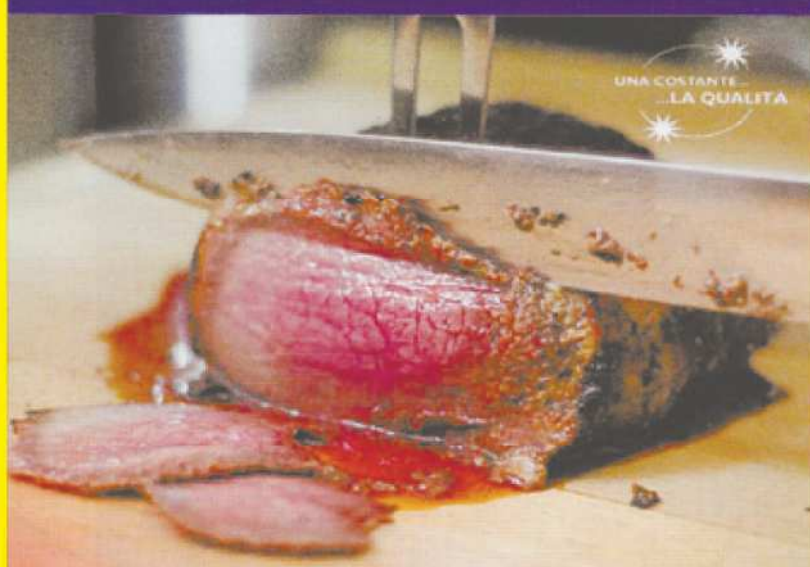
ARTI MARZIALI

"Giocare per crescere inclusivi" continua ad evolversi con azioni concrete rivolte a tanti giovani in età scolastica del territorio pordenonese. Il progetto, avviato a fine marzo 2024 dalla Asd Polisportiva Villanova Judo, grazie al sostegno economico della Fondazione Friuli, si svolge nei locali e le aree esterne dell'impianto sportivo "Palazen" in via Pirandello nel quartiere di Villanova di Pordenone. Lo sport, e in questo caso la pratica del Judo, con tutti i suoi valori etici e civili, una disciplina sportiva impregnata di valori educativi ed umani quali strumenti potentissimi di aggregazione sociale per attuare una efficace inclusione, in un'area urbana in continuo cambiamento, per quanto riguarda il tessuto sociale, economico e dell'identità culturale. Inoltre, il Judo è ricco di momenti coinvolgenti per i giovani, che permettono loro di acquisire delle competenze fondamentali per la loro vita personale. Il Judo si è rilevato, negli anni, uno strumento efficace nello stimolare l'espressività delle emozioni e l'acquisizione di maggiore sicurezza in sé stessi. È uno sport completo, che non prevede azioni offensive, ma anzi propone situazioni di reciproca collaborazione. Il Judo è, da sempre, strumento di inclusione e ulteriore attività educativa, con l'intento di favorire i processi di amicizia, soprattutto nei più giovani e contrastare ogni forma di discriminazione. Non solo. Attraverso le innumerevoli attività ludico-motorie sportive e socio-educative, con particolare riguardo a persone fragili e a bisogni educativi speciali, il progetto "Giocare per crescere inclusivi" sta sviluppando un percorso educativo con approccio multidisciplinare, che va ben oltre l'aspetto prettamente tecnico-sportivo.

Grazie ai tecnici esperti e qualificati, tutti in forza alla Polisportiva Villanova, e agli educatori professionali a loro dedicati, i giovani partecipanti affrontano quotidianamente esperienze etico-sociali per acquisire valori e stili di vita positivi, consapevolezza e compartecipazione del percorso di crescita.

AVVIATA A MARZO DALL'ASD POLISPORTIVA VILLANOVA JUDO L'ATTIVITÀ CONTRASTA OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE

IL JUDO SI È RIVELATO STRUMENTO EFFICACE NELL'L'ESPRESSIVITÀ DELLE EMOZIONI E PER LA SICUREZZA IN SÉ STESSI

G

GRANDE SHOW PITTACOLO AL FERRARI SEMINA TUTTI

▶«C'era molto caldo, quando ho aumentato mi sono trovato solo poi ho controllato»

▶Il campione ora mette nell'obiettivo la 51esima edizione del giro del Friuli

PARACICLISMO

Ancora un fine settimana da incorniciare per il campione di paraciclismo Michele Pittacolo, protagonista nell'ottava prova di Coppa Italia di società Fci che si è disputata a Imola. Ora il prossimo obiettivo sarà la 51. edizione del Giro Ciclistico Master del Friuli Venezia Giulia che si correrà da oggi (giovedì, fino al 3 agosto) con partenza da Aquileia e arrivo a San Vito al Tagliamento.

IMOLA

Vittoria in solitaria per il portacolori della PittaBike sul circuito dell'autodromo Dino ed Enzo Ferrari. Il format di gara, per le elevate temperature (il Gps a fine prova aveva rilevato una media di 40 gradi, ndr), prevedeva un percorso di un'ora più un giro. Il via di tutte le categorie ciclistiche è stato dato alle 16, mentre alle 18 sono scattati gli handbike. Partenza unica per tutte le categorie, compresi i tandem. Molta soddisfazione per la PittaBike anche per l'ottimo terzo posto di Luca Palla, atleta della nazionale paralimpica di sci che, molto probabilmente, vedremo in azzurro alle Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026, e per la vittoria del tandem di Pierluigi Sclip con la guida Emanuele Pestrin. «Anche se era molto caldo - commenta lo stesso Pittacolo - il ritmo era abbastanza sostenuto. A quattro giri dalla fine della salita a metà percorso, ho aumentato l'intensità della pedalata per selezionare il gruppo di fuggitivi che si era formato, pensando che qualcuno si sarebbe unito. Alla fine, però, mi sono trovato da solo e ho proseguito l'azione per altri venti chilometri in solitaria, arrivando con due minuti di vantaggio sui primi inseguitori».

ALL'ARRIVO IN SOLITARIA Michele Pittacolo protagonista dell'ottava prova di Coppa Italia di società che si è disputata all'autodromo Dino e Enzo Ferrari di Imola

PER LA PRIMA VOLTA SONO STATE INSERITE NELLA GARA LE CATEGORIE PARALIMPICHE

GIRO DEL FRIULI VG

Quest'anno, per la prima volta, sono state inserite le categorie paralimpiche C4 e C5: si correrà da oggi a sabato (Aquileia, Tricesimo - Forni di Sopra e San Vito al Tagliamento - Consorzio Ponterosso). «Questa inclusione - aggiunge Pittacolo - è veramente una grande cosa per gli atleti paralimpici, perché ci offre la possibilità di fare un buon allenamento. Terminato il Giro mi concentrerò sul recupero, per preparare al meglio il finale di stagione».

E' ormai tutto pronto per la corsa friulana riservata alle categorie amatoriali e aperta anche agli atleti paralimpici di classe C4 e C5. Dopo l'ufficializzazione dell'apertura della gara agli atleti paralimpici e alla luce delle numerose richieste di partecipazione registrate in questi giorni, è stata istituita la sesta maglia di leader: si tratta della maglia rossa "Io sono Friuli Venezia Giulia" che andrà a premiare il leader della classifica generale riservata agli atleti paralimpici.

A completare la dotazione saranno poi la maglia blu e la maglia rosa sempre griffate dalla Regione Friuli Venezia Giulia per i leader delle classifiche assolute maschili e femminili, a cui andrà aggiunta la maglia verde Polo, al leader della classifica dei Gpm, la maglia ciclamino Kayak per la classifica dei traguardi volanti e la maglia bianca Volata per il migliore della classifica a punti. Le premiazioni non si esauriranno qui. Per ciascuna tappa, oltre all'assegnazione delle maglie di leader delle classifiche assolute, verranno premiati i primi tre classificati delle diverse categorie in corsa accorpate e, in particolare: le prime tre donne al traguardo, e i primi tre uomini delle categorie Elite-Master, Master 1 e Master 2, Master 3 e Master 4, Master 5 e Master 6. Gli organizzatori della manifestazione, hanno lavorato con particolare attenzione alla sicurezza dei partecipanti e all'accoglienza di atleti e accompagnatori.

Nazzareno Loreti

Per la Vis Spilmbergo un doppio addio

BASKET

La prossima stagione sportiva della Vis Spilimbergo, che sarà ancora in Divisione regionale (la vecchia serie C), vedrà ammainare due bandiere storiche biancoblù che per diversi motivi non faranno parte della nuova annata del sodalizio mosaicista. Il capitano Federico Bagnarol ha infatti comunicato la decisione di appendere definitivamente le scarpe al chiodo dopo una vita spesa in maglia Vis: dalle giovanili al torneo di Divisione Nazionale B (massima categoria raggiunta con la squadra della sua città) passando dalla C1 e finendo con le annate in C regionale. La sua leadership, in campo ed in spogliatoio, Federico ora cercherà di trasmetterla anche a livello dirigenziale rimanendo a stretto contatto con la squadra e la società.

Un altro addio eclatante è quello di Thomas Gaspardo che dopo dieci anni di permanenza continuativa in Vis ha deciso di intraprendere nuove avventure cestistiche al di fuori della regione.

La società Vis Spilimbergo attraverso una nota "coglie l'occasione per ringraziare entrambi gli atleti per il grande attaccamento alla maglia dimostrato in tutti questi anni, augurando loro le migliori fortune personali e cestistiche".

Il basket inclusivo continua a crescere: sono più di cento gli atleti pordenonesi

BASKIN

Nel Friuli Occidentale si allarga l'offerta del baskin, la pallacanestro aperta a tutti, normodotati e giocatori con disabilità. In poco più di 4 anni, il "movimento" conta oltre cento atleti. Tutto è iniziato a Pasiano all'inizio del 2020 con la fondazione della K-Ros Over, società nata per ricordare il giovane Francesco Ros prematuramente scomparso. Superate le difficoltà dei primi mesi, a causa dell'arrivo della pandemia e lo stop alle attività sportive, nell'ultima stagione la K-Ros Over è cresciuta, come testimoniato dal numero di tesserati che ha permesso la costituzione di altre società di baskin nel territorio. «Continuiamo a ricevere richieste di iscrizione – fa il punto il presidente della K-Ros Over Pasiano, Enrico Mirandola - al momento abbiamo circa 110 tesserati».

Questa disciplina piace soprattutto per il suo carattere inclusivo: «Abbiamo una trentina di atleti con disabilità.» La crescita del progetto coincide con una struttura organizzativa più articolata. Dopo Pasiano, sono nate anche altre società: il Sistema K-Ros Over Pordenone (in collaborazione con Sistema Basket Pordenone) e, fuori dalla regione, il K-Ros Over Motta, a Motta di Livenza. Mirandola prova a spiegare il successo del baskin, nato nel 2019 prima che, di fatto, nascesse la società: «È una disciplina che apre alle abilità, infatti i giocatori vengono arruolati in base a quello che sono capaci di fare. È pensato per entrambi i sessi, requisito minimo è l'età di almeno 14 anni».

BASKIN La disciplina prende piede, sia nel Friuli Occidentale che nel Veneto Orientale

In campo giocano tutti, normodotati e giocatori con disabilità - sia fisica che intellettiva - e il regolamento è pensato proprio per favorire l'inclusività. «Si può giocare in piedi o in carrozzina – racconta Mirandola – con canestri aggiuntivi nelle aree laterali». Le tre squadre del bask-in hanno partecipato ai campionati promossi dalla Eisi, l'Ente italiano degli sport inclusivi.

«SI PUÒ GIOCARE IN PIEDI O IN CARROZZINA CON CANESTRI AGGIUNTIVI NELLE AREE LATERALI»

Nella stagione appena conclusa, il Pasiano, allenato da Gregorio Pitton (ora ai saluti) ottenuto il primato nel suo girone nella fase uno, non riuscendo poi a replicare nella fase successiva. Il Sistema Pordenone di coach Matteo Silvani (trainer confermato e, da settembre, verrà affiancato da Lorenza Bertocco) ha terminato il mini-torneo al quarto posto. Settimo piazzamento per il Motta, inserito nel girone del Veneto. Inoltre, alle tre formazioni se n'è aggiunta anche una di giovani. «Nella stagione appena conclusa abbiamo promosso il progetto junior, aperto ai ragazzi di età compresa tra i 12 e i 16 anni. Gli iscritti hanno affrontato altre squadre del Triveneto in tornei e partite amichevoli e partecipato ad un camp a Lignano promosso dal Rotary di Arzignano». A settembre si ripartirà con le quattro squadre e un sogno da realizzare, fuori dal mondo della pallacanestro. «Vorremmo entrare anche nel futsal inclusivo».

Alessio Tellan

Piazzamento d'oro per Da Rios: è sesto al memorial Antonelli

CICLISMO

Top ten per Riccardo Da Rios nel Trofeo Omnia Imola - Memorial Antonelli disputato all'autodromo bolognese.

Il giallonero del Gottardo Giochi Caneva si è piazzato al sesto posto giungendo secondo nello sprint del gruppo giunto alle spalle dei quattro fuggitivi che si sono giocati la gara vinta dal bellunese Martin Gris.

Per il giovane Da Rios si tratta della conferma di un buon stato di forma dopo il quinto posto della settimana scorsa ottenuto nell'ultima tappa del Giro del Veneto. Inserita nel programma del 28. Gran Premio Fabbi a Imola, la gara riservata agli juniores organizzata in collaborazione con la Ciclistica Omnia Imola si è svolta sulla distanza di 18 giri sull'Autodromo Enzo e Dino Ferrari con (83 chilometri da disputare e con 164 iscritti, 134 dei quali partiti regolarmente. Sono stati numerosi i tentativi di allungo, che però non hanno mai guadagnato un significativo margine di vantaggio.

L'azione da subito più incisiva è stata quella partita a sei giri dalla fine, portata avanti da Matteo Paltrinieri (Cycling Team Nizzoli), Martin Gris (Ind. Forniture Moro-C&G Capital), Lorenzo Marangoni (Italia Nuova Borgo Panigale) e Giacomo Casadio (Team General System).

Il loro vantaggio è salito oltre il minuto e diventato incolmabile per gli inseguitori. Alla fine l'ha spuntata Martin Gris, che ha vinto nettamente sugli altri antagonisti. Tra gli allievi gialloneri ennesimo piazzamento anche per Nicola Padovan, settimo, nel Gran Premio Gruppo Alpini a Colfosco di Susegana.

Naz. Lor.

CANEVA Gottardo Giochi sugli allori in Emilia Romagna

Cultura &Spettacoli

GUSTI DI FRONTIERA

Presentate ieri dal sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e dall'assessore Luca Cagliari, la nuova immagine grafica e la mappa dei borghi dell'edizione 2024.

Questa sera l'attesa tappa del tour dell'attore e cantante neozelandese in compagnia dei The Gentlemen Barbers e della cantante delle Lowlands scozzesi Lorraine O'Reilly

Russel Crowe "gladiatore" a Majano

FESTIVAL

Il Friuli Venezia Giulia si prepara a ospitare il tour di Russell Crowe. L'attore neozelandese, premio Oscar per l'indimenticabile ruolo di Massimo Decimo Meridio nel film "Il Gladiatore", pochi mesi fa annunciava, dal palco dell'Ariston, in qualità di super ospite del Festival di Sanremo, il suo imminente ritorno nel Belpaese, questa volta non per recitare in un film, ma da protagonista sui palchi della penisola assieme alla sua band, The Gentlemen Barbers.

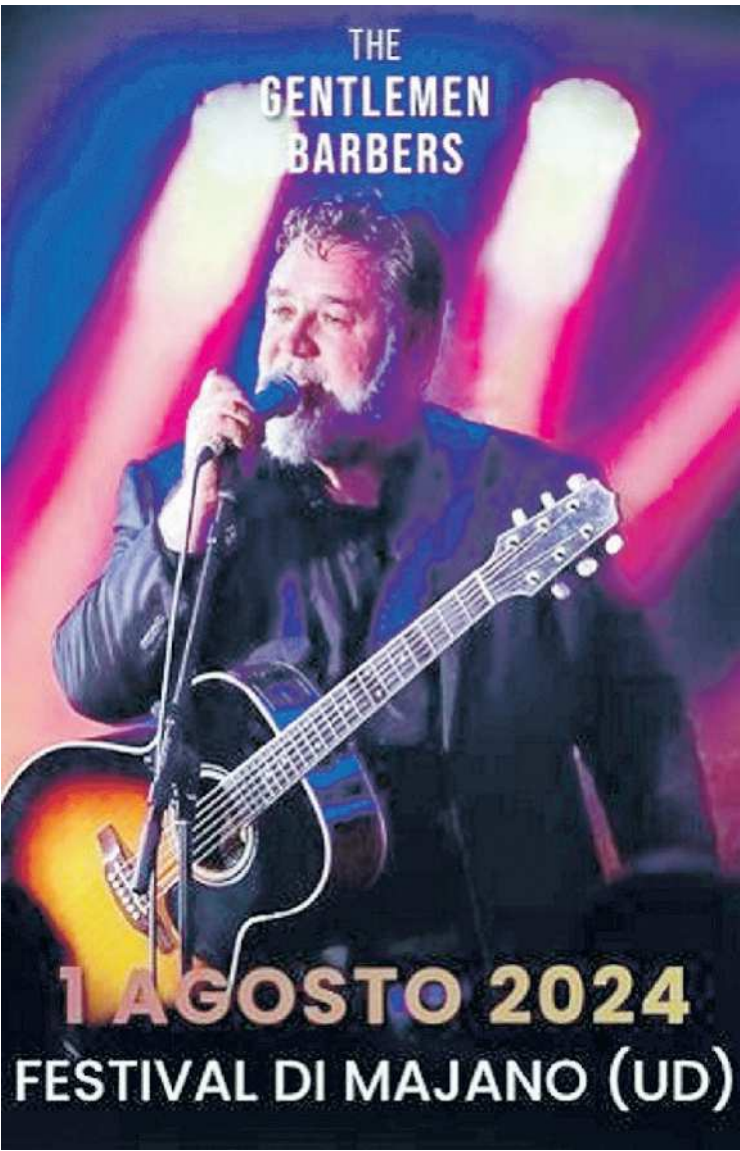
IL TOUR

L'atteso tour, dal titolo "Russell Crowe's Indoor Garden Party Featuring The Gentlemen Barbers and Lorraine O'Reilly", è poi effettivamente partito a fine giugno, per toccare alcune fra le più suggestive venue italiane come Breuil-Cervinia, Roma, Pompei e Siena, tra le altre. Ora l'attesa è finita anche per i fan del Nordest, che lo potranno ascoltare nel concerto in programma oggi al Festival di Majano, che si allinea così, una volta di più, ai grandi festival del nostro Paese.

Ad aprire la serata ci sarà, inoltre, il progetto The High Jackers, del musicista friulano Stefano "Steve" Taboga. I biglietti per il concerto, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione Fvg e PromoTurismoFvg sono in vendita su Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 19. Porte aperte al pubblico dalle 20 e inizio del concerto previsto alle 21.30. Info e punti autorizzati su www.promajano.it e www.azalea.it.

LA BAND

La storia di Russell Crowe & The Gentlemen Barbers è costellata di incontri, amicizie e collaborazioni musicali che risalgono a 30 anni fa. La band vanta la presenza di artisti di calibro, come David Kelly (batteria), Stewart Kirwan (tromba), Stuart Hunter (piano), Chris Kamzelas (chitarra), James Haselwood (basso), Stacey Fletcher, Susie Ahern e Britney Theriot (voci). Ogni membro porta con sé una ricchezza di esperienze e talento, rendendo ogni concerto un'esperienza unica e imperdibile. Per Russell Crowe, la musica è sempre stata una parte integrante del suo viaggio artistico, dai primi passi nel teatro musicale fino al grande schermo. Questo tour rappresenta non solo un ritorno alle radici musicali per l'attore, ma anche un'opportunità per condividere con il pubblico la passione che ha guidato la sua carriera.

Confermata anche la presenza nelle date italiane di Lorraine O'Reilly: con Crowe per un duetto nell'album dei Bible Code Sundays "Walk like Kings", sono diventati amici e si sono esibiti insieme dal 2017.

RUSSEL CROWE L'attore nel suo nuovo ruolo di cantante e chitarrista

LA STORIA DI CROWE E DELLA BAND È COSTELLATA DA 30 ANNI DI INCONTRI, AMICIZIE E COLLABORAZIONI

Dopo l'atteso live di Russell Crowe il Festival di Majano vede altri importanti eventi nel suo programma come i concerti rock e celtic punk di Wolfmother (4 agosto) e Flogging Molly (7 agosto) e la festa dell'estate con il re della dance internazionale Gigi D'Agostino (8 agosto).

Pordenonelegge in cantina

Maurizio de Giovanni a Domanins con i bastardi di Pizzofalcone

Giunge a conclusione, domani, con un grande protagonista - lo scrittore partenopeo Maurizio de Giovanni, prestigiosa firma della narrativa gialla italiana, autore di personaggi amatissimi dai lettori, come il commissario Ricciardi e Mina Settembre - l'edizione 2024 di Pordenonelegge in cantina, il ciclo estivo di incontri con l'autore fra brividi e bollicine, affidato a grandi nomi della narrativa noir italiana, nato dalla collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge e il Consorzio Prosecco Doc, a cura dello scrittore Alberto Garlini, che condurrà anche questa conversazione. Dopo le serate con Alessia Gazzola e Ilaria Tuti, ecco il gran finale nell'azienda I Magredi, nel cuore delle Grave del Friuli, dove Maurizio de Giovanni, dalle 20.30, sfoglierà insieme al pubblico il suo "Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone" (Einaudi), ultima tappa della fortunatissima saga ambientata in un commissariato dove sono all'ordine del giorno segreti, ipocrisie e rancori.

Carniarmonie parte con la leggenda di Buffalo Bill

▶Tre gli appuntamenti della rassegna da domani a domenica

MONTAGNA

Il primo fine settimana di agosto del festival Carniarmonie, propone, da domani a domenica, un terzetto di appuntamenti tra musica, narrazione ed esperimenti sonori.

Domani, alle 20.30, nella Sala l'Alpina di Comeglians, va in scena "Buffalo Bill. Storia e leggenda", con Alessio e Giuliano Velliscig alla chitarra, cajon e voce, Valerio e Michela Marchi voci recitanti. Una storia raccontata e suonata, speciale, alla scoperta del leggendario Buffalo Bill, ovvero il colonnello americano William Frederick Cody, medaglia d'onore del Congresso e deputato del Nebraska che, dopo aver impersonato sé stesso in teatro per 11 anni, dal 1883 assurge a protagonista del Wild West Show. Uno spettacolo grandioso e fortunato che, nel 1906, arrivò anche a Udine e a Trieste. Si potranno rivivere le emozioni di un grande mito americano, dalle tante sfaccettature e piuttosto controverso, una storia a stelle e strisce che appassiona ancora e non conosce tramonto.

Sabato, alle 17, nel Prato d'Arte Marzona, meglio noto come Art Park, a Villa di Verzegnis, due musicisti, compositori e improvvisatori friulani, il chitarrista Marco Bianchi e il batterista U.T. Ghandi, presenteranno il progetto "Dialoghi", con i loro strumenti, tra acustica, elettronica ed effetti. Sarà una esplorazione creativa basata su interscambi tra i due eclettici artisti, combinando improvvisazione, brani originali e riadattamenti di opere note a ricreare un'esperienza musicale unica. Abbracciando diversi stili, mescolando jazz, r&b, ambient ed elettronica, il noto batterista friulano, con alle spalle decenni di collaborazioni con jazzisti internazionali, ed il giovane chitarrista anch'egli friulano, tra i più interessanti della sua generazione e spesso in tournée per gli spettacoli di Claudio Bisio, sapranno far vibrare il pubblico sull'onda di nuove frequenze.

Domenica, alle 11, nel Santuario della Madonna del Monte Castellano, a Raveo (in caso di maltempo nella chiesa di San Floriano), meta raggiungibile a piedi dal centro del paese in 40 minuti di percorso agile, il duo composto dal sassofonista Massimiliano Girardi e dal fisarmonicista Marcello Grandesso, sarà protagonista di un concerto che spazierà dal brani classici fino al tango e alla musica del Novecento, con capolavori di Bach, Morricone, Piazzolla, Galliano, Girotto e Bacalov. Girardi e Castellano, musicisti di caratura e carattere, docenti in prestigiosi istituti e vincitori di numerosi concorsi in qualità di solisti, si sono esibiti nelle maggiori sale da concerto europee, tra cui al Konzerthaus ed al Muth Theater di Vienna, al Bielsko Concert Hall, alla Filarmonica di Belgrado, alla Sala Verdi ed alla Triennale di Milano.

ARTISTI Valerio e Michela Marchi Alessio e Giuliano Velliscig

SABATO I "DIALOGHI" DI U.T. GANDHI E MARCO BIANCHI, DOMENICA A RAVEO, GIRARDI AL SAX E GRANDESSO ALLA FISARMONICA

Ostetrica Gamberini e Torneo dei borghi

SAGRA

È tornato il periodo dell'estate preferito dagli arbesi e da buona parte della Destra Tagliamento: la Fiesta sot il Crupisignâr. Il fermento è al massimo per organizzare ogni reparto al meglio, con una pesca di beneficienza più ricca che mai, una birreria esplosiva, griglie bollenti e con molte altre interessanti proposte.

Molte le band che faranno scatenare in pista chi vuole cantare e ballare. Tra questa anche l'Ostetrika Gamberini, che porterà il rock 'n' roll più classico sotto il mitico albero.

Tra le chicche del programma, l'autoraduno e lo storico Torneo delle vie, eventi ormai imprescindibili, e, dopo il grande successo dell'anno scorso, non mancherà, anche quest'anno, il torneo di cornhole, gara di tiro di precisione con dei sacchetti di mais, tradizionalmente del peso di una libbra (453.6 grammi).

PROGRAMMA

Domani, alle 19, apertura dei chioschi enogastronomici; alle 21 serata con il gruppo "The rocnstar show".

Sabato, alle 19, apertura chioschi; alle 21 serata di musica e ballo con "Caramel Orchestra".

Domenica, alle 9, 5° Autoraouno storico; alle 13 pranzo del pilota ed esposizione statica; alle 21 serata di ballo con l'orchestra Fantasy.

Venerdì 9 agosto, alle 19, apertura chioschi; alle 21 serata con il gruppo "Absolute 5".

Sabato 10 agosto, alle 19, apertura chioschi; alle 21 serata di ballo con l'orchestra "Fabio Corazza".

Domenica 11 agosto, alle 19, apertura chioschi enogastronomici; alle 21 serata danzante con l'orchestra "Gimmy & I Ricordi".

Mercoledì 14 agosto, alle 9, XXXIV Torneo dei borghi; alle 12.30 apertura chioschi enogastronomici; alle 21 serata con il gruppo "Ostetrica Gamberini" (cover rock).

Giovedì 15 agosto, alle 19, apertura chioschi enogastronomici; alle 21 serata danzante con l'orchestra "Collegium".

Posti a sedere al coperto e servizio al tavolo chioschi con specialità di gnocchi artigianali e grigliate di carne. Enoteca con ottimi vini locali e nazionali. Spritz party ogni sera, dalle 19, e Dj set ogni venerdì. Tutte le informazioni su www.prolocoarba.it.

GRUPPO Ostetrica Gamberini

Ottoni da tutto il mondo diretti da Ottavio Cristofoli

CONCERTO

È un Brass Ensemble internazionale e decisamente speciale quello che si esibirà sabato, alle 20.45, nella Basilica di Aquileia, per il cartellone dei Concerti in Basilica 2024, promosso dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.Co.Ba) con il Coro Polifonico di Ruda, per la direzione artistica di Pierpaolo Gratton. Music System Italy World Brass Ensemble è, infatti, una formazione in cui suonano giovani musicisti provenienti da Oriente e Occidente, un mix di artisti che provengono da Giappone, Cina, Tailandia, Vietnam, Malesia, Slovenia, Austria e Italia, e che hanno raggiunto il Friuli Venezia Giulia per uno scambio culturale e per partecipare a una produzione musicale nell'ambito del progetto Music System Italy, promosso da Artificio e SimulArte dal 2019.

Ideatore e direttore artistico e musicale del Msi World Brass Ensemble è un artista friulano di grande notorietà internazionale, Ottaviano Cristofoli, da oltre 15 anni prima tromba solista della Japan Philharmonic Orchestra di Tokyo, Giappone. «Per me è un'emozione che si amplifica - spiega Cristofoli - pensando che l'ideazione di questo evento risale a prima della pandemia. La Basilica di Aquileia, con la sua bellezza senza tempo e la sua atmosfera solenne, farà da cornice ideale per rendere ancora più speciale questo concerto, che è anche un simbolo di speranza e rinascita».

Valcellina in musica

Concerto aperitivo a palazzo Centi con le fisarmoniche dell'Accordion

Dopo il successo riscosso a luglio, anche l'agosto della XV edizione di Valcellina in Musica si prospetta ricco di concerti ed eventi itineranti adatti a tutti i gusti, che avranno come scenario le più suggestive località valcellinesi. In riva al lago di Barcis il mese comincia con il Concerto aperitivo in programma domani a Palazzo Centi, alle 18, con l'ensemble di fisarmoniche Fadiesis Accordion, diretto dal maestro Gianni Fassetta che proporrà un repertorio vario e sfaccettato spaziando dal suntuoso Ottocento di Richard Wagner ai nostri giorni, con compositori di successo come Ennio Morricone e Yann Tiersen, che ha firmato la colonna sonora de "Il favoloso modo di Amélie". Un appuntamento che farà apprezzare le grandi potenzialità espressive di un ensemble di fisarmoniche. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Albergo diffuso.

Spazio quindi, mercoledì prossimo, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Barcis, al concerto Voci di luoghi, in omaggio al Premio letterario nazionale "Giuseppe Malattia della Vallata". In scena l'ensemble "Luisa Sello & le agane", formato da Luisa Sello, Antonella Benatti, Veronica Bortot, Jeta Gerqari, Irene Pace ed Elena Pelos ai flauti, con la voce recitante di Adriana Villotta, che narrerà le storie di agane e benandanti.

OGGI

Giovedì 1 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Coclite De Cesari** di Fontanafredda, che oggi festeggia il suo ottantesimo compleanno, dai figli Alberto e Angelo, dalle nuore e dai nipoti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

BRUGNERA

▶**Comunale Fvg, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

BUDOIA

▶**Due Mondi, via Panizzut 6/A**

MANIAGO

▶**Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORCIA

▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale di via del Progresso 1/B**

ZOPPOLA

▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE

▶**Bellavitis, via Piave 93/a - Torre.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 16.30 - 19.15.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.50 - 19.50 - 22.00.
«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS» : ore 17.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.10.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 19.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 22.15.
«TWISTERS» di L.Chung : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel 18.20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 17 - 19.30.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett 17.30 - 19.30.
«L'ELEMENTO DEL CRIMINE» di L.Trier con M.Elphick, E.Knight. 18.
«L'ELEMENTO DEL CRIMINE» di L.Trier con M.Elphick, E.Knight. 20.
«GLORIA!» di M.Vicario 18.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 20.30.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS» 17.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 17 - 17.30 - 18.05 - 19.05 - 20.20 - 20.45 - 21.10 - 21.40 - 21.55 - 22.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.10 - 17.50 - 18.50 - 20 - 22.45.
«TWISTERS» di L.Chung 17.15 - 21.55.
«IL MAGICO MONDO DI BILLIE» di F.Cinquemani 17.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 17.40.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel 18.20 - 19.40.
«PARADOX EFFECT» di S.Weintrob 19.20 - 22.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 21.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett 21.30.
«THE WELL» di F.Balsamo 21.50.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 20.30 - 21.
«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE» di D.Gansel 15 - 17.30.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 15 - 17.30 - 20.
«MILLER'S GIRL» di J.Bartlett 15 - 17.30 - 20.45.
«TWISTERS» di L.Chung 15.15 - 18 - 20 - 21.
«IL MAGICO MONDO DI BILLIE» di F.Cinquemani 15.30 - 18.
«PARADOX EFFECT» di S.Weintrob 15.30 - 18.30 - 21.
«BLACKPINK WORLD TOUR - BORN PINK IN CINEMAS» 16 - 18.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett 20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Gilberto Gobbo (Oscar)

di anni 86

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Elisa, la figlia Stefania, i cognati Lucia e Ruggero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 agosto alle ore 15.30 nel Duomo Arcipretale S.Maria Assunta di Mogliano Veneto. Terminata la cerimonia il caro Oscar verrà tumulato nel cimitero di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 1 agosto 2024

C.O.F. Srl - Ag. Riccardi Tel. 041 455666

Le famiglie Bergamo, il Consiglio di Amministrazione e tutto il personale e i collaboratori di 3B Spa e Arko Spa sono vicini al Dott. Luca Visentin, Direttore Generale, nel dolore per la perdita della sua cara mamma.

Signora

Elena Tavano

In questo momento di profondo cordoglio, porgiamo le nostre più sentite condoglianze e ci stringiamo a lui con tutto il nostro affetto e partecipazione.

Salgareda, 1 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1 agosto 1999 — 1 agosto 2024

Andrea Longo

Sempre ricordato.

Venezia, 1 agosto 2024